DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 178

il Quotidiano del NordEst

Sabato 29 Luglio 2023 FRIULI www.gazzettino.it

Friuli
Omicidio di Pantianicco l'addio a Benita: «Ora la verità»
A pagina VII

Il personaggio
«Mio nonno Elio e la rinascita della Mostra del cinema»
Pieralvise Zorzi a pagina 17

Calcio
Juventus per un anno esclusa dalle coppe e multata di 10 milioni «Non faremo appello»
Mauro a pagina 21

Dagli Usa all'Iran: in fila per fare il medico a Venezia

▶Dopo la campagna dell'Ulss, giunte in pochi giorni 254 candidature

«Dottore, la più bella città del mondo ti aspetta». Era questo lo slogan della campagna pubblicitaria di reclutamento di medici lanciato tre settimane fa dalla Ulss 3 Serenissima per far fronte alla carenza di personale. Un appello che ha avuto eco internazionale e ha fatto pervenire in pochi giorni ben 254 candidature provenienti da tutto il mondo. Meno della metà, 123, provengono infatti dal resto d'Italia e 13 dall'Europa. Le altre da ben più lontano: un paio dal Vietnam, uno dall'Egitto, 30 dall'America (una dagli Usa, 7 dal Venezuela, 6 dall'Argentina e dal Brasile, 3 dalla Bolivia, 2 da Colombia e Nicaragua, uno da Cuba, Ecuador e Paraguay), fino ad un medico dall'Iraq, uno da Israele e ben 62, in gran parte di medici donna, dall'Iran. Anche l'età è molto varia: c'è un 36% di under 40, 24% tra i 40 e i 55 anni, 31% tra i 55 e i 70 anni e un 9% sopra i 70. «Un successo incredibile e inatteso», commentano alla Ulss.

Fenzo a pagina 10

PUBBLICO I consiglieri regionali presenti

Veneto
Regione, solo 4 consiglieri per la "Lectio" di Orsini

Solo 4 consiglieri regionali veneti (Ciambetti, Sandonà, Favaro e Marcato, tutti leghisti) su un titolo di 51 si sono presentati nella sede del Consiglio per assistere alla Lectio magistralis, boicottata da altri partiti della maggioranza, del professor Alessandro Orsini sulla guerra in Ucraina. Più elevato il numero di contatti sui social network: record di 355 utenti collegati su Facebook che, sommati a quelli di YouTube, hanno portato il totale a 600.

Vanzan a pagina 9

Il caso
Reddito: stop per 160 mila con un sms. Proteste a Napoli

Scatta la fase uno dell'addio al Reddito di cittadinanza. Quella che coinvolge la stragrande maggioranza dei cosiddetti "occupabili", le oltre 600mila persone ritenute dal governo in grado di trovare un lavoro e che quindi non riceveranno più il sussidio. Un risparmio per le casse dello Stato di quasi 2 miliardi. Ieri ha inviato a 169mila famiglie un sms in cui viene comunicata la sospensione dell'assegno ad agosto. Proteste e tensioni a Napoli dove sono stati 21.500 gli sms inviati per comunicare la fine del Reddito.

A pagina 5

Pnrr, Bruxelles stacca l'assegno

▶Doppio sì della Ue per terza e quarta rata: sbloccati i fondi e approvate le modifiche. Meloni: «Grande risultato»

L'analisi
Come la Ue deve tornare a parlare all'Africa

Romano Prodi

Dobbiamo seguire con molta attenzione quello che sta avvenendo in Niger, molta più attenzione rispetto a quella che abbiamo dedicato agli altri Paesi del Sahel appartenenti all'ex impero francese, tutti devastati da una tragica povertà e da un crescente terrorismo. Di per se stesso il Niger, grande quattro volte l'Italia ma con solo 25 milioni di abitanti, potrebbe sembrare una pedina del tutto marginale nello scacchiere africano. (...)

Continua a pagina 23

Alla fine sono bastate due settimane. Il commissario Ue agli Affari economici Paolo Gentiloni aveva assicurato una valutazione «la più veloce possibile» delle modifiche alla quarta rata del Pnrr inviate dal governo italiano a Bruxelles l'11 luglio scorso. E così è stato. Ieri i tecnici della Commissione europea hanno approvato i ritocchi «mirati» relativi alla quarta tranche del Recovery italiano, che riguardano 10 obiettivi dei 27 previsti entro giugno - dagli asili nido al superbonus, dalle colonnine per le auto elettriche ai satelliti -, e contestualmente comunicato «la valutazione positiva» sul pagamento della terza rata, ritenendo raggiunti «in maniera soddisfacente» 54 "target". È la formulazione attesa da mesi che sblocca un assegno da 18,5 miliardi di euro, soldi che si aggiungono ai quasi 67 già incassati. Soddisfatta la premier: «Grande risultato».

Rosana a pagina 2

Veneto. In Valbelluna e Alpago consentiti i proiettili di gomma

Licenza di sparare (pallini) ai lupi

BELLUNO La Forestale è stata autorizzata a sparare pallini di gomma contro i lupi

Bonetti a pagina 13

La polemica
Miozzo, siluro a Crisanti: «Mago Merlino lasci il Senato»

«Andrea Crisanti si dimetta da senatore e torni a occuparsi di zanzare, l'unica cosa che forse sa fare». È il «consiglio» che Agostino Miozzo, già coordinatore del Comitato tecnico-scientifico, rivolge al professor Andrea Crisanti in una durissima lettera in cui etichetta anche il senatore padovano come «Mago Merlino». Miozzo è l'uomo che nell'emergenza Covid ha guidato il Cts, l'organismo di tecnici chiamato a fornire pareri alla politica, e che, assieme ad altre 12 persone era accusato di epidemia e omicidio colposi nell' inchiesta di Bergamo finita nel nulla.

A pagina 10

Imprese
Grafica Veneta più sostenibile: basta lavoro domenicale

Cinquanta milioni di euro investiti in tecnologie e un miglioramento della qualità della vita dei dipendenti che oggi lavorano non più a turni a ciclo continuo ma sei giorni su sette. E' uno delle novità che accompagnano la "rivoluzione" sostenibile di Grafiche Venete, colosso "carbon neutral" da 253 milioni di libri stampati nell'ultimo anno usando solo energia solare o eolica.

Marin a pagina 15

Padova
Professionista deve riconoscere figlia di colore dopo 24 anni

Dopo una lunga battaglia legale, il verdetto è arrivato: la ragazza senegalese che per anni ha insistito per essere riconosciuta come figlia di un noto professionista della città del Santo ha visto sancita la paternità da parte del Tribunale di Padova. L'uomo, oggi 74enne, per la legge è il padre della giovane, come ha dimostrato il test del dna. La sentenza emessa al termine della causa civile intentata dalla giovane prevede anche un risarcimento di 100mila euro.

De Salvador a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) * "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90 * "Nordest da vivere - vol. 2". + € 3,80

La partita con l'Europa

Le bandiere dell'Unione Europea con, sullo sfondo, quella italiana. Nella foto sotto, la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen

Pnrr, doppio sì dell'Ue su terza e quarta rata «Successo per l'Italia»

▸Sbloccati i fondi e approvate le modifiche per il nuovo step

▸Meloni: «Un grande risultato» E von der Leyen: molti progressi

LA GIORNATA

BRUXELLES Alla fine sono bastate due settimane o poco più per l'ufficialità. Il commissario Ue agli Affari economici Paolo Gentiloni aveva assicurato una valutazione «la più veloce possibile» delle modifiche alla quarta rata del Pnrr inviate dal governo italiano a Bruxelles l'11 luglio scorso. E così è stato. Ieri i tecnici della Commissione europea hanno approvato i ritocchi «mirati» relativi alla quarta tranche del Recovery italiano, che riguardano 10 obiettivi dei 27 previsti entro giugno - dagli asili nido al superbonus, dalle colonnine per le auto elettriche ai satelliti -, e contestualmente comunicato «la valutazione positiva» sul pagamento della terza rata, ritenendo raggiunti «in maniera soddisfacente» 54 tra "milestones" e "target". È la formulazione attesa da mesi - e di fatto incassata qualche settimana fa - che sblocca un assegno da 18,5 miliardi di euro, soldi che si aggiungono ai quasi 67 già incassati.

LE REAZIONI

«L'Italia ha compiuto progressi notevoli nell'attuazione delle riforme e degli investimenti fondamentali inclusi nel suo Piano», ha dichiarato la presidente della Commissione Ursula von der Leyen, ripercorrendo interventi tesi a «riformare sanità, giustizia e fisco, a investire nella digitalizzazione dei servizi pubblici e nel miglioramento della sostenibilità dei trasporti pubblici e ad adottare una legge sulla concorrenza foriera di nuove opportunità per le imprese». L'esecutivo di Bruxelles, ha garantito von der Leyen, «resterà al fianco dell'Italia lungo tutto il percorso per garantire che il Piano sia un successo italiano ed europeo» (siamo il Paese che ha beneficiato di più dei fondi): «Avanti tutta!». Per Gentiloni, si tratta di «due importanti passi avanti. Una volta completate le procedure necessarie» (manca soltanto l'ok formale dei governi rappresentanti nel comitato economico e finanziario del Consiglio (hanno fino a 4 settimane a disposizione), «l'Italia riceverà 18,5 miliardi di euro per continuare a sostenere lo sviluppo economico del Paese in questi tempi difficili. Nel frattempo - ha aggiunto il commissario Ue -, la nostra valutazione positiva delle modifiche mirate agli impegni per la quarta rata aprirà la strada all'Italia per presentare tale richiesta dopo la pausa estiva». Insomma, altri 16,5 miliardi attesi dalle casse del nostro Paese. Pure in questo caso c'è un passaggio procedurale da completare: il Consiglio dispone di un mese per adottare definitivamente il via libera. Per il governo italiano, è la conferma della strategia tesa a rimodulare terza e quarta rata per non dover rinunciare neppure a un euro dei finanziamenti del Recovery: lo spostamento, formalizzato una settimana fa, alla tranche successiva dei 519 milioni di euro destinati alle residenze universitarie (su cui s'erano impantanate le trattative sulla terza rata) ha consentito di superare lo stallo sul pagamento, lasciando al tempo stesso invariata la somma dei «35 miliardi di euro previsti per il 2023», come ha ricordato la premier Giorgia Meloni, che si è detta soddisfatta per il «grande risultato, un successo per l'Italia». L'esame favorevole di Bruxelles, conferma una nota dell'esecutivo Ue, «non ha incluso l'obiettivo relativo al numero di nuovi posti letto negli studenti, che l'Italia ha chiesto di modificare e di sostituire con un traguardo relativo all'aggiudicazione dei contratti iniziali per la creazione di tali posti» (60mila, che andranno assegnati entro il 2026). Per Raffaele Fitto, ministro per il Pnrr, «le decisioni sono il risultato di un confronto costruttivo tra il governo e la Commissione, e il frutto di un eccezionale lavoro svolto dai nostri uffici e da tutte le amministrazioni. Continueremo la stretta cooperazione con l'esecutivo Ue sulle modifiche della restante parte del Piano, incluso il RePowerEU», ha aggiunto con riferimento alle nuove e più ampie variazioni illustrate al termine della cabina di regia di giovedì, che rivedono 144 dei 349 rimanenti "milestones" e "target" fino al 2026 e ricomprendono il capitolo aggiuntivo dedicato all'efficientamento energetico.

Gabriele Rosana

IN ARRIVO L'ASSEGNO DA 18,5 MILIARDI MA C'È ANCHE LA CERTEZZA DELL'OK SULLA NUOVA TRANCHE DI DICEMBRE

FITTO: «RISULTATO FRUTTO DELLA COLLABORAZIONE TRA NOI E BRUXELLES» GENTILONI: DUE PASSI AVANTI

I NUMERI

15,8
I miliardi che il governo intende togliere dal Pnrr. Le misure interessate dovranno trovare altre fonti

27,4%
La spesa già sostenuta su un totale di 6 miliardi negli interventi per la valorizzazione del territorio

69%
L'importo delle gare già aggiudicate dalle Province per gli interventi nelle scuole superiori

Ma i sindaci veneti dicono no ai tagli «Bisogna ripristinare i 13 miliardi»

LA PROTESTA

VENEZIA E adesso cosa devono fare i Comuni? Devono procedere con i cantieri in corso o devono fermarsi? E le gare in fase di espletamento vanno ultimate o sospese in attesa del nuovo finanziamento?

Sono alcune delle domande che si pongono i sindaci dopo le proposte di revisione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) illustrate dal ministro Raffaele Fitto in cabina di regia, tra cui quella di "definanziare dal Piano e di salvaguardare attraverso la copertura con altre fonti di finanziamento" alcune misure per un ammontare totale di 15,9 miliardi di euro, di cui 13 di competenza dei Comuni e 3 dei ministeri. Una misura su cui l'Anci del Veneto si è fatta subito sentire: «È necessario - ha detto il sindaco di Treviso e presidente dell'Associazione dei Comuni, Mario Conte - che il Governo chiarisca subito da che parte intende recuperare i 13 miliardi tagliati ai Comuni nella revisione del Pnrr. È fondamentale farlo perché i Comuni hanno dimostrato di saper recepire e investire rapidamente le risorse assegnate e molte opere sono già in corso. Comprendiamo la necessità di una revisione, ma decurtare i fondi a chi investe sul territorio e, al contempo, si trova ad affrontare emergenze meteorologiche come quelle in atto, appare controverso soprattutto in questo momento. Le amministrazioni locali hanno dimostrato di essere virtuose, non possono rimetterci sempre». L'unico punto sui cui concorda l'Anci Veneto è quello delle assunzioni: «Bene aver tolto il limite del 20% di possibilità di scorrimento delle graduatorie concorsuali e bene l'incentivo a utilizzare misure di reclutamento di giovani talenti». Ma il problema del taglio dei 13 miliardi rimane.

LE CRITICITÀ

A elencare le criticità è il direttore di Anci Veneto, Carlo Rapicavoli: «Prima di tutto la terza relazione dello stato di attuazione del Pnrr trasmessa al Parlamento il 31 maggio 2023 e il conseguente dossier del Servizio Studi della Camera dei Deputati datato giugno 2023 attestano il significativo stato di avanzamento delle misure oggetto di definanziamento rilevando, ad esempio, che nella misura "Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni", alla data del 28 febbraio 2023, era stata già effettivamente sostenuta una spesa pari al 27,42% del totale assegnato (6 miliardi), una percentuale superiore alla media di tutti gli altri interventi di competenza ministeriale». Ma non solo. «Non si fa cenno - sottolinea Rapicavoli - alle difficoltà che derivano agli enti locali dai ritardi da parte dei ministeri competenti nella pubblicazione dei bandi, nella redazione degli atti di concessione, dalla complessità delle procedure imposte per la verifica e controllo, dai ritardi o, peggio, dalla mancata risposta ai quesiti o alle richieste di chiarimento». Inoltre, ed è la terza criticità, «non vengono fornite indicazioni certe sulle modalità e tempi di rifinanziamento di tali misure».

Di qui le preoccupazioni. «I Comuni - dice il direttore di Anci Veneto - hanno l'urgenza di avere chiarimenti. Ad esempio: il definanziamento comporta il venir meno degli obblighi sui tempi di affidamento, esecuzione e ultimazione dei lavori previsti dal Pnrr? Come bisogna procedere con i cantieri in corso? Chi e come garantisce la copertura finanziaria?». Rapicavoli insiste: «La concertazione con Regioni, Province e Comuni non può risolversi in una mera informativa sulle proposte». Anche perché, malgrado le enormi difficoltà operative, Anci fa presente che Comuni e Province hanno dimostrato «capacità di programmazione, progettazione, e cantierizzazione degli interventi, in percentuale superiore alla media complessiva».

Al.Va.

ANCI VENETO
Il direttore Carlo Rapicavoli e il presidente (e sindaco di Treviso) Mario Conte

IL DIRETTORE RAPICAVOLI: «I COMUNI HANNO L'URGENZA DI AVERE CHIARIMENTI SU CANTIERI E GARE»

Le misure del governo

Fisco, passa la riforma Sanatorie per i Comuni e premi a chi collabora

▶Nella delega approvata in Commissione ci sono le nuove regole per i tributi locali

▶Uno scudo penale e niente sanzioni per le imprese che dialogano con l'Agenzia

LA RIFORMA

ROMA I rapporti tra il Fisco e le imprese sono destinati a cambiare. E profondamente. Chi collaborerà con l'Agenzia delle entrate potrà accedere ad una sorta di sistema di "premi". Il più importante è che, nel caso siano commessi errori nel conteggio delle tasse da versare allo Stato, e a patto che non ci sia un tentativo di frode, non si finirà più in tribunale. Uno scudo penale pensato per chi ha rapporti collaborativi con il Fisco e si dota di sistemi in grado di rilevare e comunicare tempestivamente all'Agenzia delle Entrate i rischi fiscali legati alla sua attività. La riforma fiscale del governo ha preso la sua forma definitiva. Dopo la Camera anche la Commissione finanze del Senato ha approvato il testo predisposto dal vice ministro dell'Economia Maurizio Leo, che ieri ha plaudito alla «collaborazione» dell'opposizione e ha parlato di «un grande risultato per il Paese». Mercoledì prossimo la riforma sarà discussa in aula, poi tornerà alla Camera per una terza rapida lettura. Ma non ci saranno più modifiche. Il testo uscito dalla Commissione, insomma, si può considerare definitivo.

IL PASSAGGIO

Il passaggio a Montecitorio aveva affrontato il tema centrale del taglio delle aliquote Irpef per arrivare, entro la fine della legislatura, alla flat tax, l'aliquota unica. Alla Camera le modifiche più rilevanti hanno riguardato l'introduzione di una detassazione per le tredicesime e per i premi di produttività dei lavoratori. Nel passaggio al Senato, invece, è stato affrontato soprattutto il capitolo degli accertamenti e della riscossione. In pratica i rapporti tra il Fisco e i contribuenti, siano essi imprese che persone fisiche. Ma è stato approvato anche un emendamento che riforma i tributi locali (che ammontano a circa 60 miliardi). Con una novità non da poco. Le giunte potranno decidere autonomamente «tipologie di definizione agevolata, anche sotto forma di adesione» simili a quelle introdotte per le entrate erariali. Ogni Comune, insomma, sarà libero per esempio, di decidere una rottamazione delle multe o una pace fiscale sulla Tari, senza più la necessità di attendere la sanatoria statale e poi agganciarsi a quest'ultima.

Le modifiche più significative, come detto, restano quelle che incidono sui rapporti tra il Fisco e i contribuenti. Non c'è soltanto lo scudo penale per le imprese che aderiscono ai sistemi di adempimento collaborativo con l'Agenzia delle entrate, contro il quale il Pd per bocca del Presidente dei senatori Francesco Boccia ha protestato parlando di «un favore agli evasori». Per le imprese sono previsti anche altri tipi di premi. Vengono per esempio cancellate le sanzioni amministrative e ridotti i termini di decadenza per l'accertamento per i contribuenti il cui sistema di gestione del rischio fiscale sia certificato da professionisti qualificati. Una norma chiesta dai Commercialisti e che ieri ha ricevuto il plauso del presidente Elbano De Nuccio. I termini di decadenza per le verifiche fiscali per le imprese "collaborative" scenderanno dagli attuali cinque anni a tre anni. Con un altro emendamento poi, è stato stabilito che se un'impresa ha una cartella fiscale per mancato versamento delle imposte e, contemporaneamente, un credito nei confronti dello Stato, non potrà essere soggetta a sanzioni da parte del Fisco.

Maurizio Leo

È stata invece modificata una norma che aveva provocato più di una polemica nei giorni scorsi, quella che prevedeva un «automatismo» nella procedura di pignoramento dei conti correnti dei contribuenti con una cartella non pagata. Ora non si parla più di automatismi ma solo di razionalizzazione, informatizzazione e semplificazione delle procedure di pignoramento. Le senatrici di Italia Viva, Silvia Fregolent e Raffaella Paita, hanno dato atto alla maggioranza di «aver dato ascolto» agli allarmi lanciati proprio da Italia Viva sul punto.

LA MODIFICA

Cosa succederà ora? Per attuare la riforma saranno necessari dei decreti attuativi. L'intenzione del vice ministro Leo è partire subito con alcune misure. Ma la partita principale si giocherà con la manovra finanziaria, quando ci sarà da decidere come impiegare le (poche) risorse che ci sono. Per finanziare la delega sarebbero al momento disponibili 4 miliardi di euro. C'è il tentativo di convincere la Ragioneria che sarebbe possibile "coprire" i costi del taglio delle aliquote, usando anche gli effetti di «retrozione fiscale», ossia il maggior gettito per l'erario che deriverebbe dalle nuove regole fiscali. Ma è una partita complessa. Anche perché, oltre al taglio delle aliquote, ci sono da trovare altri 10 miliardi per confermare la riduzione del cuneo contributivo che se cancellata a fine dicembre, taglierebbe già da gennaio le retribuzioni dei lavoratori dipendenti.

Andrea Bassi

Le tasse non riscosse conservate nel "magazzino ruoli"

LE PRINCIPALI GRANDEZZE

1.153	172,5	290	22,8
Importo residuo del magazzino al 31 dicembre 2022 (miliardi di euro)	Numero cartelle (milioni)	Numero singoli crediti (milioni)	Numero contribuenti (milioni)

RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DI CONTRIBUENTE

Fonte: Agenzia delle Entrate

Withub

IRPEF

1 Taglio delle tasse per i premi e le tredicesime

La riforma prevede, entro fine legislatura, l'arrivo della tassa piatta, la cosiddetta flat tax. Il primo passaggio sarà la riduzione da quattro a tre delle aliquote Irpef. I nuovi scaglioni dovrebbero essere del 23-33 e 43 per cento. Nel passaggio alla Camera dalla delega è stata cancellata la flat tax "incrementale" per i dipendenti, sostituita invece da una detassazione delle tredicesime e dei premi per la produttività.

MULTINAZIONALI

2 Verso l'introduzione della Global minimum tax

Uno dei primi decreti attuativi della delega fiscale, riguarderà l'introduzione in Italia della Mimimum global Tax, la tassazione minima del 15 per cento da applicare alle multinazionali che operano in diversi Paesi e decisa in sede internazionale (anche se finora poco attuata). Il decreto attuativo di questa riforma potrebbe essere approvato già a settembre, per poi far entrare in vigore la tassa "minima" sulle multinazionali a inizio 2024.

PARTITE IVA

3 Concordato biennale e niente accertamenti

Per i piccoli commercianti come ristoratori e negozianti, e per le Partite Iva in generale, arriva il concordato preventivo biennale. Chi è stato in regola con le dichiarazioni negli ultimi anni potrà accedere ad una sorta di "patto" con il Fisco. Sarà l'Agenzia a determinare le tasse da versare per due anni. Chi accetta il conteggio non sarà sottoposto ad accertamenti. Se guadagnerà di più, l'extra sarà considerato esentasse.

ACCERTAMENTI

4 Arriva lo sconto per chi ha crediti con la Pa

Niente sanzioni a chi, pur dichiarando il debito con il Fisco, non versa le somme dovute se contemporaneamente è creditore della Pubblica amministrazione. È una delle modifiche alla riforma fiscale approvate in Commissione al Senato. Con un altro emendamento è stato anche stabilito che non è sanzionabile chi si mette in regola con l'Agenzia dopo che questa ha dato indicazioni operative.

CONTRIBUENTI

5 Rafforzato l'onere della prova e tutele a chi paga

Viene rafforzato lo Statuto del Contribuente che viene qualificato tra i «principi generali dell'ordinamento e criteri di interpretazione adeguatrice della legislazione tributaria». Significa che l'interpretazione delle norme dovrà essere sempre più favorevole al contribuente. L'Agenzia delle Entrate inoltre avrà un obbligo più stringente «di motivazione degli atti impositivi, anche mediate indicazione delle prove sulle quali si basa la pretesa».

VERSAMENTI

6 Le tasse si potranno pagare anche con il bancomat

Estese le forme di pagamento degli adempimenti tributari, comprendendo anche l'addebito diretto sul conto della banca o altri strumenti di pagamento elettronico come i bancomat. Un emendamento al Senato ha introdotto tra i criteri «l'ampliamento delle forme di pagamento, consentendo la facoltà al contribuente di utilizzare un rapporto interbancario diretto (RID), ovvero altro strumento di pagamento elettronico».

DEBITI

7 No al pignoramento automatico dei conti correnti

Non ci sarà «automazione» nella procedura di pignoramento dei conti correnti, come inizialmente previsto nel testo originario della delega fiscale. La commissione Finanze del Senato ha approvato alcuni emendamenti che hanno riscritto il passaggio. La modifica prevede «la razionalizzazione, informatizzazione e semplificazione della procedura di pignoramento dei rapporti finanziari».

L'emergenza caldo e la ricucitura del territorio

Mattarella e l'sos clima: «Serve più prevenzione» Piano, si parte dalle dighe

▶Nuovo monito del Capo dello Stato: «Impegno costante nella cura del territorio»

▶Il governo contro il dissesto idrogeologico: recupero dei torrenti dismessi e nuovi invasi

LO SCENARIO

ROMA Nessun effetto speciale né annunci roboanti. Per combattere il dissesto idrogeologico e provare a mettere un freno agli effetti del cambiamento climatico, le parole d'ordine, per Sergio Mattarella, sono due soltanto: «Prevenzione» e «cura del territorio». È su questo che torna a mettere l'accento il Capo dello Stato, nel messaggio con cui ricorda le vittime del rogo di Curragghja, 40 anni fa a Tempio Pausania. Un allarme che Mattarella lancia di nuovo (e non è un caso) per il terzo giorno consecutivo, subito prima di visitare ciò che resta della chiesa di Santa Maria di Gesù a Palermo distrutta dalle fiamme. Quasi a voler suonare una sveglia alla politica: «Bisogna agire», aveva avvertito solo 24 ore prima, «con la consapevolezza che siamo in ritardo». Un appello che il governo non ha intenzione di lasciare inascoltato. Tanto che a largo Chigi, negli uffici del ministero della protezione civile, va avanti a pieno ritmo il lavoro su quel «grande piano di prevenzione» annunciato qualche giorno fa dalla premier Giorgia Meloni. Le priorità di breve e medio periodo il ministro Nello Musumeci le ha già individuate: costruzione di nuovi invasi per raccogliere l'acqua piovana, ripristino di torrenti ormai in secca per alleggerire la rete fognaria e – soprattutto – un piano straordinario per le dighe.

IL MESSAGGIO

L'esecutivo, insomma, vuole dimostrare che non prende l'emergenza sottogamba. Che sulla lotta alle conseguenze del climate change si è messo (proprio come sul Pnrr) «alla stanga», prendendo alla lettera l'invito del presidente della Repubblica. «Avvenimenti tragici come quelli accaduti sulla collina di Curragghja – ha scritto quest'ultimo al sindaco di Tempio Pausania, in Sardegna, ricordando i 18mila ettari di boschi andati in fumo e le nove persone che persero la vita in quel rogo del 28 luglio 1983 – devono indurre tutti a riflettere sulla necessità di rispettare l'ambiente e la natura. Risorsa preziosa», continua Mattarella, «della Sardegna e dell'intero Paese, da tutelare con rigore». Per farlo, avverte il capo dello Stato, servono «un impegno costante nella cura del territorio» e «mirate azioni di prevenzione». Che dovrebbero impedire – o quantomeno ridurre al minimo – eventi come quelli delle ultime settimane, dalle maxi grandinate con trombe d'aria e piogge torrenziali al Nord agli incendi che, dopo la Sicilia, hanno colpito anche la Puglia.

E se il presidente della Cei, il cardinale Matteo Zuppi, ha parlato di «fragilità e complicità» da combattere sul cambiamento climatico («non possiamo credere fatalisticamente che andrà tutto bene senza scegliere la difesa del territorio», ha detto), Mattarella ha voluto osservare i danni dei roghi in prima persona, visitando la chiesa di Santa Maria di Gesù nella sua Palermo, dove si trovava per commemorare Rocco Chinnici. «Una ferita aperta», ha detto il Capo dello Stato osservando i resti della chiesa: nell'incendio, a pochi metri dalla tomba di Paolo Borsellino.

PER IL PRESIDENTE OCCORRE AGIRE IN FRETTA LE RISORSE PER LA PREVENZIONE DAL FONDO DI COESIONE

LA VISITA ALLA CHIESA DISTRUTTA DAI ROGHI
A Palermo per commemorare Rocco Chinnici, ieri Mattarella ha fatto visita alla chiesa di Santa Maria di Gesù, distrutta dalle fiamme di martedì scorso

IL PIANO

Occorre agire, dunque, e non perdersi in «discussioni sorprendenti» sul perché aumentano le temperature, aveva già ammonito Mattarella. Anche per questo il governo sul piano anti-dissesto ora punta ad accelerare. Al dicastero guidato da Musumeci il lavoro è appena cominciato, ma le linee d'azione sono già definite. La prima riguarda le grandi dighe: fondamentali per trattenere l'acqua e contrastare la siccità, così come le piene. In Italia ne esistono 531. Ma si stima che almeno 150 siano pressoché fuori uso, invase dai detriti e dunque con capienza molto limitata. Per questo il dicastero di Musumeci, in tandem con quello delle Infrastrutture, ha già avviato una prima «ricognizione»: stando ai calcoli degli esperti, rimettere in funzione le dighe anche solo parzialmente dismesse farebbe guadagnare 4 miliardi di metri cubi d'acqua di capienza. Nel medio termine però, è convinto il titolare della protezione civile, ne andranno costruite di nuove, con buona pace degli ambientalisti contrari. Così come serviranno nuovi invasi. Con l'obiettivo di assorbire 500 millimetri di pioggia in 48 ore (oggi il sistema idrico-fognario è pensato per reggere a un metro d'acqua in 12 mesi) e destinare all'uso agricolo buona parte dell'acqua piovana così raccolta. Un altro punto del piano prevede di rimettere in funzione corsi d'acqua e torrenti dismessi e in parte coperti, per alleggerire la rete fognaria e limitare al minimo i danni di eventuali piogge abbondanti.

I fondi? Al ministero si mostrano ottimisti, nonostante le preoccupazioni dell'opposizione sull'addio ai capitoli di spesa per il dissesto nel Pnrr. «Le risorse arriveranno in larga parte dal Fondo di sviluppo e coesione», viene spiegato. Una "cassaforte" già finanziata per 73,5 miliardi di euro di qui al 2027. E senza i vincoli temporali del Recovery, che avrebbero potuto tagliare le gambe a buona parte dei progetti.

Andrea Bulleri

L'incontro al Giffoni Film Fest

E Pichetto si commuove coi giovani: «Voglio salvare il vostro futuro»

«Ministro, in questi giorni la mia terra brucia: soffro di eco-ansia. Ma lei non ha paura per i suoi figli, per i suoi nipoti?». La domanda arriva a bruciapelo, nel corso del Giffoni Film Fest. E lui, il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto, ne viene colto alla sprovvista. Tanto che all'inizio prova a trattenere la commozione, ma poi le lacrime (proprio come per la studentessa che lo aveva interrogato) per qualche momento hanno la meglio. «Io - le risponde Pichetto, nonno di otto nipoti, ho la forza del dubbio, lo dico sinceramente. Ma abbiamo il dovere, ho il dovere da ministro, di impegnarmi per salvare il vostro futuro e quello dei miei nipoti». E la sala, che apprezza il momento di umanità, scoppia in un applauso.

FI "pesca" anche da M5S Tajani: innesti solo di qualità

Antonio Tajani

LA STRATEGIA

ROMA Due nuovi ingressi in Forza Italia. E il partito azzurro festeggia perché si sente attrattivo. La scena è quella abruzzese. E gli arrivi sono due consiglieri regionali di qualche peso: Sara Marcozzi ex M5S e due volte candidata grillina a presidente regionale, e Roberto Santangelo, lista civica di centrodestra, vice presidente del consiglio regionale e presidente del consiglio comunale dell'Aquila. «Il mio ingresso in Forza Italia è un ritorno. Come in tutti i grandi amori a volte si litiga e poi si fa pace», dice Santangelo. E Marcozzi: «Ho scelto di andar via dal M5S dopo 10 anni in seguito alle posizioni sulla pandemia e la guerra in Ucraina».

LA ROAD MAP

Il segretario nazionale del partito, Antonio Tajani, apprezza le scelte di Santangelo e Marcozzi ritenendole utili e sincere ma ci tiene a ribadire il criterio selettivo: «Non consentiremo a nessuno di entrare a casa nostra a rubare l'argenteria. Siamo impermeabili e si sbaglia chi pensa di venire a fare razzie dentro a Forza Italia. Siamo pronti ad accogliere nuovi ingressi, i delusi M5S e Pd e anche i civici, ma non generali senza truppe che cercano seggi che non trovano altrove. In Forza Italia non entra nessuno per comandare». Tajani poi ha fornito la road map del partito: «Congresso nazionale prima delle Europee, chi si vuole candidare si candida. E Berlusconi Day il 29 settembre».

M.A.

«Tutti i big candidati alle Europee» Ma l'idea Schlein capolista agita il Pd

IL RETROSCENA

La segretaria del Pd Elly Schlein, nata a Lugano, Svizzera, il 4 maggio '85

ROMA Per ora sembra poco più di un'idea. Una tentazione. Agitata dalla segretaria quasi a zittire il coro degli oppositori interni. «Mettete in dubbio la mia leadership? Bene: allora contiamoci. E vediamo chi prende davvero i voti». Sarebbe questo, in sostanza, il senso della pensata in vista delle Europee che la leader del Pd Elly Schlein pare abbia confidato ad alcuni dei fedelissimi. Mandando in agitazione tutti gli altri. Far correre tutti, ma proprio tutti (big e meno big) in direzione Bruxelles al voto del prossimo giugno. E soprattutto, metterci lei stessa la faccia (o meglio, il nome), candidandosi come capolista in tutte le circoscrizioni. Proprio come Silvio Berlusconi e Matteo Salvini cinque anni fa. Già, perché alle Europee si sceglie sì il simbolo del partito, ma a decidere chi viene eletto sono le preferenze. E il nome del leader in bella vista da Nord a Sud garantisce sempre un certo traino (il leader della Lega, per dire, incassò da solo 2,2 milioni di consensi).

E Schlein i voti è convinta di averli: nel 2014, al debutto nella corsa all'Eurocamera, ne prese più di 53mila. Da segretaria in carica potrebbe fare filotto, «a differenza di chi la critica», è la stoccata dell'inner circle della leader. Nel mirino, in particolare, ci sarebbero i vari «cacicchi», alla Enzo De Luca (al quale il no al terzo mandato in Campania è già stato ribadito in tutte le salse). Ma anche altri governatori come Michele Emiliano e Stefano Bonaccini, ex sfidante alle primarie. E, secondo qualcuno, pure il leader di Base Riformista Lorenzo Guerini, che in questi mesi non ha lesinato critiche in pubblico e in privato alla gestione Schlein. «Mettetevi alla prova», pare voglia dir loro la segretaria, «e vediamo se gli elettori vi danno ragione». Senza contare che, per Schlein, la mossa di correre in testa avrebbe pure un vantaggio non da poco: sottrarsi alla discussione (che si annuncia estenuante visti i molti appetiti in gioco) su chi schierare come capolista nelle varie circoscrizioni: Laura Boldrini, Marta Bonafoni, o magari Sandro Ruotolo?

LE REAZIONI

E per quanto nel partito si tenda a ridimensionare tutto come «gossip», o come una «provocazione», lanciata più a mo' di guanto di sfida che come strada davvero percorribile, tanto è bastato a far irritare più di un esponente dem della minoranza. «Elly capolista in tutte le circoscrizioni? Nel Pd non è mai successo», comincia uno (che poi aggiunge: «Non era neanche mai successo che vincesse le primarie chi aveva perso fra gli iscritti...»). Ma così, è il giudizio concorde, «il partito non regge»: «Come si fa a dire di non voler fare un partito personale e poi anche solo a pensare di mettersi in testa a tutte le liste?». Qualcun altro assicura che molti dei big chiamati in causa non ci pensano proprio, a candidarsi per contarsi: «Non sarebbe serio». Infine c'è chi si augura che il guanto di sfida venga raccolto: «Se corrono gli amministratori, di voti ne prendono più di Elly». Chissà se ci sarà modo di dimostrarlo.

LA TENTAZIONE DELLA LEADER PER ZITTIRE I CONTESTATORI INTERNI: «CONTIAMOCI» LE REPLICHE: «NON È UN PARTITO PERSONALE»

A.Bul.

Le misure del governo

Reddito cancellato via sms Scoppia la protesta al Sud

▶L'Inps comunica lo stop agli "occupabili" lo Stato risparmierà quasi 2 miliardi l'anno

▶A settembre arriverà il nuovo sussidio per chi partecipa ai corsi di formazione

IL SUSSIDIO

ROMA Scatta la fase uno dell'addio al Reddito di cittadinanza. Quella che coinvolge la stragrande maggioranza dei cosiddetti "occupabili", oltre 500mila persone ritenute dal governo in grado di trovare un lavoro e che quindi non riceveranno più il sussidio a partire da agosto. Per farlo entra in campo l'Inps, che ieri ha inviato a oltre 159mila famiglie un sms in cui viene comunicata la sospensione dell'assegno. Primo passo prima dell'attivazione dei servizi sociali e dell'avvio del nuovo assegno da 350 euro che partirà in autunno. Proprio per informare sulle nuove iniziative, poi, è partita la campagna di comunicazione in collaborazione con il ministero del Lavoro, con i primi spot in tv e sulle radio.

REAZIONE

Per molti questa sospensione era una notizia attesa, visto che la decisione è stata presa dall'esecutivo con l'ultima legge di Bilancio lo scorso dicembre. La manovra prevedeva lo stop all'assegno dopo 7 mesi per chi ha tra i 18 e i 59 anni e viene considerato abile al lavoro. Sono esclusi i nuclei familiari con disabili, minorenni o persone con almeno sessant'anni, ma anche le donne incinte, che continueranno a ricevere il Reddito fino a dicembre, prima dell'arrivo del nuovo Assegno di inclusione a gennaio 2024.

Per i meno informati, però, la sospensione è stata una sorpresa. Questo ieri, soprattutto al Sud, ha scatenato la corsa allo sportello e le chiamate ripetute alle sedi locali dell'Istituto. In primis in Campania e a Napoli, dove ci sono la maggior parte dei beneficiari che perderanno il sussidio (36.770, di cui 21.507 solo nella provincia di Napoli). Proprio nel capoluogo campano e in altri piccoli centri della Regione alcune decine di persone hanno protestato davanti ai centri Inps o le sedi municipali.

SCADENZE

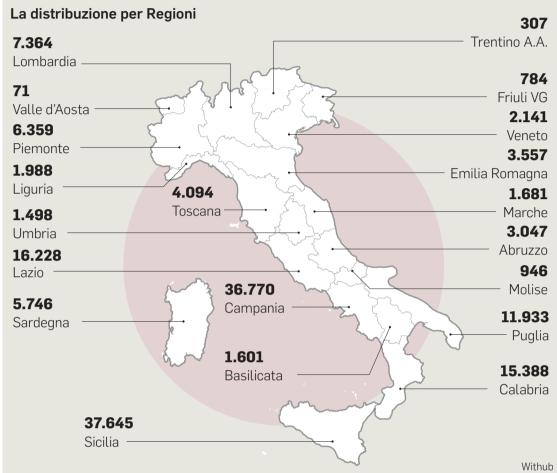
Non tutti gli "occupabili" perderanno subito il Reddito di cittadinanza. Per coloro a cui i 18 mesi di sussidio sono scaduti nei primi mesi dell'anno e dopo un mese di pausa hanno fatto una nuova domanda, si potrà andare oltre luglio. Rimane però il vincolo massimo dei 7 mesi. In ogni caso a partire da settembre tutti gli "occupabili" potranno fare domanda per il nuovo Supporto per la formazione e il lavoro. Non più un assegno da una media di 500 euro a testa come per il Reddito, ma 350 fissi, per massimo 12 mesi, non più rinnovabili.

Circa 88mila persone sulle 159mila totali a cui è stato sospeso il Reddito verranno prese in carico nei prossimi giorni dai servizi sociali. La scelta deriva dal fatto che bisogna verificare se effettivamente si tratta di persone abili al lavoro oppure se ci sono condizioni di fragilità specifiche che lo impediscono. Ogni Comune avrà i suoi tempi per gestire questo passaggio, ma in un paio di mesi le pratiche dovrebbero essere concluse.

SONO 159MILA LE FAMIGLIE ESCLUSE: IN CAMPANIA CONTESTAZIONI AGLI SPORTELLI INPS DI CHI NON ERA INFORMATO

A chi viene sospeso il Reddito di Cittadinanza

La distribuzione per Regioni

Withub

La curiosità

Senatori in ferie per cinque settimane

Vacanze lunghe per i senatori. 5 settimane. Lo ha deciso la conferenza dei capigruppo. Un premio perché hanno lavorato tanto? Non parrebbero stakanovisti, e comunque i senatori andranno in ferie dal 3 o dal 4 agosto, per 33 giorni. La ripresa dei lavori non sarà prima del 5 settembre. Non è un eccesso, secondo il presidente La Russa: «E' tutto nella norma». Ma la Camera lavora fino all'11 agosto e i deputati (così come tanti altri italiani) muoiono d'invidia verso i senatori. I quali finiranno di lavorare alla delega fiscale e al decreto sulla Pa e da venerdì si parte: mare o montagna?

Mario Ajello

Meloni alle imprese Usa: «Investite di più su di noi» Asse su infrastrutture e 5G

▶Il premier vede le aziende a villa Firenze: «Una spinta per l'import-export italiano»

▶Il colloquio di due ore con Kissinger «Una delle menti più lucide della politica»

LA GIORNATA

WASHINGTON «Scommettete sull'Italia». A tutte le imprese che sfilano una dopo l'altra a Villa Firenze, 23 acri nel cuore del Rock Creek Park di Washington, Giorgia Meloni rivolge più o meno lo stesso invito. Appunto: credete nel nostro Paese. E del resto, forte dell'intesa politica e strategica con cui è uscita giovedì dalla Casa Bianca, la premier non può fare altrimenti. Che si tratti dei colossi della tecnologia (tra i presenti i dirigenti di Spotify e Amazon) o delle più importanti compagnie che si occupano di import-export, dalle sale della residenza dell'ambasciatrice italiana in Usa, Mariangela Zappia, Meloni offre la garanzia di un governo solido che guarda ad un lungo orizzonte e ambisce ad un ruolo sempre più centrale nello scacchiere internazionale.

GLI ACCORDI

A testimoniarlo non solo le parole su un «giusto commercio globale» scandite in conferenza stampa o le rassicurazioni offerte da Joe Biden su una qualche forma compensativa per Roma ma anche, nero su bianco nel comunicato congiunto firmato con il presidente a stelle e strisce, la partecipazione italiana alla partnership internazionale sui minerali (l'accordo a difesa delle catene di approvvigionamento tecnologico) e, da non sottovalutare, «l'intenzione di unirsi al comitato direttivo della Blue Dot Network». Ovvero all'associazione internazionale che certifica le infrastrutture digitali, come il 5G. Una mossa, l'ennesima, volta con ogni probabilità a limitare l'esposizione nostrana all'influenza cinese in settori strategici.

A sinistra l'omaggio ai caduti (e al milite ignoto italiano) al cimitero di Arlington. Qui sotto l'incontro con Henry Kissinger

D'altro canto però, gli accordi con la Casa Bianca e i buoni uffici di Biden non possono essere sempre garanzia di impegno in Italia da parte delle aziende americane. Tant'è che, rivelano fonti diplomatiche, a Meloni che chiedeva aggiornamenti «sugli investimenti di Intel» nella Penisola dopo due anni di negoziati, la segretaria al Commercio Gina Raimondo ha risposto facendo di fatto spallucce nei corridoi della west wing.

IL RICEVIMENTO NELLA RESIDENZA DELL'AMBASCIATRICE MARIANGELA ZAPPIA OGGI IL RIENTRO IN ITALIA

Prima del ricevimento organizzato in onore della premier, a villa Firenze Meloni ha incontrato anche il diplomatico Usa Henry Kissinger. In questo caso la portata dell'incontro è restituita da una sola data: il 1977. Quando il governo italiano acquistò e inaugurò la villa alla presenza di Giulio Andreotti, Kissinger presenziò come ex segretario di Stato Usa. L'ultracentenario, «una delle menti più lucide su politica strategica e diplomazia», si è intrattenuto con Meloni per circa due ore. «Un onore dialogare con lui sui temi della contemporaneità» spiega la premier, alludendo - oltre all'Ucraina - al recentissimo viaggio in Cina di Kissinger e alla necessità che ha Roma di non strappare con Pechino uscendo dalla Via della Seta. Del resto lo statista della realpolitik è stato primo fautore del dialogo con il colosso asiatico, sdoganandolo già nel '71, al tempo di Mao.

Chissà se, con lo stessa simpatia destinatale da Biden, Kissinger non le abbia indirizzato un consiglio molto simile a quello scandito dal presidente: «Stai facendo bene ma non dimenticare mai di tenere conto dell'opinione pubblica internazionale».

Il riferimento (indiretto, come parzialmente ammesso da Meloni in conferenza stampa) è alle polemiche sul trattamento destinato dal governo italiano alla comunità Lgbtq+. Del resto, ancora ieri, la stampa americana ha dedicato gran parte degli articoli sul faccia a faccia tra i due leader proprio ai diritti civili e alla famiglia. Per Biden, non è un segreto, è «la sola cosa che conta». Al punto che quando il presidente americano ha appreso che a Washington con la premier è sbarcata anche la figlia Ginevra, è sbottato rispetto alla decisione italiana di non portarla alla Casa Bianca: «Perché non me l'hai detto. Facciamola venire subito».

LA VISITA

Un rapporto affettuoso in qualche modo ricambiato dalla premier ieri - dimostrando peraltro di avere a cuore la propria immagine all'estero - quando si è recata al cimitero militare di Arlington. Un luogo sacro per gli americani dove, in forma privata e prima di rendere omaggio agli italiani sepolti, ha presenziato al cambio della Guardia e ha deposto una corona di fiori sulla tomba del Milite Ignoto.

Francesco Malfetano

CON L'EX SEGRETARIO DI STATO HA PARLATO DELLA QUESTIONE LGBTQ+: «STAI ATTENTA A COSA NE PENSA IL MONDO»

E per l'ambasciata di Roma c'è Markell l'uomo di fiducia della famiglia Biden

IL PERSONAGGIO

NEW YORK È stato a lungo un mistero. Il ritardo del presidente Biden nella scelta di un ambasciatore per l'ambita sede di Roma ha dato per oltre due anni adito a ogni sorta di pettegolezzi, primo fra tutti che la poltrona venisse tenuta vuota per Nancy Pelosi, l'ex speaker della Camera che non ha mai nascosto il suo amore per la patria degli avi. E forse la voce non era infondata, nel senso che Biden davvero cercava per Roma un candidato di cui potesse fidarsi pienamente.

LA SCELTA

E una volta che Nancy ha deciso di voler continuare la carriera politica, ha chiamato a rapporto un vecchio amico, una persona quasi di famiglia, Jack Markell, ex governatore del Delaware, lo Stato che Biden stesso ha rappresentato al Senato per 36 anni prima di diventare il vicepresidente di Barack Obama. Che Markell sia persona di famiglia in casa Biden si deve al fatto che prima di diventare governatore nel 2007, era già stato per dieci anni ministro del Tesoro dello Stato e quindi aveva mantenuto uno stretto contatto con Biden senatore. Da governatore, poi, Markell ebbe al suo fianco Beau Biden, il figlio maggiore di Joe, eletto ministro della Giustizia nel 2006. Eroe della guerra in Iraq, molto popolare, Beau doveva correre per la sedia di governatore nel 2017, quando Markell avesse finito il suo secondo e ultimo mandato. Ma un cancro al cervello lo stroncò, nel corso di un anno di sofferenze durante il quale Markell fu molto vicino a Joe Biden e alla famiglia. L'ambasciatore scelto per rappresentare gli Stati Uniti nel nostro Paese è una persona vicina al presidente e ascoltata, non uno dei soliti ricchissimi vip da premiare per i lauti finanziamenti alla campagna elettorale. Un segnale di stima per gli italiani, che si era però arenato per tre mesi sull'ostracismo di un paio di senatori filo-Trump che hanno impedito al Senato di dare il "placet" di legge.

LA NOMINA ARRIVA DOPO UNO STALLO CHE DURAVA DAL GENNAIO DEL 2021 E VIENE INTERPRETATA COME UN GESTO D'AMICIZIA

LO SBLOCCO

C'è voluta la presenza della premier Giorgia Meloni a Washington perché il capo della maggioranza democratica al Senato Chuck Schumer riuscisse finalmente a sbloccare la nomina, e a ottenerne l'approvazione «per acclamazione». Anche questo è stato un gesto di amicizia verso l'Italia, e in particolare verso la premier, che i senatori avevano incontrato e con la quale avevano constatato una vicinanza di interessi maggiore di quanto non prevedessero. Il mandato di Jack Markell a Villa Taverna comincia dunque sull'onda di un innegabile riavvicinamento Italia-Usa. È comunque interessante sottolineare cosa porti in dote Markell a questo incarico, al di là dell'amicizia con il presidente. Il neo-ambasciatore non ha alle spalle solo il lavoro di ministro del Tesoro e di governatore, ma anche un'intensa carriera nel settore delle comunicazioni, oltre all'incarico di coordinatore per l'Operation Allies Welcome, che dopo l'abbandono dell'Afghanistan ha gestito il trasferimento negli Stati Uniti degli afghani che avevano collaborato con gli Usa, e infine un mandato da ambasciatore all'OECD (Organizzazione per lo sviluppo e la cooperazione economica) con sede a Parigi. Economista con conoscenza dell'Europa e dei dossier più caldi di questi anni, gli toccherà portare avanti il colloquio che Biden e Meloni hanno cominciato giovedì a Washington apparentemente con buoni risultati. I due dossier principali rimangono la guerra in Ucraina a il distacco dell'Italia dalla Belt and Silk Initiative, l'accordo di investimenti con la Cina. Alcuni analisti hanno sottolineato che – data la sua esperienza nel settore delle comunicazioni – è facile immaginare che Markell si occuperà anche del dossier 5G, «considerato che in Italia operano fornitori cinesi di 5G potenzialmente non sicuri». Markell arriverà a Villa Taverna presumibilmente alla fine di agosto, insieme alla moglie Carla. La coppia ha due figli, Molly, di 30 anni e Michael di 27. La signora Markell è stata sempre molto impegnata nelle attività umanitarie nei confronti di indigenti, senzatetto e tossicodipendenti. Nel Delaware rimane popolare soprattutto per il lavoro che ha fatto nella lotta contro la micidiale epidemia degli oppioidi.

L'EX GOVERNATORE DEL DELAWARE HA COLLABORATO A LUNGO CON IL PRESIDENTE E HA AVUTO A FIANCO BEAU, FIGLIO DI JOE

LA NOMINA DOPO OLTRE DUE ANNI DI "VACATIO"

Jack Markell, 62 anni, rappresentante degli Usa all'Ocse ed ex governatore del Delaware è il nuovo ambasciatore che mancava da gennaio 2021

Anna Guaita

LA VICENDA

1 La firma del Conte I

Nel 2019 fu il governo Conte I a firmare un Memorandum di intesa con Pechino per collaborare allo sviluppo della Belt and Road Initiative

2 Il rinnovo ogni anno

Da allora l'accordo va ratificato dal Paese che lo sottoscrive (l'Italia fu l'unico di quelli del G7) ogni anno: e finora, per quattro volte, è sempre stato così

3 I dubbi di Meloni

Il presidente del Consiglio Giorgia Meloni, fin da quando era all'opposizione come leader di FdI, ha sempre espresso dubbi sulla ratifica di quell'accordo

4 La decisione a dicembre

Entro dicembre il governo italiano deve prendere nuovamente la decisione. L'Italia sta cercando una strada che non crei frizioni o fratture con Pechino

Sfida Roma-Riad

Il sostegno di Biden per l'Expo 2030

Fra i risultati della visita di Giorgia Meloni a Washington c'è il sostegno della candidatura italiana all'Expo 2030. Lo annuncia la Casa Bianca con un comunicato nel quale si legge: "Gli Stati Uniti accolgono con favore la candidatura dell'Italia a ospitare l'Esposizione Universale nel 2030, riconoscendo l'opportunità di utilizzare l'Expo come piattaforma inclusiva per trovare soluzioni condivise a sfide comuni". La partita dell'Expo oppone Roma a Riad, con l'Arabia Saudita considerata favorita nella conta per ospitare l'evento. Più indietro, la città coreana Busan. Fuori dai giochi, a causa della situazione sul campo, l'ucraina Odessa. La premier alcune settimane fa si è recata anche a Parigi per una tappa nella corsa all'assegnazione di Expo 2030 e si era dovuta scontrare con il sostegno francese di Emmanuel Macron a Riad. La speranza di Roma ora è che il favore di Biden possa spostare alcuni equilibri.

Il nodo "via della Seta": in 4 anni benefici ridotti

▸Dal 2019, le esportazioni verso Pechino passate da 13 miliardi ai 16,4 del 2022

▸La linea soft: "patto di consultazione" tra Usa e Italia sui rapporti bilaterali

IL FOCUS

WASHINGTON Dopo la Casa Bianca, la città proibita. Entro la fine dell'anno Giorgia Meloni volerà a Pechino per incontrare Xi Jinping e, sperando di non spaccare del tutto i rapporti commerciali e strategici con la Cina, comunicherà la decisione italiana di lasciare l'accordo siglato durante il governo Conte I mantenendo però l'ormai tradizionale vicinanza economica con il colosso asiatico. Un'intesa che, come ha spiegato ieri la stessa premier ad un Joe Biden per nulla contrario al viaggio, è sì una vicenda delicata ereditata dall'attuale inquilina di palazzo Chigi ma anche una scelta che - ha ribadito al "Potus" prima che ai giornalisti durante la conferenza stampa tenuta nella ambasciata tricolore a Washington - «l'Italia prenderà da sola».

D'altro canto il memorandum of understanding che in autunno festeggerà il suo decennale (Roma però ci è entrata solo nel 2019), complici l'esplosione della pandemia Covid19 e il neo-protezionismo a stelle e strisce che venne inaugurato qualche anno fa da Donald Trump, lascia dubbi rispetto ai benefici che ha concretamente portato all'Italia. Tradotto: negli ultimi anni le esportazioni nostrane verso la Cina sono cresciute ma, secondo i vertici dell'esecutivo, bisogna comprendere se in maniera sufficiente da giustificare un partnership strategica vincolante. Dai 13 miliardi di euro del 2019 si è passati ai 16,4 dello scorso anno, rendendo la Cina il settimo mercato di destinazione per noi. Nel frattempo sono invece esplose le importazioni di merce cinese in Italia: dai 31,7 miliardi siamo passati ai 58,5 del 2022. Insomma il deficit commerciale con Pechino è più che raddoppiato. Numeri parzialmente compensati da quelli dei primi tre mesi di quest'anno, con l'export cresciuto del 92,5 per cento anche se solo per una ragione specifica: la compressa anti-Covid Paxlovid viene prodotta da Pfizer in un impianto di Ascoli Piceno. Al netto di questo exploit però, nel caso in cui non si riuscisse ad individuare una formulazione che non incrini i rapporti tra Roma e Pechino, settori come l'elettronica, l'abbigliamento e i macchinari (quelli che hanno segnato l'incremento maggiore negli ultimi anni) potrebbero finire con il risentire della delicata mossa geopolitica.

A sinistra, l'incontro nella Sala ovale della Casa Bianca. Sopra, l'arrivo della macchina italiana che trasportava il premier per l'incontro con il presidente Usa Joe Biden

L'OPZIONE TAIWAN

Inevitabile quindi che - specie su chip e componentistica elettronica di varia natura - si sostituisca una dipendenza con l'altra. E ovviamente, accanto a Giappone e Taiwan, l'indiziato numero uno per quest'ultima sono proprio gli Stati Uniti, critici al punto con la Belt Road Initiative da definirla - secondo fonti diplomatiche - un sistema di penetrazione nei Paesi occidentali. Il Global Times, giornale vicino a Xi Jinping scrive: «L'Italia sbaglia i conti se pensa di poter ottenere qualcosa dagli Usa sacrificando la Via della Seta». In ogni caso è la stessa Washington che preferirebbe che le relazioni bilaterali tra i paesi europei e Pechino, non subissero grossi scossoni in nome della moderazione incardinata con la strategia di de-risking abbracciata ormai da qualche mese. Non a caso nello statement condiviso da palazzo Chigi e Casa Bianca trova spazio una sorta di patto di consultazione nei rapporti bilaterali e strategici rispetto «a opportunità e sfide» poste dalla Cina.

Non solo, l'intesa riguarda anche l'IndoPacifico. Nel giorno in cui gli Usa hanno annunciato un nuovo pacchetto di armi a Taiwan, Biden ha «salutato con favore l'intensificarsi della presenza italiana nella regione», accordandosi per reiterare «l'importanza vitale di mantenere pace e stabilità» nello stretto di Taiwan. Vicenda su cui Meloni in passato è stata ben più netta.

Francesco Malfetano

LA PARTITA DELLA COMPONENTISTICA ELETTRONICA E L'INTESA ANCHE SULL'AREA DELL'INDOPACIFICO

Niger, la firma di Wagner sul golpe dei militari «Subito via i colonizzatori»

▶Prigozhin esulta per il colpo di stato «Una liberazione attesa da tempo»

▶A rischio tutte le missioni militari internazionali, compresa quella italiana

LO SCENARIO

ROMA Le immagini dei dimostranti che innalzano cartelli inneggianti a Wagner, l'organizzazione di mercenari dell'ex chef di Putin, Prigozhin, appaiono come d'incanto sui canali Telegram che si richiamano all'organizzazione. In Mali, Burkina Faso e anche in Niger. Lo stesso capo di Wagner posta i suoi commenti positivi al colpo di Stato, ormai consumato, in Niger. «Un momento di liberazione dai colonizzatori occidentali atteso da tempo», lo definisce Prigozhin in un audio la cui veridicità, al solito, è contestata. Ma l'accerchiamento del Niger, ultimo baluardo democratico nel Sahel da cui francesi e americani si sono allontanati sotto la spinta dei Wagner, è ormai arrivato al cuore del Paese. A Niamey, la capitale. Il presidente eletto due anni fa nelle prime elezioni democratiche dall'indipendenza dalla Francia, Mohamed Bazoum, si troverebbe a casa sua ma in una condizione di semi-prigionia, difeso da pochi fedelissimi mentre il generale che era capo della Guardia presidenziale, Abdouhramane Tchiani, è il nuovo "uomo forte" del Paese.

A sinistra la sede del partito al governo del Niger, a Niamey, incendiata dai sostenitori del golpe. Sopra Abdourahamane Tchiani, capo delle Guardie presidenziali, mentre parla in tv e si presenta come il «presidente del Consiglio nazionale per la salvaguardia della madrepatria», la giunta che ha rovesciato il governo

IL DISCORSO

Tchiani è apparso alla Tv a fare il primo discorso, per invitare alla calma ed esortare i concittadini a uno «slancio patriottico» per affrontare «le sfide di sicurezza, economiche e sociali». Intanto la Costituzione è stata sospesa e comanda un Consiglio nazionale per la salvaguardia della Patria. Tchiani contesta al presidente deposto di avere mostrato «i suoi limiti», la vecchia leadership avrebbe cercato di costruirsi una milizia per i propri interessi. Assicura poi di voler «lottare contro l'appropriazione indebita di fondi pubblici, l'impunità, la corruzione, il nepotismo». Le forze armate si sarebbero adeguate al nuovo corso «per non spargere sangue». Nel Niger sono presenti 1500 militari francesi, una forza ridotta che si è dovuta "rifugiare" a Niamey dopo essere stata scacciata dal Mali per la scelta dei maliani di affidare la propria sicurezza ai mercenari russi. E i Wagner sono riusciti a insediarsi al vertice del potere nella Repubblica centrafricana, gestendo anche miniere di oro e diamanti strappate a società canadesi.

I RISCHI

In Niger, due miniere di uranio (Acuta e Arlit) sono gestite dalla controllata nigerina della società francese Orano, il Paese è primo fornitore di uranio dell'Ue per il 24 per cento del fabbisogno comunitario. Adesso quelle posizioni sono a rischio. Il Niger era considerato, sotto la guida del presidente eletto Bazoum, una roccaforte filo-occidentale in una fascia, quella saheliana, "inquinata" da bande jihadiste e mercenari russi. Mosca ha condannato il golpe in coincidenza col summit Russia-Africa a San Pietroburgo: sarebbe imbarazzante riconoscere di aver favorito un colpo di Stato nel momento in cui Putin è impegnato in un'«operazione simpatia» verso il continente africano, dopo il colpo basso del ritiro dal patto sul grano nel Mar Nero che condannerà alla fame i Paesi più poveri. E così, le dichiarazioni del ministro degli Esteri Lavrov sul sostegno al legittimo leader Bazoum vengono messe alla berlina sui canali Telegram di Prigozhin come uno stupefacente assist al "nemico" francese. Ma potrebbe essere solo un gioco delle tre carte. Nell'area sono presenti militari americani e dell'Onu, con una presenza italiana. Il presidente francese, Macron, condanna il golpe come «totalmente illegittimo e profondamente pericoloso per il popolo nigerino». La Ue sospende i suoi aiuti. E la vicepresidente Usa, Kamala Harris, ricorda che l'assistenza americana dipende dal rispetto (e ritorno) della democrazia. Ma intanto i nuovi potenti del Niger mettono in guardia contro «interventi stranieri». E la Russia è più vicina.

Marco Ventura

Navi schierate e incursori ora Putin punta alle coste

LA GIORNATA

ROMA Gli ucraini insistono nella loro controffensiva verso sud, per aprirsi un corridoio attorno a Melitopol e raggiungere la costa del Mare d'Azov, separando la Crimea dal resto della fascia costiera occupata dai russi. Ma la Russia, a sua volta, militarizza il Mar Nero e dopo l'uscita dall'intesa sul grano che consentiva alle navi ucraine di esportare cereali in tutto il mondo, adesso sta rafforzando il blocco navale "di fatto", minacciando tutti i mercantili che incrociano e cercano di raggiungere i porti ucraini. E sta «radunando le forze per intensificare gli attacchi alle infrastrutture e alla zona costiera dell'Ucraina», denuncia alla Tv di Kiev la portavoce delle Forze di difesa dell'Ucraina meridionale, Natalia Gumenyuk. Sulle spiagge di Odessa e lungo la costa del Mar Nero ancora sotto controllo ucraino torna la paura degli sbarchi, mentre a Yalta e nelle aree sotto controllo russo continua il turismo dei moscoviti. Incursori dell'esercito e della Marina russi sono pronti ad alleggerire le linee difensive a sud di Kherson e in corrispondenza di Melitopol con minacce dirette alla costa. «Apprendiamo dalle intercettazioni radio – spiega la Gumenyuk – che gli occupanti ora avvertono le navi civili in mare dell'impossibilità di dirigersi verso i porti ucraini».

MINE ALLA DERIVA

E non basta. La forte tempesta degli ultimi giorni avrebbe fatto andare alla deriva, vicino alle coste, una grande quantità di mine, che si sarebbero concentrate vicino i porti. Da un lato i russi con le loro minacce svolgono un'opera di deterrenza verso qualsiasi velleità ucraina o Onu di riprendere l'export di grano anche in assenza di un accordo, dall'altro rischiano di rappresentare una minaccia per le acque sotto giurisdizione della Bulgaria, che è Paese Nato. Con un aumentato rischio di incidenti. L'allarme arriva direttamente dall'Alleanza al termine del Consiglio Nato-Ucraina. E riguarda in particolare la "zona economica esclusiva" bulgara. Il timore deriva da «nuovi rischi per calcoli sbagliati e per l'escalation», secondo un comunicato ufficiale della Nato. Il segretario generale, Jens Stoltenberg, sottolinea che è «la Russia a portare tutta la responsabilità delle azioni pericolose e di escalation nella regione del Mar Nero, deve smettere di usare la fame come un'arma e anche di minacciare popolazioni vulnerabili con l'instabilità alimentare».

ODESSA NEL MIRINO L'ultimo bombardamento nella principale città sul Mar Nero: al via le manovre dei russi mentre gli ucraini aumentano la sorveglianza

VIGILANZA NATO

Nato e Ucraina hanno incrementato la vigilanza nel Mar Nero, attraverso una intensificazione delle rilevazioni di intelligence dai satelliti e dai velivoli senza pilota. Senza contare il rafforzamento delle truppe Nato in Bulgaria e Romania. La Russia non accenna però a mollare la presa sulla costa ucraina. E le sue forze armate fanno sapere di aver compiuto nella parte occidentale del Mar Nero, quella su cui si affacciano Bulgaria e Romania, un'esercitazione con «lanci d'addestramento» di vari tipi di missile su «una finta nave nemica». «Le testate hanno colpito direttamente la nave bersaglio».

Intanto il Senato Usa approva il Black Sea Security Act, la legge sulla sicurezza del Mar Nero, per cui la regione è di importanza «geostrategica critica». Il Senato esprime inoltre il sostegno a un impegno globale americano nel Mar Nero, insieme ad alleati e partner, in aree quali sicurezza e difesa, economia, energia o resilienza democratica. Ed è sempre nel Sud che si concentra la controffensiva ucraina. In silenzio, invece, lavora per il ritorno di Mosca al patto sul grano e una maggiore sicurezza del Mar Nero la Turchia, custode degli stretti. Mentre l'Egitto con Al Sisi ha detto che la pace tra Russia e Ucraina è essenziale.

M.V.

NEL MAR NERO INIZIANO I TEST MILITARI PER SIMULARE ATTACCHI CONTRO LE NAVI PIÙ VIGILANZA DA NATO E UCRAINA

Le e-mail degli inglesi per il Pentagono inviate per errore al governo del Mali

IL CASO

LONDRA Hanno dimenticato una "i" mentre scrivevano l'indirizzo del destinatario, e il danno internazionale, con tanto di figuraccia, è presto fatto: comunicazioni destinate all'intelligence americana, sono invece finite nelle mani di un alleato russo, il Mali. Il dominio del Pentagono, infatti, è ".mil" mentre quello del Mali è ".ml", scrive il Times. A compiere lo scivolone è stato il ministero della Difesa britannico, e le autorità stanno compiendo delle indagini per andare a fondo della questione, che riguarda diverse e-mail. Lo stato africano ha coltivato relazioni con Mosca fin dal 2021, mentre prendeva le distanze dal passato coloniale della Francia e degli altri paesi occidentali. La situazione è peggiorata il mese scorso, quando le autorità hanno chiesto alle unità di pace dell'Onu di lasciare il Paese.

LE SPIEGAZIONI

Il Regno Unito si è affrettato a far sapere che le e-mail non contenevano informazioni rilevanti. «Abbiamo aperto un'indagine dopo che un ridotto numero di e-mail è stato erroneamente inoltrato a un dominio e-mail non corretto», ha dichiarato un portavoce del Ministero della Difesa senza dare ulteriori dettagli. «Siamo certi che non contengano informazioni che possano compromettere la sicurezza operativa o i dati tecnici», hanno aggiunto.

Un'ammissione che arriva una settimana dopo la pubblicazione da parte del Financial Times, di un'inchiesta simile: secondo quando riportato dal quotidiano, «milioni di email» di argomento militare, negli anni, sono state inviate per errore al Mali per colpa di semplici errori di battitura.

Chiara Bruschi

Alla “lectio” del prof. Orsini solo 4 consiglieri regionali

▸Ciambetti, Sandonà, Favero e Marcato alla presentazione del libro sull’Ucraina

▸Più numerosi i contatti social: oltre 600 Su Fb: «Per recuperare la verità storica»

IL CASO

VENEZIA Solo 4 consiglieri regionali veneti su 51 alla lectio magistralis di Alessandro Orsini sulla guerra in Ucraina, ma un boom di ascolti sui social network: 355 utenti collegati su Facebook che, sommati a quelli di YouTube, hanno portato il totale a 600. «Numeri mai visti prima», il commento dell’ufficio stampa dell’assemblea legislativa veneta. Sulla pagina Fb del consiglio veneto il libro del discusso docente è stato poi così presentato: “Per recuperare la verità storica e difendere lo spirito critico”.

Il libro in questione è “Ucraina. Critica della politica internazionale”, l’autore è appunto Alessandro Orsini, professore alla Luiss che al Ferro Fini ha tenuto una lectio magistralis sulla prima delle quattro parti in cui è articolato il volume. Ad ascoltarlo, ieri mattina, c’erano solo leghisti. E neanche tanti: il presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti, il presidente della Prima commissione (e ideatore dell’iniziativa) Luciano Sandonà, l’assessore Roberto Marcato, il consigliere Marzio Favero. Nessun altro della maggioranza, né dell’opposizione. La sala era comunque piena e tra il pubblico c’era il “padre” di tutte le leghe, Franco Rocchetta.

IL SALUTO

Ciambetti ha puntualizzato che quella di Orsini è stata la terza lezione magistrale svoltasi in consiglio regionale dopo quelle di Giuseppe Gullino e Stefano Zecchi. E, citando Bertold Brecht (“Sia lode al dubbio!”), ha difeso la scelta di ospitare l’evento: «I regimi, i partiti totalitari, usano lo strumento della censura anche in forma preventiva perché hanno bisogno di azzerare il giudizio critico e addormentare le coscienze. Così, mentre non ho e non ho avuto dubbi nel condannare l’aggressione all’Ucraina, non ho neanche dubbi nell’ascoltare un ampio ventaglio di opinioni, punti di vista non assoggettati al pensiero unico-dominante, soprattutto quando, come adesso, abbiamo bisogno di parlare di pace, di trovare una strada di dialogo e confronto anche con chi non la pensa come noi. Non mi sorprende che ci sia stata una levata di scudi per la presentazione qui del libro di Orsini: a suo tempo, fu aspramente criticato anche Papa Francesco quando stigmatizzò “l’abbaiare della Nato alle porte della Russia”».

AL FERRO FINI Alessandro Orsini. Sopra con Roberto Ciambetti e Luciano Sandonà nel post su Fb “per recuperare la verità storica”

IL PRESIDENTE DELL’ASSEMBLEA LEGISLATIVA: «CONDANNO L’AGGRESSIONE MA SO ASCOLTARE»

IL MONITO

L’intervento di Orsini, tra lectio magistralis e risposte alle domande del pubblico, è durato quasi un’ora e mezza. Il docente ha premesso di essere stato «l’unico durante la relazione in Senato nel 2018 a dirsi favorevole alle sanzioni contro la Russia, ero convinto che bisognasse indebolire la forza economica di Putin affinché lo stesso fosse costretto a ridurre gli ingenti investimenti nell’esercito». Quindi ha ricordato le «grandi umiliazioni internazionali» subite dalla Russia «da sempre contraria all’espansione della Nato a est» e ha ammonito: «Se non mediamo oggi, il rischio che Putin annetta anche altre regioni, a partire da Kharkiv, è molto alto. Il fatto che la guerra si sia incancrenita è peggio per l’Ucraina, ma è peggio anche per la Nato: la Russia può fare quello che vuole in Ucraina, ha risorse immense, ha un Pil che cresce. Qualunque cosa noi faremo in Ucraina, il futuro di quel Paese sarà sempre più tragico». L’invito è a mediare: «Mi auguro che il mio Paese, l’Italia, torni a ragionare». Orsini ha poi invitato tutti «a recuperare lo spirito critico, a iniziare dall’università italiana, che versa in uno stato pietoso perché soffoca il ragionamento critico e la libertà accademica di molti colleghi».

I COMMENTI

Su Facebook la diretta della lectio magistralis ha raccolto commenti entusiastici (“Grazie per fare vera cultura”) e stroncature (“Una vergogna che questo soggetto abbia un pulpito da cui propagandare il pensiero del governo russo”). E, visto il numero di utenti, c’è chi ne ha approfittato per pubblicizzare sulla pagina del consiglio regionale nientemeno che finanziamenti fino a 10mila euro a un tasso del 3%. Sic.

Alda Vanzan

Da oggi

Lungo l’Adriatico scatta il fermo pesca

Stop al pesce fresco a tavola. Scatta oggi in Adriatico il fermo pesca che blocca le attività dal Friuli Venezia Giulia al Veneto, dall’Emilia Romagna fino a parte delle Marche e della Puglia. Lo stop inizialmente varrà infatti da Trieste ad Ancona e da Bari a Manfredonia (per entrambi si tornerà in mare il 9 settembre), mentre nel tratto centrale da San Benedetto e Termoli le attività si fermeranno il 19 agosto (fino al 24 settembre).

Al via l’esodo d’agosto sabato da bollino nero sulla Venezia-Trieste

VIABILITÀ

VENEZIA Al via l’esodo d’agosto. Con particolare attenzione sulla Venezia-Trieste. Secondo Autostrade Alto Adriatico, sono più di due milioni i turisti attesi nei fine settimana a Nordest e oltre duecento le persone impegnate a gestire il traffico nei weekend. Le giornate da bollino nero saranno 4 (oggi e i sabati 5, 19 e 26 agosto), quelle da bollino rosso 10 (il 3, 4, 6, 11, 12, 18, 20, 27 agosto e il primo settembre).

La A4 del Nordest conferma la sua vocazione di autostrada del turismo, testimoniata anche dai dati dei transiti che, sull’intera rete di competenza della concessionaria, sono in crescita del 5,5% in questa prima parte della stagione (10 giugno - 23 luglio) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Sulla rete di Autostrade Alto Adriatico sono in vigore una serie di protocolli per fronteggiare code o incidenti, soprattutto nei tratti interessati dalla costruzione della terza corsia e in quelli in prossimità dei cantieri. In particolare, è previsto l’utilizzo del bypass della A27 (Venezia-Belluno) e della A28 (Conegliano-Portogruaro) con rientro in A4 a Portogruaro. Un altro “piano b” prevede l’utilizzo della A34 Villesse-Gorizia in caso di code alla barriera di Trieste-Lisert per raggiungere la Slovenia e le località di mare croate. «Ogni tipo di criticità - informa la concessionaria - viene gestita dal Centro radio informativo. A dare assistenza e soccorso agli utenti ci sono poi 38 ausiliari che dispongono di 23 automezzi. Sono inoltre 142 le piste a disposizione degli utenti nelle stazioni di pedaggio».

Il traffico è in crescita dall’inizio dell’anno: +6,3% rispetto allo stesso periodo del 2022. E aumentano soprattutto i transiti dei veicoli leggeri (+8,6%), mentre i flussi dei mezzi pesanti registrano un +1%. A fronte del passaggio sull’intera rete della concessionaria di oltre 27 milioni di veicoli, si sono verificati 73 incidenti con feriti (17 in meno rispetto allo scorso anno) e 3 mortali (6 in meno).

SUL PASSANTE

Anche Cav, la concessionaria del Passante di Mestre, registra un sensibile aumento del traffico rispetto sia alla settimana precedente che nella stessa settimana dello scorso anno: mercoledì e giovedì sono stati superati i 250.000 transiti giornalieri e nel weekend si prevede un trend analogo, con un aumento del 2% rispetto al fine settimana di metà luglio. Oggi si potranno verificare rallentamenti e code in particolare sul tratto di A4 tra Padova Est e il bivio con la A57 a Dolo, e in uscita alla barriera di Mestre.

IL TRAFFICO ESTIVO È AUMENTATO DEL 5,5% RISPETTO A UN ANNO FA NEI FINE SETTIMANA PREVISTI 2 MILIONI DI TURISTI IN VIAGGIO

Venezia, 254 rispondono all'appello per venire a fare il medico in laguna

▶In 20 giorni la campagna di reclutamento ha ricevuto segnalazioni da tutto il mondo

▶Sono 123 le candidature dal resto d'Italia, 30 dalle Americhe e 62 perfino dall'Iran

SANITÁ

VENEZIA Chissà come sono venuti a saperlo in Iran. Certo, la notizia della ricerca di medici di famiglia per Venezia era apparsa anche sul *Times* di Londra, ma la bellezza di 62 candidature da un Paese così lontano, arrivate in appena 20 giorni dall'appello lanciato dall'Ulss 3 Serenissima, è giunta del tutto inaspettata.

«Come una sorpresa è stata la risposta complessiva che abbiamo avuto in un tempo così limitato - aggiunge il direttore generale dell'Ulss veneziana, Edgardo Contato - con 254 medici che si sono fatti avanti da tutto il mondo, tra cui 11 professionisti idonei e già riconosciuti per essere inseriti nella nostra graduatoria. Incredibile, davvero incredibile, ma è la dimostrazione della forza della comunicazione che avevamo già sperimentato nel periodo del Covid».

I NUMERI

"Dottore, la più bella città del mondo ti aspetta" è lo slogan che ha accompagnato queste tre settimane della campagna di *reclutamento* di quei medici di medicina generale che stanno diventando più rari dei panda. E così si sono contate 123 candidature dal resto d'Italia (63 dal Nord, 25 dal Centro e 35 dal Sud), 13 dall'Europa (due da Francia e Macedonia, e uno da Albania, Germania, Polonia, Repubblica Ceca, Serbia, Spagna, Svizzera, Turchia e Ungheria) e, andando più lontano, un paio dal Vietnam, uno dall'Egitto, 30 dall'America (una dagli Usa, 7 dal Venezuela, 6 dall'Argentina e dal Brasile, 3 dalla Bolivia, 2 da Colombia e Nicaragua, uno da Cuba, Ecuador e Paraguay), fino ad un medico dall'Iraq, uno da Israele e i 62 dall'Iran.

«Il 66% sono uomini e il 34% donne - spiegano dall'Ulss 3 -, con un 36% di under 40, 24% tra i 40 e i 55 anni, 31% tra i 55 e i 70 anni e un 9% sopra i 70».

La maggioranza delle 62 candidature giunte dall'Iran sono di donne medico, spesso altamente qualificate. «Alcune di loro ci hanno confidato al telefono di voler fuggire dal clima che le sta travolgendo nel loro Paese - precisano dall'Ulss veneziana -. E poi ci sono i "cervelli in fuga *di ritorno*", italiani che erano andati all'estero ma che tornerebbero in Italia e, in questo caso, a Venezia». «Ho visitato 68 Paesi - scrive un professionista -. Sono stato inserito tra le "persone dell'anno" dal Time (2014, Combattenti dell'ebola) e sono attualmente Medico operativo presso la nave della Croce Rossa "Splendid"». Una dottoressa 34enne che vive nel Regno Unito si dice "interessata dalla proposta": «Ho già presentato domanda per la graduatoria». Ancora, dalla Svizzera: «Sono laureato in Italia con corso di formazione in medicina generale e sono disponibile a rientrare in Italia». Dal Sudamerica sono disponibili le terze generazioni degli emigranti, in qualche caso arriverebbero in coppia, perché marito e moglie sono medici con il "sogno" di venire a Venezia.

DUE SU TRE SONO UOMINI, MA DAL PAESE ISLAMICO SI PROPONGONO SOPRATTUTTO DOTTORESSE

INCARICHI DA SETTEMBRE

Se tutto andrà bene, il primo medico "reclutato" potrebbe trasferirsi in laguna già in settembre, quando si aprirà il primo "buco" in un ambulatorio nel centro storico, poi ci sarà da coprire un altro paio di "zone carenti" entro fine anno e almeno 7 tra il 2024 e il 2025. «Ma, se saranno disponibili, potremo offrire anche ambulatori in terraferma o in tutta la regione» riprende il dg Contato. I nuovi medici entreranno nella graduatoria per gli incarichi provvisori (che durano un anno) direttamente gestita dall'Ulss, per poi decidere di entrare nelle liste gestite dalla Regione per gli incarichi a tempo indeterminato. Non ci saranno "bonus" per i trasferimenti, ma l'Ulss veneziana farà il possibile per trovare una sistemazione abitativa e per gli ambulatori. In parallelo verranno valutati i requisiti delle altre candidature e di quelle che arriveranno, anche attraverso il Ministero della Sanità per quanto concerne il riconoscimento dei titoli conseguiti all'estero. E, nel frattempo, i più convinti ad arrivare a Venezia giungendo dall'altra parte del pianeta, si metteranno a studiare l'italiano.

«Le restanti candidature sono un tesoro inestimabile ed andranno pian piano ad arricchire e ad aggiornare la nostra graduatoria - conclude il direttore generale dell'Ulss veneziana -, allo scopo sia di coprire altri territori dell'azienda, che di assegnare altri futuri incarichi per esempio in altre specialità carenti, condividendo questo bacino di professionisti, quasi introvabili altrove, con altre aziende sanitarie bisognose di medici».

Fulvio Fenzo

L'USSL FARÀ IL POSSIBILE PER AIUTARE A TROVARE UNA SISTEMAZIONE ABITATIVA, MA CON STIPENDI STANDARD

In 152mila allo screening anti-epatite

Nella Giornata mondiale contro le epatiti, l'assessore alla Sanità della Regione Veneto, Manuela Lanzarin, si è sottoposta ieri al prelievo per lo screening all'Ospedale di Bassano. In Veneto lo screening - gratuito - è rivolto a tutte le persone nate tra il 1969 e il 1989, è iniziato il 16 maggio 2022 in tutte le Ulss e finora hanno aderito 152mila persone.

Un bando per baby netturbini a chiamata

IL BANDO

VENEZIA In quarantotto ore oltre 20 ragazzi hanno risposto al bando pubblicato da Veritas, la partecipata del Comune di Venezia che si occupa della gestione dei rifiuti. Una ricerca di personale indirizzata a giovani tra i 18 e i 25 anni da affiancare al personale ordinario, con l'incarico serale, tra le 18 e le 22, di cambiare i sacchetti dei cestini delle immondizie presenti in città, togliere le lattine dai davanzali e dalle finestre delle case, spazzare le strade.

Un modo per superare le carenze di un personale poco propenso ai lavori serali, che spesso abita lontano dalla città.

Così Veritas ha pensato di rivolgersi agli studenti che cercano un po' di indipendenza dalla famiglia e che questo sia un modo per tamponare l'emorragia di lavoratori che si sta verificando in questo periodo storico e, allo stesso modo, trovare la manodopera necessaria per garantire una città pulita.

I ragazzi, per le quattro ore di lavoro quotidiane, percepiranno uno stipendio inquadrato nel contratto nazionale dei servizi ambientali dedicato agli operatori ecologici, con regolari contributi.

Si tratta però di un lavoro intermittente a chiamata, per un massimo di tre giorni a settimana. Quindi al massimo lavorerebbero 12 ore a settimana, per un totale di qualche centinaio di euro al mese.

Secondo Veritas, oltre alla retribuzione, ci sarebbe da valutare il fatto che i ragazzi potrebbero fare esperienza, entrando in contatto con una realtà molto complessa.

E dove non sono arrivate le agenzie interinali, si punta al cuore delle persone, per sensibilizzarle al valore della città: «Venezia è una delle più belle città del mondo e come tutte le cose preziose necessita di una continua attenzione».

Caso Covid, Miozzo (prosciolto) si sfoga: «Crisanti torni a occuparsi di zanzare»

IL CASO

VENEZIA «Andrea Crisanti si dimetta da senatore e torni a occuparsi di zanzare, l'unica cosa che forse sa fare con qualche margine di successo». È il «consiglio non richiesto» che Agostino Miozzo, già coordinatore del Comitato tecnico-scientifico, rivolge al professor Andrea Crisanti in una durissima lettera pubblicata ieri su *Il Foglio*. Miozzo è l'uomo che nei mesi più difficili dell'emergenza Covid ha guidato l'organismo di tecnici chiamato a fornire pareri alla politica affinché potesse prendere le decisioni migliori, e che, assieme ad altre 12 persone (tra cui il presidente della Lombardia Attilio Fontana e l'allora presidente dell'Iss Silvio Brusaferro), era accusato di epidemia e omicidio colposi nella famosa inchiesta dei pm di Bergamo. Un'inchiesta archiviata, finita in un nulla perché le accuse non erano supportate da basi scientifiche. E Miozzo ora si sfoga con quelli che hanno "pontificato", mettendo al primo posto Andrea Crisanti, il microbiologo consulente della procura di Bergamo la cui perizia ha costituito una parte importante dell'accusa.

I PROTAGONISTI **Agostino Miozzo, già coordinatore del Cts, e il virologo Andrea Crisanti, oggi senatore del Pd**

Con l'archiviazione del processo - ha scritto Miozzo al *Foglio* - «ora torno a essere un uomo pulito, senza l'onta di un sospetto devastante: aver contribuito a dare la morte a 57 persone e non aver fatto ciò che era necessario fare per salvarne 4.148», ma «qualche considerazione mi è d'obbligo». Sulla procura di Bergamo che «ha lavorato per tre anni» per produrre «un atto di accusa che si è dimostrato giuridicamente insostenibile, impreciso e ricco di macroscopici errori». Ma la lettera è rivolta principalmente a Crisanti. «È raro - scrive Miozzo - vedere uno scienziato esprimersi con argomenti così superficiali, scorretti, oserei dire cinici. Uno che nella vita professionale si è sempre occupato di zanzare e che diventa improvvisamente epidemiologo, virologo, infettivologo, emergenziologo e in questa veste di tuttologo si propone ai media; lo stesso che poi è reclutato dalla procura per fare una consulenza e scrive una montagna di affermazioni che mi limito a definire farisaiche e che, grazie a questa fantasiosa narrazione, costruisce il personaggio che alla fine lo porterà a coprire, a mio parere senza merito, uno scranno del nostro Senato. Il sig. Crisanti, nella sua qualità di consulente tecnico di parte, nonostante nelle varie interviste si sia autoproclamato perito, ha avuto accesso a fascicoli riservati, ha letto testimonianze e partecipato a interrogatori, per poi scrivere 83 pagine di ricette degne del "Mago Merlino", depositate alla procura di Bergamo il 21 aprile 2021». Poi la domanda: «Cosa ha fatto questo signore per far sì che l'ospedale in cui lui lavorava, il comune o la sua regione arrivassero preparati a una emergenza unica nella storia dell'umanità? (...) Io della regione Veneto ricordo solo un ottimo presidente, Luca Zaia, che si prodigava h24 per inventare risposte compatibili in quei drammatici momenti, e tanti bravi colleghi che hanno continuato in silenzio la loro attività nei reparti di ospedale». Fino al consiglio di dimettersi: «Rimetta al presidente La Russa il mandato di senatore conquistato tradendo la fiducia dei suoi elettori e illudendo centinaia di parenti delle vittime nella ricerca d'improbabili capri espiatori alla tragedia avvenuta. Torni a occuparsi di zanzare, sig. Crisanti, l'unica cosa che forse sa fare con qualche margine di successo, e magari torni a fare il suo mestiere all'Imperial College, il suo vecchio incarico all'ospedale sarà così finalmente destinato a un collega di questo nostro disastrato sistema sanitario».

IL «CONSIGLIO» DELL'EX COORDINATORE DEL CTS DOPO L'ARCHIVIAZIONE: «SI DIMETTA DA SENATORE»

Crisanti, su Facebook, aveva così commentato l'archiviazione dell'inchiesta: «Utilizzare la sentenza per affermare che non si siano commessi errori è un'offesa all'intelligenza degli italiani e un affronto ai familiari delle 90mila vittime».

La figlia avuta in Africa risarcita dopo 24 anni

▶Il tribunale di Padova ha stabilito la paternità di un noto professionista

▶L'uomo aveva sposato con rito islamico una senegalese, poi era ritornato in Italia

IL CASO

PADOVA Dopo una lunga battaglia legale, il verdetto è arrivato: la ragazza senegalese che per anni ha insistito per essere riconosciuta come figlia di un noto professionista della città del Santo ha visto sancita la paternità da parte del Tribunale di Padova. L'uomo, oggi 74enne, per la legge è il padre della giovane, come ha dimostrato il test del dna. La sentenza emessa al termine della causa civile intentata dalla giovane è stata depositata nei giorni scorsi.

«Non ne faccio una questione di soldi. Mi sono sempre arrangiata e sarà così anche in futuro» aveva dichiarato lei stessa a *Il Gazzettino*. Tanto che ha accettato di non avere un mantenimento bensì un risarcimento una tantum, pattuito in 60mila euro, che si aggiungono ai 40mila che il Tribunale ha stabilito di far versare alla madre, al tempo del concepimento sposata con il padovano con rito religioso musulmano.

LA VICENDA

La recente sentenza ha dunque riconosciuto la paternità dell'uomo, ponendo fine a una lunga battaglia giudiziaria cominciata più di tre anni fa. Jeannette (nome di fantasia per tutelarne l'identità) non era ancora maggiorenne quando ha iniziato a inviare al professionista padovano alcuni messaggi via internet. Lei – che a 15 anni aveva raggiunto l'Europa stabilendosi a Nizza, in Francia, dove ha studiato marketing all'università – nel 2019 era anche venuta a Padova, piazzandosi per diversi giorni nel bar di fronte allo studio del 74enne nella speranza di incontrarlo e parlarci. Tutto ciò però non è mai accaduto e alla giovane donna non è rimasto altro che rivolgersi a un tribunale per veder riconosciuta la loro parentela. «Conosco la sua identità da quando avevo due anni – ha raccontato la 24enne –, la mamma mi ha raccontato della loro storia d'amore. Quando si sono conosciuti lei aveva appena 21 anni». L'uomo all'epoca avrebbe effettuato molti viaggi a Dakar, in Senegal, conoscendo la donna che aveva poi sposato con un rito religioso musulmano dopo essersi convertito. Il riconoscimento civile dell'unione in Africa però non c'è mai stato, quindi il matrimonio non era ritenuto valido in Italia.

L'ESAME DEL DNA HA STABILITO UNA AFFINITÀ DEL 99,7% TRA IL 74ENNE, LA RAGAZZA E LA MADRE: PAGHERÀ 100MILA EURO

L'ITER

Secondo quanto riferito da Jeannette in sede processuale, l'uomo avrebbe sempre saputo di avere una figlia perché la madre della giovane (che nel frattempo si è stabilita in Spagna dove lavora come badante) già all'epoca della nascita gli aveva inviato fotografie, documenti, l'atto di nascita e il certificato di matrimonio.

Diversa è invece stata la tesi difensiva del professionista, che ha sempre sostenuto non di aver negato la paternità, bensì di non essere mai stato informato dalla ex moglie della gravidanza, tanto da aver annunciato l'intenzione di citarla in giudizio proprio per questo motivo.

Lo scorso febbraio è stata disposta la perizia medico legale sul dna che ha analizzato i campioni prelevati dal 74enne, dalla 24enne e dalla madre di quest'ultima. L'esame, eseguito a Padova, ha stabilito un'affinità del 99,7% tra il professionista e la ragazza al termine della comparazione a tre. In quell'occasione i tre si erano incrociati nei laboratori dell'Istituto di medicina legale dell'Università ma, nonostante l'ennesimo tentativo da parte della ragazza, non c'erano stati contatti. Padre e figlia si sono poi rivisti in aula per la lettura della sentenza, durante la quale il giudice Federica Di Paolo ha sancito la validità del test del dna e stabilito l'importo del risarcimento: 60mila euro alla figlia e 40mila all'ex moglie a fronte dei 200mila chiesti dalle due donne.

Serena De Salvador

«CONOSCEVO L'IDENTITÀ DI MIO PADRE DA QUANDO ERO BAMBINA, NON L'HO FATTO PER SOLDI: MI SONO SEMPRE ARRANGIATA»

Roma La morte del giornalista al centro di un'inchiesta

L'addio a Purgatori: «Guerriero fino alla fine»

Un grande giornalista «che ha portato sempre avanti la ricerca della verità per cui combatteva ad ogni costo», un uomo «che ha amato la vita» e «un grande padre, che è rimasto un guerriero fino alla fine». Sono fra le immagini di Andrea Purgatori evocate da famigliari, amici e colleghi ai funerali del giornalista, scomparso il 19 luglio, celebrati da don Walter Insero nella basilica di santa Maria in Montesanto, in Piazza del Popolo a Roma. Sulla sua morte è stata aperta un'inchiesta dopo la denuncia dei familiari.

Veneto

West Nile, registrato il primo caso stagionale

VENEZIA La Direzione Prevenzione della Regione Veneto ha confermato il primo caso umano di West Nile (WNF) registrato dal laboratorio di Padova, in una persona residente in Veneto. In genere quando il primo caso umano si verifica in questo periodo (fine luglio) non ci si attende una stagione di alta circolazione con molti casi nell'uomo: l'anno scorso infatti, il primo caso si era verificato già ad inizio giugno. Da diversi anni il virus di West Nile circola ogni estate nel territorio della Regione Veneto e di altre regioni del nord Italia. West Nile è un virus che viene trasmesso dalle zanzare e che non si trasmette da persona a persona. L'infezione è spesso asintomatica: in una persona su cinque ci possono essere manifestazioni come febbre, mal di testa, dolori articolari, eritemi cutanei e, raramente (1 caso su 150) possono verificarsi quadri severi, con il coinvolgimento del sistema nervoso (ad esempio meningite ed encefalite).

Risarcimento di 370mila euro per la porta del Bingo in faccia

LA SENTENZA

MESTRE L'usciere della sala Bingo le aveva chiuso la porta in faccia e l'aveva fatta cadere, provocandole la frattura di un gomito e del femore. A distanza di 14 anni, il tribunale civile di Venezia, ha stabilito con una sentenza firmata dal giudice Roberto Simone un maxi risarcimento da 370mila euro. La vicenda, infatti, risale al 24 febbraio 2009. La donna, mestrina di 79 anni all'epoca dei fatti, quella sera era nell'atrio della sala Bingo di via Pepe a Mestre. L'usciere, che non si era accorto di lei, aveva aperto con violenza la porta travolgendo così l'anziana e facendola cadere rovinosamente a terra. L'uomo, imputato per lesioni colpose davanti al giudice di Pace, era stato condannato a una pena di 600 euro di multa. La donna e la sua famiglia, però, si erano rivolti allo studio legale Simonetti di Mestre per chiedere un risarcimento anche in sede civile. L'anziana era deceduta nel 2017, ma i figli avevano voluto portare avanti la causa, convinti che quell'incidente avesse condizionato la vita della donna negli ultimi otto anni di vita. Il consulente medico legale aveva concluso che le lesioni riportate dalla donna avevano determinato un danno biologico temporaneo totale di tre mesi e un danno biologico permanente tra il 30 e il 40%. Inoltre, dopo l'episodio, era stato necessario assistere la donna che non era più stata in grado di essere totalmente autosufficiente, né di fare lavori domestici o «compiere atti più comuni del vivere quotidiano». Prima dell'incidente la donna viveva in una casa al terzo piano, senza ascensore, era attiva e autosufficiente e, scrive il giudice, «godeva della propria vita sociale e lavorativa svolgendo l'attività di cuoca presso un esercizio commerciale a Venezia e di casalinga». La figlia inoltre ha reclamato il risarcimento da "lucro cessante": la madre, infatti, aveva dovuto abbandonare la propria casa per andare a vivere da lei, la quale, per potersi occupare dell'anziana, era stata costretta a licenziarsi dal lavoro. La società gestrice della sala Bingo, la Cirsa Retail Srl, si era opposta alle richieste di risarcimento sostenendo che, di fatto, quell'usciere non aveva alcun rapporto di dipendenza lavorativa. Ed era iniziato, nel 2019, un nuovo processo. Il giudice ha accolto la tesi che per attribuire la responsabilità dei padroni e dei committenti non è necessario che il lavoratore sia inquadrato e alle dipendenze della società presso cui sta prestando in concreto la propria attività lavorativa, essendo sufficiente che la società tragga beneficio dall'attività lavorativa svolta nello specifico dal soggetto responsabile.

Il giudice ha quindi accolto le richieste degli avvocati dello studio Simonetti e liquidato, in favore dei figli della donna, il danno morale, nonostante l'età l'inabilità temporanea da casalinga (15.396,74 euro), oltre alla inabilità lavorativa specifica come casalinga (51.487,05 euro): in totale, 254mila euro. A questi si devono aggiungere gli interessi accumulati nei quattro anni di processo: il giudice ha deciso di applicare a questa obbligazione di risarcimento il tasso di interesse che si usa per le transazioni commerciali, 10.5%. Quindi, il conto finale è salito a 344.402,32 euro, più 25.986 euro di spese legali.

Davide Tamiello

MESTRE L'ingresso del Bingo

L'ANZIANA ERA CADUTA E SI ERA ROTTA FEMORE E GOMITO. MA NEL FRATTEMPO È DECEDUTA, E I SOLDI ANDRANNO AGLI EREDI

IL CASO

Uccisa dal colpo di calore Il 118 non riesce a salvarla: «Non avevamo il ghiaccio»

▶Lecce, il dramma di una 59enne giunta in ospedale in gravissime condizioni

▶Il direttore della Asl aveva ringraziato una pescheria per avere rifornito gratis l'azienda

ROMA Morta di caldo, con la febbre che ha raggiunto i 42 gradi. Il ricovero d'urgenza è servito, all'ospedale Vito Fazzi di Lecce, è servito a poco. Gli operatori sanitari intervenuti a soccorrere la donna non avevano il ghiaccio per la terapia del freddo. E del resto, fino a pochi giorni, in piena allerta meteo e con centinaia di emergenze in corso, il più grande ospedale del Salento ne era sprovvisto. Tanto da ringraziare pubblicamente una ditta di prodotti ittici per avere donato 60 chili di ghiaccio alla struttura sanitaria.

È accaduto a Magliano (frazione di Carmiano), nel Salento, dove Patrizia Tanzini, 59 anni, si è spenta in poche ore. La tragedia si è consumata lo scorso 24 luglio quando l'aria era irrespirabile e l'allerta meteo ha interessato tutto il sud Italia. Forse il ghiaccio l'avrebbe salvata.

LA STORIA

La donna era svenuta in casa, dove si trovava con il figlio quattordicenne che, quando vede la mamma sul letto, priva di sensi, chiede l'intervento dei soccorsi chiamando il 118. L'auto medica arriva nel primo pomeriggio. La donna viene stesa sul pavimento, probabilmente per avere un po' di refrigerio, il personale si rende conto che il caso di Patrizia Tanzini è grave. Ma non hanno ghiaccio, troppi interventi. In un primo momento per tentare di far scendere la temperatura viene utilizzato un lenzuolo bagnato, gli operatori avvolgono la testa della paziente. Il ghiaccio per la terapia del freddo è esaurito. Troppi interventi. A quel punto la donna viene portata in ospedale, al Vito Fazzi.

Il pronto soccorso del capoluogo è intasato. I telefoni del 118 continuano a squillare, chiamate di emergenza per colpi di calore, cali di pressione. La donna non risponde alle terapie, neppure alla flebo di paracetamolo. Muore nella notte, prima di essere trasportata da Lecce nel reparto di rianimazione di Casarano. Il marito, che era fuori per lavoro, non ha fatto neppure in tempo a vederla. «La donna è arrivata al Fazzi di Lecce il 24 luglio alle ore 17.51 già in coma – ha spiegato in una nota la Asl - è deceduta per arresto cardiaco in ipertermia maligna, la notte tra il 24 e il 25 alle ore 1.17. La Signora, ci viene riferito dal Pronto soccorso, ha ricevuto tutte le cure, rianimatore compreso, in emergenza ma non è fuoriuscita dallo stato di coma in cui era giunta».

LA DONNA AVEVA LA FEBBRE A 42, MA NON È STATO POSSIBILE PRATICARLE LA TERAPIA DEL FREDDO. NON È MAI USCITA DAL COMA

ESTATE DI FUOCO, LA PUGLIA CHIEDE LO STATO DI EMERGENZA

Mentre i roghi devastano la Puglia, la Regione chiede lo stato di emergenza. Oggi e domani in 10 città torneranno i bollini arancioni e al Sud sono previsti picchi di 39 gradi. L'ultima ondata di caldo record ha fatto registrare un lieve eccesso di mortalità al Centrosud (+2%)

La situazione paradossale si era creata anche all'ospedale pochi giorni prima. Tanto da spingere il direttore generale della Asl di Lecce a ringraziare pubblicamente non soltanto il personale medico, che aveva lavorato in una situazione emergenziale, ma anche la ditta che aveva fornito il ghiaccio all'ospedale. La nota è stata affidata alla pagina Facebook della Asl: «Questa settimana - si legge nel post del 23 luglio - si è aperta con il black out nel Vito Fazzi dovuto al sovraccarico della rete Enel, che il 18 luglio ha mandato anche in corto circuito uno dei generatori supplementari ospedalieri, lasciando al buio tutti i reparti, tranne il Dea, per ore. Vorrei ringraziare anche la direzione medica, che si è trovata a gestire il trasferimento di numerosi pazienti, e l'Area Tecnica che ha lavorato per il ripristino della corrente elettrica a notte fonda. Nel week end in corso, il pronto Soccorso del Fazzi ha dovuto gestire decine di codici rossi contemporaneamente, tra cui ben sei pazienti con colpo di calore e febbre fino a 41 e 42 gradi. Per il protrarsi delle elevate temperature corporee e dopo aver constatato insieme ai rianimatori l'inefficacia della sola terapia medica, nella tarda serata di venerdì, una dottoressa del pronto soccorso ha interpellato il medico di turno della direzione medica facendo presente la necessità di un ulteriore quantitativo di ghiaccio per ridurre la temperatura dei pazienti che non rispondevano alle cure. Il Medico ha interpellato la Ditta De.Mar. che ha provveduto alla consegna gratuita e immediata di sei sacchi di ghiaccio da 10 kg, direttamente nel pronto soccorso.

Grazie di cuore a De.Mar. e a chi ha contribuito a scrivere questa storia di resilienza e solidarietà».

S.I.

L'ARRESTO

Stuprata durante una corsa al parco: preso (dopo 7 mesi) pusher clandestino

MILANO L'aggressione è stata repentina, i gesti brutali. Il giovane l'afferra alle spalle mentre sta facendo jogging nelle campagne di Locate Triulzi, alle porte di Milano, le tappa la bocca e la trascina nella boscaglia. La spinge contro un albero e le sibila in un orecchio «sco...mo e vai a casa», poi le strappa i vestiti di dosso e la violenta. E lei, terrorizzata, si copre il volto, non ha il coraggio di guardarlo in faccia. Dopo sette mesi di indagini, martedì i carabinieri di San Donato Milanese hanno fermato Abdelfatah Ennakach, 26 anni, marocchino, che davanti al gip ha confessato di essere lo stupratore. «Sono dispiaciuto per quanto accaduto», ha detto. Provando a difendersi: «In quel momento ero ubriaco, di solito non bevo alcolici e mi girava molto la testa».

CONOSCIUTO

Ennakach, stando agli atti, era un personaggio noto nella zona dello spaccio, alcuni lo chiamavano familiarmente «zio», altri Abdul oppure Roby. Irregolare, da diversi mesi in Italia senza permesso di soggiorno, non ha precedenti ed è sempre riuscito a evitare i radar delle forze dell'ordine. Salvo una volta, quando è stato fermato proprio dai militari di San Donato per un controllo, denunciato per violazione della normativa di soggiorno dei cittadini extracomunitari con l'identità fittizia Narqash Mftah. La sua vita girava attorno al sottobosco di cascina Nesporedo e proprio partendo da qui, dalle informazioni dei suoi frequentatori, gli investigatori sono riusciti a bloccarlo. Un'inchiesta complessa con approfondimenti tecnico-scientifici sui tabulati telefonici e sul dna repertato, con l'analisi delle impronte di Ennakach su alcuni oggetti e soprattutto le testimonianze raccolte tra coloro che asservivano di essere suoi clienti e di avere visto proprio quella mattina nella stessa zona l'aggressore e la sua vittima. Racconta un acquirente: «Quel giorno parcheggiavo all'ingresso della cascina e dai cespugli sbucava un ragazzo marocchino, io lo chiamavo Roby, che mi consegnava lo stupefacente. In quel frangente notavo passare una ragazza che stava correndo, indossava un abbigliamento fluorescente. Dopo un paio d'ore sono tornato e notavo i carabinieri all'inizio della ciclabile con la ragazza che avevo visto in precedenza e che si teneva il braccio».

La giovane fa uno screenshot della sua fotografia dai social e la mostra agli investigatori, analizzata con il sistema Sai (Sistema automatico di riconoscimento immagini) restituisce una somiglianza all'87% dell'uomo fotosegnalato. Quando la vittima ha saputo della cattura ha ringraziato più volte i militari, anche per la capacità d'ascolto che hanno dimostrato dopo l'orrore patito.

Claudia Guasco

Belluno, fucili carichi con pallini di gomma per allontanare i lupi

▶Il piano di dissuasione è stato autorizzato dalla Regione Veneto in Valbelluna e Alpago contro animali che si avvicinano al bestiame

LUPI Mamma lupa e cucciolo, pronti i fucili con pallini di gomma

AMBIENTE

BELLUNO Se in Trentino c'è il via libera all'abbattimento di due lupi, nel Bellunese si sparano pallottole di gomma. In due territori della zona dolomitica, la Valbelluna e l'Alpago, si è partiti da qualche giorno, infatti, con il piano di dissuasione predisposto dalla Regione Veneto, autorizzato da Ispra e messo in campo dalla polizia provinciale. In realtà ancora non si è ancora arrivati alla "fucilata" di pallini, nonostante i tanti controlli degli agenti, usciti armati. Il piano, infatti, prevede diversi gradi di azioni di disturbo che iniziano con segnali luminosi e acustici fino allo sparo. Al momento viene attuato solo in due zone delimitate della provincia, Valbelluna e Alpago, solo contro esemplari definiti "confidenti", ovvero che si avvicinano al bestiame nonostante reti o nonostante la presenza i pastori o cani da guardia. Il metodo delle pallottole di gomma venne attuato per la prima volta quasi due anni fa sul Grappa, nel Vicentino. È considerato risolutivo dagli studiosi e addetti ai lavori: in quel caso, infatti, l'esemplare di lupo era dotato di radiocollare Gps, che ha permesso di comprendere come dopo gli spari sia sparito dalla zona per sempre.

L'EMERGENZA

Ma i tempi sono stretti. I dati della Provincia di Belluno segnalano da inizio anno ad oggi 51 predazioni da lupo: una media di una ogni 4 giorni. Ma in queste settimane d'estate si viaggia con attacchi quasi quotidiani e si alza forte il grido degli allevatori colpiti. Non sono quasi più hobbisti, ormai: la maggior parte si è arresa al lupo. Hanno venduto pecore e asini e hanno lasciato il mestiere che conciliava la passione per gli animali e la tenuta in ordine del territorio, soprattutto nelle zone più alte. Ora a rischio sono gli allevatori di professione. E anche coloro che tengono in vita la razza della pecora d'Alpago: una specie in via di estinzione proprio a causa del grande predatore. «Dal 2018 ad oggi abbiamo avuto più di 650 predazioni su una comunità di 3mila pecore: se continuiamo con questi numeri tra un paio di anni non ne avremo più», spiega Zaccaria Tona, presidente di Fardjma, la cooperativa che riunisce la maggior parte degli allevatori della pecora alpagota. Poi i pastori che prendono in affitto i pascoli: dopo 4 predazioni da giugno a oggi Daniele Moling, la cui azienda agricola è da trent'anni che prende in affitto i prati, dalla Magnifica Regola di Selva di Cadore, sta seriamente pensando di andarsene.

LE MISURE

La speranza di tutti è che le "fucilate di gomma" siano risolutive, come per il Grappa. La polizia provinciale bellunese è uscita svariate volte nelle zone del protocollo intensificando i controlli. Ha messo in atto misure di dissuasione, ma ancora non ha mai sparato, non essendosi mai presentata l'occasione o la necessità. Ma quella misura ad esempio non potrebbe essere attuata nei pascoli del pastore Moling, a Selva di Cadore, zona che non rientra in quelle "a rischio". Da qui le parole del presidente della provincia di Belluno, Roberto Padrin: «La Provincia sta valutando di chiedere alla Regione Veneto di allargare il territorio del protocollo di dissuasione a tutto al territorio provinciale». Nel Bellunese sono stati contati 18 branchi di lupi per un totale di 80-120 esemplari, con i primi stanziali immortalati dalle fototrappole nel 2017. Il predatore è diventato una presenza stanziale anche all'interno dei confini del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, la riserva che occupa un decimo del territorio provinciale. Sempre più spessi si spingono nelle zone abitate e negli anni ci sono stati anche investimenti di lupo sulle strade.

18
Branchi nel Bellunese per 80-120 esemplari

51
Predazioni da parte di lupi da inizio anno

Olivia Bonetti

Trentino

«Non c'è pericolo per la specie»: il Tar autorizza gli abbattimenti

▶Il Tar di Trento ha respinto la richiesta di sospensione dell'ordinanza di abbattimento di due lupi sul versante trentino dei Monti Lessini presentata nei giorni scorsi dalle associazioni animaliste Lndc Animal protection, Lav e Wwf. Secondo il giudice, il provvedimento firmato dal presidente della Provincia di Trento, Maurizio Fugatti (nella foto), per la soppressione dei due esemplari è conforme alla direttiva Habitat, mentre «il prelievo mediante uccisione di due soli individui nell'ambito del branco per certo non compromette la complessiva integrità della specie animale tutelata», ma «assume la funzione di legittimo ed efficace strumento di di tutela del patrimonio zootecnico locale». Il magistrato amministrativo ritiene che dal decreto emerga la «piena coerenza del suo fine rispetto alla necessità» per «prevenire danni gravi, specificatamente all'allevamento e ad altre forme di proprietà, e per garantire l'interesse della sicurezza pubblica». Nella decisione, il giudice effettua anche una distinzione tra gli orsi, per cui «il regime normativo di tutela attiene ad invidi che vivono e agiscono isolatamente», e i lupi, per cui «le misure di deroga non possono che essere applicate al branco». Ieri un allarme per un attacco da parte di un lupo è arrivato perfino da una spiaggia di Vasto, in Abruzzo: due fidanzati sono stati aggrediti da un esemplare.

Economia

Borse del 28/7/2023

Borsa		VAR%	Borsa		VAR%	Borsa		VAR%
Milano (Ftse/Mib)	29.500	-0,33%	Londra (Ft100)	7.694	+0,02%	NewYork (Dow Jones)	35.449	+0,47%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.317	-0,49%	Parigi (Cac 40)	7.476	+0,15%	NewYork (Nasdaq)	15.751	+1,85%
Francoforte (Dax)	16.469	+0,39%	Tokio (Nikkei)	32.759	-0,40%	Hong Kong (Hang Seng)	19.916	+1,41%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Sabato 29 Luglio 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	161
Euribor 3m	3,7%
Euribor 6m	3,9%
Euribor 12m	4,1%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,10
Sterlina	0,85
Yen	155,38
Franco Svizzero	0,95
Renminbi	7,88

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,693%
3 m	3,557%
6 m	3,552%
1 a	3,787%
3 a	3,595%
10 a	4,111%

METALLI

	Gr
Oro	57,21 €
Argento	0,71 €
Platino	27,46 €
Litio	35,19 €/Kg
Silicio	1.640 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	436
Marengo	349
Krugerrand	1.835
America 20$	1.790
50Pesos Mex	2.210

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	83,53 €
Petr. WTI	79,59 $
Energia (MW)	95,35 €
Gas (MW)	25,55 €

Caltagirone spa si rafforza risultato netto in aumento

▶Nel semestre profitti del gruppo in crescita del 25% a quota 128 milioni, i ricavi si attestano a 976 milioni

▶Il margine operativo lordo sale del 42% a 200 milioni il patrimonio complessivo raggiunge i 2,58 miliardi

I CONTI

ROMA Risultati in netta crescita per il gruppo Caltagirone. La società che opera nei settori del cemento, dell'editoria, dei grandi lavori, dell'immobiliare e finanziario ha chiuso il primo semestre dell'anno con un risultato netto pari a 127,8 milioni di euro, in aumento del 25,1% rispetto al primo semestre del 2022.

LE VOCI

Le principali voci del conto economico, sottolinea una nota della società presieduta da Francesco Gaetano Caltagirone, hanno registrato una crescita rispetto al corrispondente periodo del 2022. Più nel dettaglio, i ricavi si sono attestati a 976,3 milioni (+1,4%). Il margine operativo lordo è stato positivo per 200,4 milioni, in rialzo del 42%, principalmente per effetto del miglioramento della redditività nel settore del cemento. Il risultato operativo è stato positivo per 134,5 milioni, con un incremento del 78,6%.

Il risultato netto della gestione finanziaria è stato positivo per 38,4 milioni (contro 46,9 milioni al 30 giugno 2022), derivante in gran parte dai dividendi incassati da società quotate. L'indebitamento finanziario netto è pari a 108,4 milioni (230,9 milioni al 30 giugno 2022), in miglioramento di 122,5 milioni principalmente per effetto del positivo flusso di cassa del gruppo Cementir Holding e per i dividendi incassati, al netto di investimenti in azioni quotate, obbligazioni e della distribuzione di dividendi.

L'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO DIMINUISCE A 108 MILIONI IN MIGLIORAMENTO DI 122 MILIONI

Francesco Gaetano Caltagirone

I DIVIDENDI

Il patrimonio netto complessivo è pari a 2,58 miliardi (2,54 miliardi al 31 dicembre 2022). L'incremento del patrimonio netto di gruppo pari a 57,5 milioni è dovuto principalmente agli effetti derivanti dal risultato positivo registrato nel periodo e alla valorizzazione al fair value dei titoli in portafoglio, al netto della conversione negativa dei bilanci in valuta estera e della distribuzione dei dividendi.

Venendo alle previsioni per l'intero anno, nel settore del cemento il gruppo prevede, alla luce dei risultati del primo semestre, «di confermare, relativamente ai ricavi consolidati, gli obiettivi dichiarati e di migliorare il margine operativo lordo con effetti positivi sulla posizione finanziaria netta».

LA VALORIZZAZIONE

Per quanto riguarda le attività nel settore dell'editoria, continua la società, «proseguono le iniziative di valorizzazione delle versioni multimediali e di miglioramento delle attività internet finalizzate a incrementare i nuovi flussi di pubblicità e ad acquisire nuovi lettori. Il gruppo continuerà ad attuare misure volte al contenimento di tutti i costi di natura discrezionale ed alla riduzione strutturale dei costi diretti e operativi».

GLI OBIETTIVI

Nel settore dei grandi lavori, si legge ancora nel comunicato, «l'attività di partecipazione a gare proseguirà con l'obiettivo di incrementare e diversificare il portafoglio lavori, avendo cura di assicurare un'adeguata marginalità delle commesse acquisite. Il gruppo sta attivando le attività relative alle nuove acquisizioni e sta completando le opere in fase di realizzazione».

Infine nel settore immobiliare la società «persegue l'attività di razionalizzazione del portafoglio, dismettendo gli asset non strategici, nonché consolidando e incrementando il volume dei clienti esistenti».

Jacopo Orsini

PER L'INTERO ANNO CONFERMATI GLI OBIETTIVI E L'INCREMENTO DEL MOL NEL SETTORE DEL CEMENTO

Ieri ha acquistato 500 mila titoli

Enel, Cattaneo detiene 1,5 milioni di azioni

Enel fa sapere in un comunicato di ieri che Flavio Cattaneo, ad e dg di Enel spa, nella giornata di giovedì 27, ha acquistato 200.000 azioni Enel tramite una società da lui interamente controllata, al prezzo medio ponderato di 6,2693 euro per azione; inoltre, ha direttamente acquistato ulteriori 300.000 azioni Enel al prezzo medio ponderato di 6,2738 euro per azione. Considerando i nuovi acquisti di titoli, che fanno seguito a quelli del 31 maggio 2023, Flavio Cattaneo ha incrementato il suo portafoglio a 1.500.000 azioni Enel per un totale di circa 10 milioni personali e non da stock-options allineando così i suoi interessi a quelli degli altri azionisti. I conti dei sei mesi di Enel riflettono già le azioni del nuovo manager con risparmio spese dell'8% sul budget.

Conti Eni oltre le attese: utili a 4,8 miliardi L'Ad: «Ottimi risultati in contesto difficile»

I NUMERI

ROMA I conti del primo semestre di Eni superano le attese. Il Cane a sei zampe ha chiuso la prima metà dell'anno con un utile netto rettificato a quota 4,84 miliardi, in calo del 32% sullo stesso periodo del 2022. Numeri comunque superiori alle previsioni, ma ieri il titolo a Piazza Affari è rimasto al palo. Nel secondo trimestre di quest'anno, invece, l'utile netto adjusted si è attestato a 1,93 miliardi (-49% rispetto allo stesso periodo del 2022). Così l'Ad di Eni, Claudio Descalzi: «Nel secondo trimestre del 2023 abbiamo ottenuto eccellenti risultati operativi e finanziari in un contesto di mercato meno favorevole. Sottolineiamo questa resilienza dopo che Eni, nel precedente e ben più positivo scenario, era stata in grado di cogliere al meglio le opportunità offerte», ha aggiunto l'amministratore delegato. L'utile operativo adjusted del secondo trimestre, pari a 3,4 miliardi (4,2 miliardi al lordo del contributo delle joint venture collegate) è stato trainato dai solidi risultati dell'esplorazione e produzione, in crescita, e dalle performance della divisione Ggp (gas e gas naturale liquefatto). Più nel dettaglio, nel secondo trimestre di quest'anno la divisione E&P ha conseguito un utile operativo adjusted di 2,1 miliardi, dato condizionato dall'indebolimento dei prezzi di realizzo e dal deconsolidamento delle attività in Angola.

La produzione del trimestre è aumentata del 2% rispetto al 2022. La divisione Ggp ha registrato un utile operativo adjusted di 1,1 miliardi nel secondo trimestre, rispetto al sostanziale pareggio dello stesso periodo dell'anno precedente. Ciò comporta un risultato progressivo di 2,5 miliardi nel primo semestre. E poi: l'utile operativo adjusted di Eni Sustainable Mobility si è attestato a 0,20 miliardi (0,34 miliardi nel primo semestre 2023, +38%). Infine, il settore Plenitude & Power ha raggiunto 0,17 miliardi di utile operativo adjusted nel secondo trimestre (+18% rispetto allo stesso periodo del 2022). L'asticella sale a 0,35 miliardi se si considera il semestre (+8%). Hanno contribuito, tra le altre cose, l'andamento dell'attività retail e la crescita della capacità rinnovabile.

LE STIME

Eni conferma per il 2013 l'obiettivo di un ebit adjusted a 12 miliardi nonostante il peggioramento dello scenario, con un aumento della prestazione industriale di circa 2 miliardi. E alza la guidance dell'ebit adjusted di Gas & Generation Power (da 2-2,2 miliardi a 2,7-3 miliardi nell'anno) e di Plenitude & Power (da 0,7 a 0,8 miliardi). Attesi investimenti per poco meno di 9 miliardi, in riduzione sulla precedente previsione di 9,2 miliardi e a quella iniziale di 9,5 miliardi.

Sempre Descalzi: «Considerando l'andamento del primo semestre e il chiaro progresso dei nostri settori di attività, che porta a un miglioramento nella previsione dei risultati ad anno intero, si confermano i fondamentali sulla cui base corrispondere a settembre la prima rata trimestrale del dividendo annuo di 0,94 euro per azione, aumentato rispetto all'esercizio precedente».

Francesco Bisozzi

IN BREVE

GESTIONE IDRICA
ALMAVIVA AL 60% DI B.M. E 2F WATER

Almaviva, gruppo italiano di innovazione digitale ha acquisito il 60% delle società padovane B.M. Tecnologie Industriali (engineering strumentale a supporto delle water utilities) e di 2f Water Venture, azienda che nel settore del Servizio Idrico Integrato. B.M. ha avuto un fatturato nel 2022 di quasi 12 milioni e l'esercizio si è chiuso con un utile netto di circa 1,2 milioni (+ 51%). 2f Water Venture ha avuto nel 2022 ricavi per 3,2 milioni.

UNOX
FATTURATO A GIUGNO DI 139,4 MILIONI (+ 14,1%)

La padovana Unox chiude i primi sei mesi con un fatturato di oltre 139,4 milioni, in crescita del 14,1% e presenta al mercato nuovi forni combinati. A trascinare l'espansione dell'export è stato il Continente Americano che registra un + 37,8%, con l'America Latina a guidare le vendite con +47,8%. Dati che confermano la bontà della scelta di aprire uno stabilimento negli Usa, attualmente in costruzione in North Carolina, che sarà operativo a partire da fine anno.

VINO
MARCHI, BOTTEGA VINCE ANCHE IN CASSAZIONE

La Corte di Cassazione ha ritenuto inammissibile il ricorso presentato da un concorrente di Bottega accusato di contraffazione dei marchi dorati e rosa specchiati. La Suprema Corte ha pertanto confermato che i marchi dell'azienda trevigiana del vino Bottega, caratterizzati dal colore oro e rosa specchiato

delle bottiglie, sono validi e che le differenze dei prodotti concorrenti se lievi sono tali da non escludere la confondibilità. «Voglio ricordare - ha detto il presidente Sandro Bottega (foto) - che le bottiglie con colori specchiati sono state ideate nel 2001, a conferma di una carriera lunga e articolata con 400 premi nazionali ed internazionali».

COLDIRETTI VENETO
MARCO DE ZOTTI CONFERMATO ALLA GUIDA DEI GIOVANI

Il coordinamento regionale di Giovani Impresa Coldiretti ha confermato il trevigiano Marco De Zotti, 27 anni, alla guida degli under 30 dell'agricoltura veneta. De Zotti è titolare dell'azienda ortofrutticola "Il frutteto del Palù" a Bibano di Godega (Treviso).

IL CASO

Grafica Veneta: tecnologia, energie rinnovabili e basta lavoro domenicale

▶Il presidente Franceschi: «Investiti 50 milioni per un gruppo da 253 milioni di libri l'anno»

▶«Più qualità della vita per i dipendenti: non riceviamo più richieste di dimissioni»

TREBASELEGHE (PADOVA) Cinquanta milioni di euro investiti in impianti tecnologici, un'attenzione particolare all'ambiente e un miglioramento della qualità della vita dei dipendenti che, ormai da due mesi, lavorano non più a turni a ciclo continuo ma sei giorni su sette: stop al lavoro domenicale. L'imperativo del colosso dell'editoria Grafica Veneta è perseguire il business, certo, ma con un'attenzione crescente alla sostenibilità. Ieri nell'azienda di via Malcanton in zona industriale a Trebaseleghe, alla presenza del patron Fabio Franceschi e dei figli Nicola e Gianmarco, sono stati presentati i risultati raggiunti nell'ultimo anno dalla prima azienda "Carbon Neutral" al mondo. I 253 milioni di libri prodotti negli ultimi 12 mesi, infatti, sono stati stampati solo con l'energia del sole e il vento.

INCHIOSTRI VEGETALI

«Siamo unici in questo mercato in virtù dei nostri impianti rinnovabili - sottolinea con orgoglio Fabio Franceschi -. Negli ultimi mesi abbiamo investito quasi 50 milioni di euro per migliorare il nostro bilancio sociale attraverso macchinari che permettono l'utilizzo di inchiostri vegetali che consentono una riduzione dello spreco di carta. Solo a Trebaseleghe abbiamo investito 12 milioni per acquistare impianti digitali di una multinazionale tedesca. A Chicago, la nostra realtà produttiva presente dal 2021, abbiamo impiegato altri 15 milioni. Inoltre sono stati acquisiti tre nuovi impianti di legatoria. Per rimanere leader del mercato la strada dell'innovazione che punta sulla sostenibilità ambientale è tracciata».

La maggiore automazione dei processi produttivi consente meno operazioni manuali che favoriscono una maggiore occupazione femminile. Ieri nei pressi del nuovo macchinario digitale, l'ultimo "arrivato" nello stabilimento, la maggioranza delle persone al lavoro erano ragazze. Per la famiglia Franceschi non una semplice casualità. «Attualmente tra i nostri collaboratori (500 dipendenti a Trebaseleghe e altri 500 a Chicago in America, ndr) il 55% sono uomini e il restante 45% sono donne - spiegano -. Noi vorremmo arrivare presto al 50% tra maschi e femmine. Le donne sono affidabili e riconoscenti delle opportunità che vengono loro concesse. L'anno scorso eravamo in difficoltà a reperire personale: ora con i nostri moderni e tecnologici macchinari il futuro sarà sempre più alla loro portata».

LA VISITA

Un ambiente di lavoro pulito e curato nei minimi dettagli: per effettuare una visita ai nuovi impianti gli ospiti transitano in mezzo a una decina di grandi piante collocate in fabbrica. C'è attenzione alla qualità della vita. Grafica Veneta, forte dei suoi 200 milioni di euro fatturati nel 2022, e i suoi 55 autotreni di libri prodotti in proprio al giorno, ha rivoluzionato anche il modello organizzativo di produzione: l'azienda dalle 14 del sabato e per tutta la domenica rimane chiusa per consentire ai lavoratori di coniugare lavoro e vita privata. «I soldi sono importanti ma la qualità della vita lo è ancora di più - è la premessa di Fabio Franceschi -. Abbiamo deciso di togliere il settimo giorno, stoppare il ciclo continuo e consentire un bilanciamento tra l'attività lavorativa e il tempo libero. I nostri collaboratori sono molto contenti. I rapporti familiari sono migliorati e le persone vengono al lavoro più serene. Fino a poco tempo fa ricevevamo richieste di dimissioni volontarie, oggi non più».

GRAFICA VENETA
La fabbrica super tecnologica di Trebaseleghe (Padova) e il patron del gruppo da 200 milioni Fabio Franceschi con i figli Nicola e Gianmarco

ACQUISIZIONI IN EUROPA

Gli obiettivi futuri dell'azienda? «Entro un paio d'anni vogliamo arrivare a 350 milioni di libri stampati in un anno - afferma Franceschi -. Per fare questo, nonostante il periodo internazionale non tra i migliori dal punto di vista economico, vorremmo acquisire qualche azienda nel mercato europeo». Per quanto concerne la stampa dei libri in uscita a novembre è l'ultimo capolavoro di Rebecca Yarros dal titolo "Fourth Wing" mentre c'è grandissima attesa per l'autobiografia di Elon Musk, l'imprenditore sudafricano inventore di Tesla. In questi giorni a Chicago il suo attesissimo libro è in produzione con una prima stampa di un milione di copie. A Grafica Veneta però scommettono che le ristampe del libro del magnate saranno molte di più.

Luca Marin

Tecnologie e imprese

IL PROGETTO

Marcolin "apre" le sue fabbriche: visori e realtà virtuale per immergersi in un processo produttivo artigianale

VENEZIA Marcolin, un viaggio virtuale per vedere da vicino e scoprire i segreti del processo di realizzazione dei suoi occhiali. Il gruppo bellunese controllato dal fondo Pai Partners ha lanciato un progetto di tour immersivo degli stabilimenti italiani in realtà aumentata, che permette di conoscere il dietro le quinte del racconto di creazione e produzione dell'occhiale.

Le potenzialità della tecnologia sono utilizzate a servizio dell'apprendimento, quale evoluzione del programma della Manufacturing Academy di Marcolin: i circa 1600 dipendenti nel mondo del gruppo hanno ora la possibilità di entrare nel cuore degli uffici creativi e della manifattura indossando un visore di realtà virtuale e di formarsi nell'apprendimento delle numerose fasi, competenze e sapienza artigianale dietro alla realizzazione di oggetti di alta qualità.

«La versatilità dello strumento permette inoltre la sua applicazione anche in ottica di esperienza per negozianti e partner che da tutto il mondo possono ora entrare in contatto col mondo Marcolin senza spostarsi da casa - sottolinea un comunicato del gruppo bellunese -. La tecnologia utilizzata è basata non tanto sulla riproduzione virtuale degli ambienti, ma su riprese di ambienti all-around, che restituiscono una versione perfettamente autentica degli spazi reali».

IMMERSIVI
Con i visori si possono esplorare il mondo della produzione degli occhiali Marcolin

REALTÀ IMMERSIVA PRONTA PER DIPENDENTI E PARTNER. PRESTO SARÀ DISPONIBILE ANCHE LA VERSIONE LIVE CON "GUIDA" DA REMOTO

INTERAZIONE

Una volta indossato, il tour virtuale inizia con l'ingresso nella sede di Marcolin e permette di esplorare gli ambienti di produzione, dal processo creativo alla realizzazione del prototipo, fino alle fasi successive della produzione e alla distribuzione del prodotto. Il viaggio immersivo si conclude con una "visita" a uno store di ottica, dove è possibile osservare i prodotti finiti. «Ciò che rende questa esperienza ancora più coinvolgente è la possibilità di interagire con gli oggetti in 3D presenti in ogni ambiente, guardarli da vicino e toccare pezzi straordinari delle collezioni - spiega la nota di Marcolin -, apprezzare l'artigianalità dei dettagli di design o delle fasi produttive, e osservare nel dettaglio il processo di lavorazione degli occhiali. Ogni ambiente offre un oggetto speciale con cui entrare in contatto, rendendo l'esperienza unica e personalizzata. Presto sarà disponibile una versione live dell'esperienza, in cui i clienti e i partner potranno essere accompagnati da un rappresentante dell'azienda in collegamento da remoto».

«In Marcolin abbiamo colto le potenzialità della digital transformation e della tecnologia per elevare la formazione dei nostri dipendenti e le loro competenze, che sono alla base del nostro know-how - il commento nel comunicato Sabrina Paulon, responsabile risorse umane del gruppo -. Da una primaria finalità formativa è stato naturale ampliare l'applicazione dello strumento anche all'esperienza coi nostri clienti, con l'obiettivo di trasferire conoscenza sulla nostra identità e unicità, dal processo creativo alle fasi dove artigianalità e tradizione si coniugano con innovazione tecnologica e manifattura 4.0».

I visori per immergersi nel mondo Marcolin verranno forniti ai gestori e ai dipendenti dei negozi partner del gruppo bellunese operativi in oltre 120 Paesi del mondo. Così potranno entrare virtualmente negli stabilimenti di Longarone e Fortogna (Belluno) dove lavorano circa 800 dipendenti e seguire le varie fasi di realizzazione degli occhiali, dalla parte creativa a quello squisitamente produttiva, seguendo i tantissimi processi produttivi per questi prodotti di alta gamma, piccole lavorazioni artigianali fatte su misura.

VENDITE OLTRE MEZZO MILIARDO

Nel primo trimestre di quest'anno Marcolin ha segnato vendite nette in aumento del 17,3% a cambi correnti rispetto al primo trimestre 2022 (+15,2% a cambi costanti), attestandosi a 152,3 milioni. L'Ebitda rettificato è stato pari a 23,7 milioni (+ 30%). Più recente l'accordo storico per il gruppo, che ha siglato una licenza perpetua con The Estée Lauder Companies per la griffe Tom Ford che il gruppo bellunese aveva in licenza per la produzione e la distribuzioen di occhiali dal 2005. Alla fine del 2022, il gruppo contava vendite nette pari a 547,4 milioni di euro (+ 20,1% a cambi correnti). L'Ebitda rettificato era di 61 milioni, in incremento del 21,7%.

M.Cr.

Intesa Sp, conti in rialzo «Agli azionisti 5,8 miliardi»

▶In sei mesi i profitti sono saliti a 4,2 miliardi Messina: daremo una grossa remunerazione

▶«Con Isybank e Fideuram direct abbiamo tecnologie avanzate per gestire il risparmio»

IL BILANCIO

ROMA Aumenta la competizione fra Intesa Sanpaolo e Unicredit, con Ca' de sass che contabilizza nel semestre un utile netto di 4,2 miliardi vs i 4,4 miliardi di Gae Aulenti ma scavalca il rivale della torre nei dividendi 2023: «Quest'anno potremo distribuire ai nostri azionisti 5,8 miliardi considerati», ha detto Carlo Messina ieri agli analisti: «Il dividendo di maggio, la seconda tranche del buy back, e l'acconto dividendo di novembre pari a 5,8 miliardi. Si tratta di risorse importanti, non solo per i nostri azionisti ma per l'economia del Paese». Inoltre Messina aggiunge: «Abbiamo una solida generazione di capitale in eccesso, che sarà restituito agli azionisti perché non vedo nessun tipo di m&a che possa generare valore per gli azionisti». La cedola di Unicredit è stata di 2,4 miliardi.

I conti a giugno di Intesa Sp approvati dal cda presieduto da Gian Maria Gros-Pietro sono stati trascinati dagli interessi netti di oltre 7 miliardi, attesi pari a oltre 13,5 miliardi nel 2023 e in ulteriore crescita nel 2024 e nel 2025. L'istituto si conferma un acceleratore della crescita dell'economia reale in Italia: circa 19 miliardi di nuovo credito a medio-lungo termine a famiglie e imprese del paese. A proposito di contributi, Messina ha ribadito: «Abbiamo dato immediata disponibilità all'aumento richiesto dai sindacati e dalle persone della banca» pari a 435 euro lordi. «In una fase caratterizzata da un incremento significativo della nostra redditività, e considerato l'aumento del costo della vita, riteniamo necessario un intervento in grado di fare la differenza per le persone che lavorano in banca».

L'ISTITUTO HA SOSTENUTO FAMIGLIE E IMPRESE CON FINANZIAMENTI PER COMPLESSIVI 19 MILIARDI

CARLO MESSINA Amministratore delegato di Intesa San Paolo

GIUSTO AUMENTO AI DIPENDENTI

Il ceo ritiene «di aver conseguito il miglior semestre di sempre: abbiamo confermato la capacità di generare una redditività significativa e sostenibile con rilevante beneficio di tutti gli stakeholders», ha proseguito il banchiere romano. «Tutto ciò - sottolinea - confermando la centralità del programma promosso dalla banca a favore della riduzione delle disuguaglianze nel Paese. Il modello di business unico sviluppato negli anni dalla nostra banca - con una tradizionale forza nel settore commerciale, un posizionamento di rilievo nel Wealth Management Protection e un'infrastruttura digitale tecnologicamente avanzata - ci consente di trarre benefici dal contesto attuale e, allo stesso tempo, garantirà resilienza e redditività nei futuri scenari di lungo termine». Il banchiere va incontro a famiglie e imprese alle prese con il caro vita. «L'inflazione continua ad avere un notevole impatto, per questo abbiamo stanziato 30 miliardi a favore di imprese e famiglie, dando la possibilità di sospendere o rimodulare mutui e prestiti, concedendo erogazioni a tassi agevolati e permettendo rateizzazioni a tasso zero».

Punto di forza la tecnologia, un ulteriore fattore chiave di successo, con la nuova piattaforma tecnologica cloud, i canali digitali di Isybank e Fideuram Direct e le soluzioni di intelligenza artificiale che ci si attende apportino al risultato corrente lordo 2025 circa 500 milioni aggiuntivi, non previsti nel piano di impresa 2022-2025, che procede spedito con una prospettiva di utile netto per il 2024 e il 2025 superiore a quello previsto per il 2023 a seguito delle attese di una crescita dei ricavi. Solido l'indice patrimoniale a 13,7%. Crediti deteriorati in calo del 3,6% vs fine 2022, ulteriore riduzione dell'esposizione verso la Russia.

r. dim.

Stevanato: crescono gli obiettivi di profitto Riparte il progetto Cina

IL GRUPPO

VENEZIA Stevano prevede margini in crescita per fine anno e ritorna a puntare sulla Cina, a Zhangjiagang. «Stiamo valutando di riprendere in mano il progetto di sviluppo del nuovo stabilimento in Cina intorno alla metà di giugno 2024», ha annunciato Franco Stevanato, presidente del gruppo padovano fornitore globale di soluzioni per il contenimento e la somministrazione di farmaci e per la diagnostica dopo la presentazione della seconda trimestrale 2023 che vede una correzione al rialzo delle indicazioni relative all'ebitda rettificato entro fine anno: ora compreso tra 291,8 e 303,8 milioni di euro (rispetto ai 290,5 e 302,5 milioni indicati con i risultati del primo trimestre). Confermati gli obiettivi 2023 su ricavi e utile diluito rettificato per azione: i primi compresi tra 1,085 e 1,115 miliardi di euro; il secondo tra 0.58 e 0.62 euro. Il secondo sito e il nuovo terreno in Cina sono stati acquistati a inizio 2022. Da poco inaugurato il nuovo quartier generale a Piombino Dese (Padova).

«Siamo orgogliosi di aver centrato per 9 trimestrali di fila gli obiettivi che avevamo indicato ed anzi di avere spesso aggiornato al rialzo i nostri target - ha aggiunto Stevanato. - Anche in termini di operatività siamo soddisfatti. I due stabilimenti di Latina e di Fishers in Indiana negli Usa stanno crescendo come da programma e attualmente le linee produttive sono in fase di validazione. Crediamo che a Latina possiamo iniziare a produrre e fatturare già entro la fine del 2023, mentre a Fishers intorno all'inizio dell'anno prossimo». Il titolo quotato a Wall Street questa settimana ha superato la soglia dei 34 dollari per rintracciare ieri vicino a 31. «Siamo partiti a luglio 2021 con un prezzo di Ipo a 21 dollari - ricorda il presidente - e ora abbiamo, per la prima volta, superato la soglia dei 34. Un risultato che crediamo sia frutto dell'impegno costante di un management di altissimo livello e della solidità dei nostri risultati». Nessun timore invece per la pure leggera flessione degli ordini tra primo e secondo trimestre 2023 (passati da 955 a 939 milioni). «I contratti che abbiamo in essere con le case farmaceutiche nostre clienti sono solitamente di 3/5 anni - spiega Stevanato. - Se si sottrae il fatturato relativo al Covid (ora solo circa l'1% della nostra attività) dal backlog del periodo, siamo anzi orgogliosi di poter affermare che il nostro portafoglio ordini è solido e in crescita, trainato da prodotti ad alto valore aggiunto».

FATTURATO A 255,3 MILIONI

Il fatturato del secondo trimestre è aumentato del 9%, raggiungendo i 255,3 milioni (238 milioni a marzo). La società ha conseguito un utile netto di 34,3 milioni, pari a 0,13 euro di utile diluito per azione. Su base rettificata l'utile netto è stato di 37 milioni, 0,14 euro per azione. Nel secondo trimestre del 2023, i ricavi del segmento Bds (soluzioni biofarmaceutiche e diagnostiche) sono saliti del 9% a 204,8 milioni. Engineering + 11%.

M.Cr.

De' Longhi: ricavi in calo ma l'utile cresce a giugno

I CONTI

VENEZIA De' Longhi; nel primo semestre forte recupero dei margini e del free cash flow in un trend di normalizzazione dei ricavi arrivati a quota 1.291,2 milioni in calo del 10,6% (-10% a cambi costanti). Ebitda rettificato a 160,1 milioni (+ 10,3%), utile netto a 82,7 milioni (+ 5%). Flusso di cassa prima dei dividendi positivo per 85 milioni. Nel secondo trimestre il gruppo di famiglia trevigiano dei piccoli elettrodomestici ha realizzato ricavi per € 688,8 milioni in calo del 2,9% (- 0,9% a cambi costanti), ma in crescita del 1,8% al netto dell'effetto dell'uscita dal business del condizionamento sul mercato americano. Ebitda rettificato a 85,8 milioni, in miglioramento del 6,9%. Al 30 giugno 2023, la posizione finanziaria netta è risultata positiva per 311,7 milioni, in miglioramento rispetto ai 298,8 milioni di fine 2022. L'Ad Fabio De' Longhi: «Siamo molto soddisfatti dei risultati conseguiti nel trimestre. In particolare per il recupero della marginalità. Stiamo tornando alla normalità. Il gruppo può contare sulle intatte potenzialità di sviluppo dei segmenti del caffè e della nutrition a marchio Nutribullet, che hanno rappresentato nel semestre quasi il 65% del fatturato».

Zignago Vetro: balzo redditività, più 140%

LA SEMESTRALE

VENEZIA Balzo dell'utile per Zignago Vetro, società di Portogruaro della famiglia Marzotto: i profitti a giugno hanno raggiunto quota 74,6 milioni, in crescita del 140,1% rispetto allo stesso periodo del 2022. Nei primi sei mesi dell'anno Zignago Vetro ha registrato ricavi per 384,8 milioni (+ 28,4%). Il gruppo veneziano dei contenitori in vetro per bevande e cosmetici ha segnato un Ebitda di 120,4 milioni (+ 87,8%). L'indebitamento netto è intanto calato a 261,2 milioni (- 8%), dopo esborsi per investimenti per 29 milioni e per dividendi per 53,3 milioni.

Relativamente alla seconda parte dell'anno, il board rimane «confidente nella solidità e nelle positive prospettive di medio-lungo periodo» e attende per il secondo semestre «uno scenario di progressiva normalizzazione del costo di buona parte dei fattori produttivi, in particolare delle energie, mentre quello delle materie prime, ancora elevato, dovrebbe presentare segnali di riduzione. Le prospettive di marginalità saranno dunque influenzate dall'andamento di questi fattori ma permangono inalterate e positive».

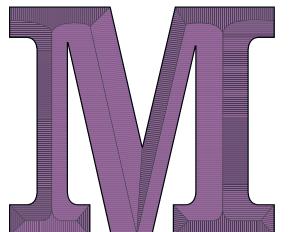
Banca Ifis ristruttura crediti per 630 milioni

FINANZA

VENEZIA Banca Ifis, col supporto di JP Morgan Se, ha ristrutturato la prima cartolarizzazione in Italia di crediti Npl assistiti da ordinanza di assegnazione. L'operazione era stata realizzata nel marzo 2021 tramite il veicolo Ifis Npl 2021-1 Spv. «La ristrutturazione rientra nell'ambito delle attività di raccolta e consente alla banca veneziana di raccogliere liquidità sul mercato istituzionale senza deconsolidare i crediti sottostanti dal bilancio della controllata Ifis Npl Investing - segnala una nota del gruppo veneziano -. L'operazione genera inoltre un rafforzamento del profilo di liquidità del gruppo Banca Ifis». La Spv ha emesso ieri tre tranches di nuovi titoli senior, mezzanine e junior per un valore nominale complessivamente pari a 630 milioni.

Nei giorni scorsi Ifis ha finalizzato con il supporto di UniCredit la ristrutturazione della cartolarizzazione realizzata tramite il veicolo Indigo Lease per un valore complessivo pari a circa 530 milioni alla data di ristrutturazione e distribuiti su più di 18.000 posizioni.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,703**	-0,82	1,266	1,719	14698337
Azimut H.	**21,63**	2,32	18,707	23,68	2666555
Banca Generali	**34,54**	2,86	28,22	34,66	994287
Banca Mediolanum	**8,864**	1,44	7,817	9,405	1949890
Banco Bpm	**4,488**	-0,02	3,383	4,515	9840030
Bper Banca	**3,135**	0,38	1,950	3,155	11392526
Brembo	**12,910**	-2,49	10,508	14,896	885620
Buzzi Unicem	**26,38**	0,23	18,217	26,27	358844
Campari	**12,380**	0,00	9,540	12,874	2855139
Cnh Industrial	**13,135**	-6,25	11,973	16,278	7735968
Enel	**6,275**	-0,57	5,144	6,340	26716113
Eni	**13,658**	-0,52	12,069	14,872	14123223
Ferrari	**292,20**	0,14	202,02	298,70	282360
Finecobank	**14,125**	1,22	11,850	17,078	4187367
Generali	**19,265**	0,05	16,746	19,396	2382333
Intesa Sanpaolo	**2,610**	1,42	2,121	2,604	180704296
Italgas	**5,370**	-0,09	5,188	6,050	1525220
Leonardo	**11,880**	0,68	8,045	11,851	3107385
Mediobanca	**12,120**	1,38	8,862	12,083	4130605
Monte Paschi Si	**2,594**	0,27	1,819	2,854	10963576
Piaggio	**3,474**	-2,42	2,833	4,107	717592
Poste Italiane	**10,410**	0,00	8,992	10,420	1477391
Recordati	**46,81**	0,69	38,12	46,75	468775
S. Ferragamo	**14,630**	-0,48	14,202	18,560	251444
Saipen	**1,480**	0,00	1,155	1,568	29757990
Snam	**4,800**	-1,15	4,583	5,155	5175193
Stellantis	**18,580**	2,38	13,613	18,427	20082108
Stmicroelectr.	**48,41**	-4,10	33,34	48,72	6326665
Telecom Italia	**0,2650**	-0,75	0,2194	0,3199	85200987
Tenaris	**15,000**	-0,03	11,713	17,279	2267467
Terna	**7,726**	-0,08	6,963	8,126	2602124
Unicredit	**22,43**	-0,69	13,434	22,78	12690185
Unipol	**5,092**	0,08	4,456	5,187	1596806
Unipolsai	**2,340**	-0,26	2,174	2,497	762629
NORDEST					
Ascopiave	**2,310**	0,00	2,276	2,883	236152
Banca Ifis	**15,930**	2,25	13,473	16,314	157582
Carel Industries	**25,90**	-0,96	22,50	28,30	10205
Danieli	**22,30**	-0,89	21,18	25,83	31980
De' Longhi	**22,16**	2,12	17,978	23,82	192607
Eurotech	**3,080**	-0,32	2,741	3,692	76570
Fincantieri	**0,5130**	2,91	0,4891	0,6551	5617951
Geox	**0,8310**	-1,07	0,8102	1,181	474896
Hera	**2,836**	-0,42	2,375	3,041	2722369
Italian Exhibition	**2,470**	0,00	2,384	2,599	N.R.
Moncler	**65,38**	-0,82	50,29	68,49	774317
Ovs	**2,484**	-0,72	2,153	2,753	488118
Piovan	**9,480**	0,85	8,000	10,693	1072
Safilo Group	**1,155**	0,26	1,144	1,640	518887
Sit	**3,520**	-1,40	3,440	6,423	12921
Somec	**31,10**	0,00	27,06	33,56	242
Zignago Vetro	**16,340**	1,11	14,262	18,686	71611

All'interno un carico di centinaia di anfore

Civitavecchia, scoperto il relitto di una nave romana

Il relitto di un'antica nave oneraria romana del II-I sec. a.C., adagiata sul fondale marino, è stato scoperto nel mare di Civitavecchia. Il rinvenimento è il frutto di un'attività investigativa della sezione archeologia del reparto operativo dei carabinieri del nucleo di tutela del patrimonio culturale, coordinata dalla Procura di Civitavecchia. Il sopralluogo ha permesso di rilevare la presenza del relitto a circa 160 metri di profondità sul fondale sabbioso, con un carico di centinaia di anfore romane, la maggior parte delle quali integre, che hanno formato un giacimento delle dimensioni di 12 metri di larghezza per 17 di lunghezza, da cui si può ipotizzare che la nave potesse superare le dimensioni di 20 metri. Per le operazioni di ricerca è stato impiegato il robot sistema Rov comprensivo di sonar ed ecoscandaglio.

Gran signore, poliglotta e carismatico, Zorzi fu chiamato nel caos post bellico, con le sale requisite dagli alleati e gli hotel del Lido inagibili, a far ripartire il festival di Venezia. La prima intesa fu con Cannes per evitare la sovrapposizione delle date Il nipote racconta così quell'epoca d'oro

Nonno Elio e la rinascita della Mostra del cinema

DOPOGUERRA La Mostra del cinema del 1947 nel cortile di Palazzo Ducale e, a sinistra, il manifesto del festival del 1946

LA STORIA

Chi si dovesse imbattere nella Sala Zorzi al Palazzo del Cinema, sappia che è dedicata a colui che resuscitò la Mostra dopo la seconda Guerra Mondiale. Elio Zorzi.

Nel 1946, in un clima post bellico caotico, con il Palazzo del Cinema e le sale cinematografiche requisite dagli Alleati e gli hotel al Lido inagibili, il sindaco Ponti lo volle a tutti i costi: Elio Zorzi, già capo ufficio stampa della Biennale, era perfetto per l'impresa. Gran signore, poliglotta, dotato di un carisma irresistibile, giornalista e scrittore: tra le tante sue opere, "Osterie Veneziane", forse la più originale storia di Venezia mai scritta e la cura delle "Curiosità Veneziane" del Tassini, che senza di lui non avrebbero mai visto la luce. A Venezia era un punto di riferimento nel mondo della cultura: eccolo da Nane in Corte dell'Orso con il banchiere Ludovico Toeplitz, suo grande amico, o alla Taverna La Fenice con Kees Van Dongen e Marcel Proust, a passeggio con Ferenc Molnár o con Oskar Kokoschka, sotto i tigli della Biennale con Pirandello e De Pisis.

Zorzi assunse come sua segretaria Flavia Paulon, l'insegnante d'inglese dei figli Alvise e Marino. Poi chiamò Francesco Pasinetti, critico e docente del centro sperimentale, e Ottavio Croze, che aveva diretto tutte le Mostre prima della guerra. Zorzi voleva una Mostra veramente internazionale, con un netto stacco dalla retorica del periodo fascista e una apertura verso le nuove tendenze del cinema. Pasinetti, come ricorda Flavia Paulon, «fece di tutto perché nessun film prodotto nel mondo di cui aveva notizia e che fosse dal punto di vista culturale o contenutistico importante, dovesse mancare a Venezia; per questo inviava quasi quotidianamente lunghi elenchi al conte Zorzi segnalando registi e film».

LA RIVALITÀ CON CANNES

Ecco finalmente i film di Paesi dai quali la guerra ci aveva separato e la nuova produzione italiana, ma a questo punto le diable ci mette lo zampino: il Festival di Cannes decide di ripartire guarda caso proprio nelle stesse date della rinata Mostra. Zorzi, Croze e Ponti vanno all'attacco. Ponti, forte del suo prestigio di sindaco della Liberazione di Venezia e commissario straordinario alla Biennale, va a Roma ad incontrare il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Zorzi scrive al critico Mario Meneghini: «Vado domani a Parigi per concludere un accordo con Cannes. Abbiamo pensato che non potendo sopprimere il rivale, tanto vale metterci d'accordo con esso». Fa le valigie e parte con Croze.

La spuntano: Cannes sarà a primavera e Venezia tra agosto e settembre. Partecipano otto Paesi, tra cui anche la Città del Vaticano e l'Urss. La Francia invia opere di Claude Autant-Lara, Julien Duvivier e Marcel Carnè con Les Enfants du Paradis. Per l'Italia ci sono Comencini e Rossellini con Paisà; l'Inghilterra porta l'Enrico V di Laurence Olivier, l'America Sangue e Arena di Robert Mamoulian, Anche i Boia Muoiono di Fritz Lang e L'uomo del Sud di Jean Renoir. Le proiezioni sono al Cinema San Marco e al Malibran.

La Mostra del '47, che riprende la numerazione con il numero 8, è considerata la vera prima mostra del dopoguerra e la migliore di Elio Zorzi. Paulon la chiama: «...la più bella, la più completa, più densa della storia delle manifestazioni. Si cercò di farci entrare tutto; i più bei film, il maggior numero di paesi, le retrospettive, le personali, i convegni, le più recenti sperimentazioni della tecnica cinematografica, i film per ragazzi, i documentari, i cortometraggi». Ci sono 17 Paesi e le personali di grandi registi come Dreyer, Aleksandrov, Jean Renoir, Pierre Prévert, Robert Siodmak. Tra i concorrenti Henri-George Clouzot, Orson Welles, Alfred Hitchcock. Ci sono i metafisici e i surrealisti, con Dreams that money can buy di Hans Richter, co-diretto con Max Ernst, Man Ray, Fernand Leger, Marcel Duchamp, Alexander Calder. Il film, che vince il premio (non ancora il Leone) per il miglior contributo al progresso della cinematografia, viene donato da Peggy Guggenheim ad Elio Zorzi, che le aveva trovato Ca' Venier dei Leoni. Nel pubblico nella corte di Palazzo Ducale, in prima fila lo si distingue con ai lati i figli Alvise e Marino.

PERSONAGGI **Elio Zorzi nel 1948 con l'attrice Mary Pickford, e, sopra, con il segretario generale della Biennale Rodolfo Pallucchini (a sinistra) e Pablo Picasso**

MEMORABILE LA RASSEGNA DEL 1947 CON 17 PAESI: IN CONCORSO WELLES, GEORGE-CLOUZOT E HITCHCOCK

GESTÌ L'AFFOLLAMENTO DEL CALENDARIO DOPO L'ARRIVO DI LOCARNO E BRUXELLES, SI DIMISE DI FRONTE ALL'INFLUENZA DELLA POLITICA

UNA CENA MAGICA

Spuntano le mostre di Locarno e di Bruxelles, Cannes non vuole rispettare gli accordi ma Elio Zorzi di nuovo riesce a blindare la Mostra nelle date scelte. Purtroppo sulla mostra del '48, con 20 Paesi presenti, cadrà, come scrive Alvise Zorzi, "la nefasta influenza della politica romana di allora". Elio Zorzi si dimise e riprese il suo posto alla Biennale, nonostante gli stranieri che volevano restasse e la Commenda della Legion D'Onore inviata dalla Francia.

Il nonno Elio morì nel 1955. Ero bambino: ricordo i suoi occhi grigi, chiarissimi, affondati sotto sopracciglia cespugliose, il suo sorriso luminoso. Ricordo anche una sera di fine agosto 1972, quando, ragazzo magro, capelluto e occhialuto, lavoravo alla 33a Mostra e mi trovai a cena all'Excelsior con René Clair, Marcel Carnè, Henri-Georges Clouzot. «Mais... vous êtes le petit-fils de Elio!» e fu una serata magica. Ebbi l'onore di sentir raccontare il nonno dall'élite del grande cinema francese, suoi amici e compagni di avventura nel periodo forse più bello della Mostra. Quello dove c'era lui.

Pieralvise Zorzi

Eagles

A Los Angeles è scomparso a 77 anni il cofondatore del gruppo rock simbolo della West Coast degli Anni '70

Addio a Meisner, il musicista gentile

IL RITRATTO

«Non riesco a sistemarmi/ Ma i sogni che ho visto ultimamente/ Continuano sempre ad accendersi e bruciare/ Ed allora mettimi su un autostrada/ Mostrami un segno/ E porta tutto al limite/ Ancora una volta". Randy Meisner aveva 29 anni, quando nel 1975 scriveva Take it to the limit, una delle più importanti canzoni degli Eagles, mitico gruppo country-rock della West Coast dalle vendite straordinarie e tra i più celebri e amati degli Anni Settanta. Meisner – i suoi lo definivano "il musicista gentile" - si è spento a Los Angeles a 77 anni, a causa di una patologia respiratoria.

Gli altri suoi amici e compagni negli Eagles (Joe Walsh e Glenn Frey) e nei Poco (Ritchie Furay), sono sicuramente simboli più noti, ma la stessa vicenda di questo bassista-chitarrista-autore che odiava i riflettori e se ne stava in disparte, è di quelle che interrogano.

PREDESTINATO

Nato nel Nebraska nel 1946, Randy Meisner a 18 anni è già in California per fare musica. Nel 1968 il suo primo "colpo": entra nei Poco di Ritchie Furay e Jim Messina, una delle formazioni che ha reso epocale il contry rock. Ma qui arrivano anche le prime rogne: Meisner mette il basso e la voce nel primo album della band, Picking up the Pieces, ma poi litiga con i due bandleader e se ne va. Comincia per il musicista del Nebraska un periodo da sessionman: si trova a registrare con Ricky Nelson, poi con James Taylor e soprattutto – nella primavera del 1971 - con Linda Ronstadt, bellissima e versatile interprete, che stava registrando ad Hollywood uno dei suoi dischi più belli, quello che porta il suo nome. In quelle registrazioni ci sono anche Glen Frey, Don Henley e Bernie Leadon, cioè i futuri Eagles.

L'anno successivo la band firma per la neonata etichetta Asylum e tra Londra e la California registra l'album d'esordio, quello che porta al successo una canzone di Jackson Browne, diventata inno di un'epoca, Take it Easy. Il contributo di Meisner è nella scrittura e nella voce di tre pezzi, ma soprattutto nell'atmosfera irrisolta di Take the Devil: «Apri gli occhi/ Togli il diavolo dalla tua mente/ Ti ha tenuto stretto/ Sensazione di irrequietezza nella mia anima/ Ma non c'è posto in cui un uomo possa andare».

Nei dischi successivi Meisner è autore prezioso, ma poco produttivo.

IL SUCCESSO

In Desperado c'è dentro Certain kind of Fool; in On the border pubblica solo Is'it true?, mentre in One of these night che piazza la famosissima Take it to the limit e Too many hands. Canzoni centellinate ed irrequiete di un musicista schivo e complesso, sempre a mezza via tra depressione e solarità. E così si arriva al 1976 con il successo planetario di Hotel California. E qui – proprio come dice la titletrack, che porta a vendere quasi 10 milioni di album – succede qualcosa. Troppi concerti (circa 400 show negli ultimi tre anni), scontri interni alla band (tra Meisner e Glen non c'era sicuramente feeling), troppi guai di salute. Così nel settembre del 1977 Meisner se ne va, provando a liberarsi (dice Hotel California: «Rilassati disse il portiere notturno/ Qui siamo programmati per accogliere/ Puoi lasciare la stanza e pagare quando vuoi/ Ma non potrai mai andartene») da quella galera dorata che era la vita della rockstar nella California degli anni d'oro. Quando si dice i casi della vita: lo sostituisce negli Eagles il quasi coetaneo Timothy Bruce Smith che già aveva preso il suo posto come bassista nei Poco.

SOLISTA

Dopo gli Eagles, Meisner è andato a cercarsi una vita differente, meno carica di flash e lustrini, producendo tre album da solista (uno di questi, Randy Meisner nel 1982, è un piccolo capolavoro), si è ritrovato con i Poco, con cui ha inciso un album, Legacy, nel 1989, mentre le vecchie ferite con gli Eagles non si sono mai rimarginate.

Gli ultimi anni del bassista sono stati complicati. Depressione, alcoolismo mai definitivamente sconfitto, tenui tentativi di suicidio, ricoveri in ospedale, la morte (mai chiarita) della moglie. Ora Randy si è spento e con lui muore una parte nascosta del mito californiano. La parte gentile, refrattaria alle telecamere, quella che voleva musica e non pressione insopportabile. Quella che non cercava il successo, ma la tranquillità felice. E che non l'ha mai trovata. Forse Hotel California aveva drammaticamente ragione.

Walter Gatti

Randy Meisner (1946-2023), bassista, cofondatore e cantante degli Eagles, negli Anni Settanta. Sopra, il primo a sinistra in un concerto del gruppo a New York nel 1998

Il regalo alla figlia

La Barbie da 80mila dollari di Beyoncé

L'uscita del film "Barbie" di Greta Gerwig ha scatenato la "barbie mania" e contagiato anche le celebrità. C'è una coppia in particolare che però è andata oltre, regalando alla figlia una bambola che non si trova di sicuro nei negozi. Beyoncé e Jay-Z hanno infatti sorpreso la figlia Blue Ivy una Barbie da 80 mila dollari. Lo scrivono i media americani. Si tratta di un giocattolo con ben 160 diamanti incastonati in oro bianco. Il valore della bambola supera quello delle decorazioni con rose da 75 mila dollari usate per la festa del suo decimo compleanno a New York.

Lo scontro tra J-Ax e Meneguzzi finisce in rap

LITE SOCIAL

J-Ax proprio non ci sta. La lite con Paolo Meneguzzi, alimentata e consumata via social nei giorni scorsi, aggiunge un nuovo capitolo. Da buon rapper, alle critiche ricevute risponde - a mente fredda - come sanno fare i rapper: per le rime. Più o meno baciate, ma piene di attacchi diretti. E senza mezzi termini. Con un brano pubblicato a sorpresa che non lascia dubbi alle interpretazioni: L'invidia del Peneguzzi.

Dopo quello tra Salmo e Luchè, che sembrava aver conquistato il titolo di dissing italiano dell'estate (i due avevano rinfocolato ruggini di quattro anni prima), ad animare la calda stagione ci hanno pensato proprio Ax e Meneguzzi. Tutto è partito da un'intervista rilasciata dal cantautore di origini svizzere a "MowMag" in cui rifletteva sul declino del pop contemporaneo, «svilito» nei contenuti. Come esempio, veniva citato uno dei tormentoni di questa estate, la Disco Paradise di J-Ax, Fedez e Annalisa. Errore imperdonabile agli occhi del rapper che alle critiche ha risposto con una serie di storie Instagram diventate subito virali. Meneguzzi ha a sua volta replicato con un lungo post in cui rivendicava la sua storia di giovedì e quella di ieri. Storia chiusa? Neanche per sogno. J-Ax ha risposto con un brano che non le manda a dire. «È abbastanza America Latina questa base? Sai, vorrei alzarmi al tuo livello. Mettiamo questa cosa in prospettiva, per me non è dissing, è beneficenza estiva», accusando in questo modo il suo avversario di essere in cerca di visibilità.

CANNE

Meneguzzi lo aveva accusato di parlare, a 50 anni ancora di canne, e lui risponde così: «io parlo di cannoni, tu come Giorgia Meloni». Ma il botta e risposta continua anche sui successi dell'uno e dell'altro: «Io ho detto che gli streaming sono meglio di quando il tuo produttore faceva giochini da gioppini e si comprava i tuoi dischi truccando la classifica Fimi». J-Ax lancia anche il guanto di sfida: «Adesso non fare il piangina: "io non sono un rapper, non posso rispondere", se sei così bravo, scrivi un pezzo tipo "L'avvelenata"».

Gli scioperi di Hollywood fanno slittare i premi Emmy

TELEVISIONE

L'annuncio era atteso da giorni: gli Emmy non si svolgeranno nella data prevista del 18 settembre a causa del doppio sciopero di attori e sceneggiatori che da settimane ha fermato le attività di Hollywood. È stata la Fox, che ha l'esclusiva della cerimonia, a premere per il rinvio: l'assenza di star sul tappeto rosso e sul palco sarebbe stata una ricetta sicura per indici di ascolto a picco.

Una nuova data non è stata ancora annunciata, ma molte fonti parlano di gennaio, sempre che entrambe le categorie e gli studi abbiano raggiunto un accordo sul nuovo contratto. È la prima volta dal 2001 che i premi, considerati gli Oscar della televisione, subiscono un rinvio: quell'anno la cerimonia fu posticipata una prima volta dopo le stragi dell'11 settembre e poi, in novembre, sullo sfondo delle prime azioni militari in Afghanistan.

Stavolta la ragione sono i nodi contrattuali che dividono i talenti di Hollywood da studi e colossi dello streaming: al primo posto i diritti d'autore sulle riprogrammazioni online di film, show e serie tv, ma anche la minaccia chiara e presente dell'intelligenza artificiale che - temono i creativi di Hollywood - rischia di sabotare la loro presenza sul set. Netflix ha appena postato un'inserzione per un manager specializzato in intelligenza artificiale pagato 900mila dollari all'anno.

METEO

Stabile e soleggiato, temporali su Alpi e Prealpi.

DOMANI

VENETO
Rovesci e temporali sparsi tra notte e mattino. Al pomeriggio più sole su coste e pianure, nuovi acquazzoni in montagna in progressiva discesa verso le pianure.

TRENTINO ALTO ADIGE
Ancora instabile con rovesci e temporali anche forti tra notte e mattino. Segue un pomeriggio più assolato pur con ancora qualche occasionale acquazzone possibile specie sui rilievi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Instabile con passaggio di rovesci e temporali tra notte e mattino. Al pomeriggio maggiori aperture in pianura, nuovi temporali su Carnia.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	28	Ancona	22	30
Bolzano	19	30	Bari	26	33
Gorizia	20	30	Bologna	21	33
Padova	20	31	Cagliari	23	36
Pordenone	20	30	Firenze	19	31
Rovigo	20	32	Genova	22	27
Trento	16	29	Milano	20	31
Treviso	19	30	Napoli	24	31
Trieste	20	26	Palermo	25	32
Udine	20	28	Perugia	20	31
Venezia	21	28	Reggio Calabria	25	34
Verona	20	30	Roma Fiumicino	23	29
Vicenza	19	30	Torino	21	33

Programmi TV

Rai 1

7.55 **Che tempo fa** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **TG1 - Dialogo** Attualità
8.30 **Weekly** Viaggi
9.15 **Svezia - Italia. Coppa del Mondo femminile** Calcio
12.00 **Linea Verde Tour** Doc.
12.30 **Linea Verde Sentieri** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **Morgane - Detective geniale** Serie Tv
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **20 anni che siamo italiani** Varietà. Condotto da Gigi D'Alessio e Vanessa Incontrada
23.45 **Tg 1 Sera** Informazione
23.50 **La scogliera dei misteri** Serie Tv

Rai 2

10.20 **Bellissima Italia - A caccia di sapori** Cucina
10.55 **Meteo 2** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I mestieri di Mirko** Società
12.05 **Un ciclone in convento** Serie Tv
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Mondiali di Nuoto** Nuoto
15.15 **Clásica San Sebastián** Ciclismo
17.00 **Milano 2023. Campionati Mondiali Seniores** Scherma
18.50 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Mai fidarsi di mia figlia** Film Thriller. Di Ian Niles. Con Claire Coffee, Matt Dallas, Jordan Lane Price
23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.48 **Meteo 2** Attualità
23.50 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.30 **Tg 2 Mizar** Attualità
0.55 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità

Rai 3

9.55 **Geo Doc.** Doc.
10.20 **Il segno delle donne** Doc.
11.05 **Storie delle nostre città** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.20 **Un figlio all'improvviso** Film Commedia
13.40 **Geo Doc.** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel Estate** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **In cammino** Attualità
15.45 **Hudson & Rex** Serie Tv
17.30 **Report Estate** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Il meglio di Generazione Bellezza** Documentario
21.25 **L'amica geniale** Serie Tv. Di Saverio Costanzo. Con Margherita Mazzucco, Gaia Girace, Anna Rita Vitolo
22.25 **L'amica geniale** Serie Tv
23.40 **TG 3 Sera** Informazione
23.50 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.10 **Ransom** Serie Tv
6.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.30 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
14.00 **L'urlo di Chen terrorizza anche l'occidente** Film Azione
15.40 **Miss Scarlet and The Duke** Serie Tv
17.15 **Il Commissario Rex** Serie Tv
21.20 **ID A** Film Thriller. Di Christian E Christia. Con Tuva Novotny Flemming Enevold Carsten Bjornlund
23.05 **Becky** Film Azione
0.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.40 **Eli Roth's History of Horror** Serie Tv
1.25 **The Limehouse Golem Mistero sul Tamigi** Film Horror
3.10 **Sputnik** Film Fantascienza
5.00 **Ransom** Serie Tv

Rai 5

6.10 **Lungo la via della seta** Doc.
6.40 **Nuovi territori selvaggi d'Europa** Documentario
7.30 **Lungo la via della seta** Doc.
8.00 **Roma Festival Barocco - F. Gasparini** Musicale
8.55 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.55 **Il Turco In Italia** Teatro
13.00 **Prima Della Prima** Doc.
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Africa's Wild Horizon** Doc.
14.55 **Nuovi territori selvaggi d'Europa** Documentario
15.50 **Stardust Memories** Teatro
17.30 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
18.30 **Rai News - Giorno** Attualità
18.35 **Visioni** Musicale
19.05 **Roma Festival Barocco - F. Gasparini** Musicale
20.00 **Rai 5 Classic** Musicale
20.45 **Lungo la via della seta** Doc.
21.15 **Le Baccanti** Teatro
23.40 **Danza Abbondanza Bertoni** Teatro
0.40 **Rai News - Notte** Attualità
0.45 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **I Cesaroni** Fiction
9.55 **Il ragazzo che sapeva amare** Film Commedia
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Planet Earth "I Diari" - Dietro Le Quinte - Praterie** Show
15.50 **Dietro Le Quinte - East New York** Show
15.55 **Tempo di vivere** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.25 **Io, loro e Lara** Film Commedia. Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Laura Chiatti, Valeria Ceci
0.05 **Rimini Rimini** Film Commedia

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **La Famiglia Dei Pinguini** Documentario
10.00 **Monti selvaggi** Documentario
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Scene Da Un Matrimonio** Show
15.40 **Un altro domani** Soap
16.35 **Un altro domani** Soap
17.35 **Un altro domani** Soap
18.30 **Un altro domani** Soap
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Lo Show Dei Record** Quiz - Game show
0.45 **Speciale Tg5** Attualità
1.35 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

8.45 **Friends** Serie Tv
10.00 **Will & Grace** Serie Tv
11.00 **Mom** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Una Vita In Vacanza - Destinazione Sicilia** Show
14.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.25 **Lucifer** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Ritorno al futuro - Parte III** Film Fantascienza. Di Robert Zemeckis. Con Michael J. Fox, Christopher Lloyd, Mary Steenburgen
23.45 **Scuola di polizia** Film Commedia

Iris

6.30 **Belli dentro** Fiction
6.40 **Ciaknews** Attualità
6.45 **Storie Italiane - Il Rosso E Il Nero** Miniserie
8.15 **Squadra Antimafia 3 - Palermo Ogg** Miniserie
9.10 **Il Filo Nascosto** Film Drammatico
11.45 **Terra di confine - Open Range** Film Western
14.25 **Michael Clayton** Film Drammatico
16.50 **Viaggio in paradiso** Film Drammatico
18.55 **Poseidon** Film Azione
21.00 **Nessuna verità** Film Drammatico
23.35 **Passenger 57 - Terrore ad alta quota** Film Azione
1.25 **Vidocq** Film Giallo
3.05 **Ciaknews** Attualità
3.10 **Sweeney Todd - Il diabolico barbiere di Fleet Street** Film Thriller
5.00 **Belli dentro** Fiction
5.25 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
12.15 **Fratelli in affari** Reality
16.15 **Buying & Selling** Reality
17.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Kreola** Film Drammatico. Di Antonio Bonifacio. Con Demetra Hampton, Theo Losito, John Armstead
23.15 **Porn Inc.** Documentario
0.15 **Porno Valley** Serie Tv
1.15 **Il porno messo a nudo** Documentario
2.00 **Love Me - Mogli On Line** Documentario

Rai Scuola

12.30 **Progetto Scienza**
12.35 **Un mondo senza la Nasa**
13.30 **Progetto Scienza**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Digital World** Rubrica
15.30 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Memex** Rubrica
16.30 **Progetto Scienza**
16.35 **La storia segreta delle cose - I materiali dell¿età moderna**
17.30 **L'Archipendolo**
18.00 **Riedizioni ed eventi speciali**
19.00 **Memex** Rubrica
19.30 **Mondi d'acqua**

DMAX

6.00 **Affari in cantina** Arredamento
10.50 **WWE Raw** Wrestling
12.50 **WWE NXT** Wrestling
13.55 **Crash TV** Real Tv
14.55 **Car Crash TV** Documentario
15.50 **Affare fatto!** Documentario
17.40 **La febbre dell'oro** Documentario
19.25 **Nudi e crudi Brasile** Reality
21.20 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
23.30 **Cacciatori di fantasmi** Documentario
1.55 **Amityville Horror House** Documentario

La 7

12.00 **L'Aria che Tira - Estate Diario** Attualità
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Uozzap** Attualità
14.40 **I complessi** Film Commedia
16.45 **The Royals** Società
18.00 **La ragazza con la pistola** Film Commedia
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda Estate** Attualità
21.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario. Condotto da Licia Colò
0.15 **Tg La7** Informazione

TV 8

14.30 **Post WorldSBK** Motociclismo
15.00 **GP Belgio. F1** Automobilismo
16.15 **Scozia - Italia. Summer Series** Rugby
18.15 **GP Belgio. F1** Automobilismo
19.00 **Paddock Live** Notiziario sportivo
20.15 **GP Belgio. F1** Automobilismo
21.00 **Paddock Live** Notiziario sportivo
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
24.00 **Un sogno in affitto** Case

NOVE

10.15 **Scomparsa - Il caso Ragusa** Attualità
11.50 **Cercando Elisa - Il delitto Claps** Attualità
13.25 **L'omicidio del piccolo Loris** Attualità
15.00 **Il caso Vannini** Attualità
16.50 **Lady Gucci - La storia di Patrizia Reggiani** Attualità
18.15 **Little Big Italy** Cucina
19.40 **Only Fun - Comico Show** Show
21.40 **Tutta la verità** Attualità
1.10 **Io e il mio (quasi) assassino** Società
5.15 **Gli alberi della vita** Doc.

7 Gold Telepadova

12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Biciclando** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
18.35 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Effetto allucinante** Film Drammatico
23.30 **Sangue chiama sangue** Film Western

Rete Veneta

13.45 **La parola del Signore** Religione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **da definire** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

13.30 **Film: Ulisse** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film: Soldati a cavallo** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

17.00 **Screenshot** Rubrica
18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Informazione
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Dario Zampa Show** Show
21.30 **Il Campanile del Sabato** Show
23.00 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
8.30 **Cartellino Giallo** Attualità
10.00 **Case da sogno** Rubrica
11.00 **Udinese Vs Al Rayyan - Calcio Live Precampionato 23/24** Calcio
13.30 **Safe Drive** Rubrica
15.25 **Udinese Vs Al Rayyan Calcio Precampionato 23/24** Calcio
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24 News** I nformazione
21.00 **Film** Film

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna favorevole ti fa entrare nel fine settimana di buonumore e col piede giusto. La tua aspirazione sarebbe partire per un bel viaggio, ma qualcosa ti trattiene limitando le tue scorribande. A meno che non sia proprio tu a farti assorbire da impegni di cui ti fai carico e che poi diventano una sorta di sfida con te stesso che ti fa dimenticare il resto. Riserva un momento al corpo e alla **salute**.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il fine settimana inizia con una disposizione d'animo serena e incline al gioco. Diventa così più facile relativizzare evitando di ossessionarti. Lasciati guidare dalla curiosità che ti induce a sperimentare altri modi di divertirti, grazie ai quali diventi più duttile. La configurazione ti invita ad affidarti all'**amore** e ai suoi giochi, lasciando che il piacere renda più saporito il tuo week-end.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna ti invita a metterti all'ascolto del partner, in modo da trovare la via migliore per sintonizzarti sulla sua lunghezza d'onda a livello emotivo. Potrai così consentire all'**amore** di diventare protagonista di questo tuo fine settimana, evitando di rimanere impigliato in questioni più spinose legate al lavoro, che non è nelle tue mani dirimere. Inserisci anche un po' di sogno e sarà perfetto.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi i pianeti ti invitano a sintonizzarti meglio con il tuo corpo, dedicando un momento della giornata a un'attività o una disciplina fisica. Potrai così mettere il corpo e quindi la **salute** al centro della giornata, ritrovando in te l'autorità interiore che ti consente di aver cura di te. Concediti però anche un piccolo strappo alimentare, un rapporto sano con il corpo passa attraverso il piacere.

Leone dal 23/7 al 23/8

Con una configurazione come quella di oggi, puoi indicare sul tuo navigatore l'**amore** come destinazione e lo raggiungerai senza difficoltà. La spinta alla gioia, al divertimento e al piacere guida le tue scelte, facendo sì che tutto vada per il meglio e nel rispetto dei tuoi alti standard. Riguardo al denaro evita se puoi di essere troppo sbrigativo e osserva qual è la strategia che stai ripetendo.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione ti connette con te stesso, facendoti cercare una dimensione intima e protetta in cui ti senti a tuo agio. Magari dentro casa, in famiglia o forse in un luogo che in qualche modo ti ricolleghi con il tuo passato e le tue radici. Ma per te non sarà facile centrarti su questo compito, avrai voglia di coinvolgere altre persone. La tua attenzione ruota attorno a temi legati al **lavoro**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione odierna sottolinea la natura complessa e un po' paradossale della situazione e ti invita a trovare delle strategie insolite per risolvere i nodi in cui ti sei impigliato. Nel **lavoro** alcune relazioni sono confuse, ma la soluzione è a portata di mano, devi solo evitare di cadere nella trappola dell'ovvio, ripetendo formule che hai già sperimentato e che ormai sai che non funzionano.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Grazie alla configurazione che alimenta la fiducia in te stesso, entri nel fine settimana con un atteggiamento positivo che ti rende vincente. Sei forte anche di alcune soddisfazioni che ti sei tolto nel **lavoro**: ti fanno capire che quelle che hai in tasca sono carte vincenti. Il partner è disponibile alle tue proposte e tu sei più recettivo nei suoi confronti, insieme trovate la formula vincente.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Tutto va per il meglio e il tuo fine settimana si annuncia piacevole, dinamico e divertente. Il tuo desiderio di conoscere ti invita a muoverti, a esplorare, se possibile in compagnia del partner, mettendo insieme l'**amore** e l'avventura condivisa. Riguardo al lavoro si stanno mettendo a fuoco nuovi elementi che ti consentono di trovare la strategia giusta per risolvere una situazione che si trascina.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Forse anche per te è arrivato il momento di partire? Sembra di sì perché la configurazione favorisce i viaggi e la stagione è quella giusta. La chiave è nel dedicarti a qualcosa che ti consenta di mettere in valore la tua creatività e divertirti, ma la tua esigenza è sempre alta e non ti accontenti di qualsiasi soluzione. L'**amore** ti consente di diventare più tollerante, lascia decidere il partner.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Le relazioni di amicizia e la vita sociale ti mettono a tuo agio, senti crescere nei tuoi confronti una bella disponibilità, che ti mette pienamente a tuo agio. Quella è una dimensione in cui dai il meglio di te e benefici anche di quella dose di popolarità che ti mette di buonumore. Anche questo contribuisce a renderti più permeabile all'**amore**, ti rivolgerai al partner con una nuova disponibilità.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione di oggi mette in rilievo l'intuizione e il desiderio di affidarti al lato più sensibile per navigare al meglio nel fine settimana. La Luna ti rende volubile e un po' capriccioso, ti restituisce la freschezza di un bambino e la sua vitalità inesauribile. Con il partner siete entrati in una nuova fase, in cui la necessità di dialogo vi aiuta a trovare parole che rafforzano l'**amore**.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 28/07/2023

Bari	46	26	28	74	63
Cagliari	39	52	54	56	87
Firenze	44	38	63	54	70
Genova	23	5	74	36	29
Milano	34	8	9	27	41
Napoli	56	27	67	66	24
Palermo	65	60	2	16	35
Roma	28	23	46	1	74
Torino	30	50	65	24	23
Venezia	50	76	4	56	62
Nazionale	79	56	55	13	4

Nuovo SuperEnalotto

55 23 1 78 50 33 — Jolly 45

MONTEPREMI		JACKPOT	
	34.466.260,19 €		31.697.057,39 €
6	- €	4	293,87 €
5+1	- €	3	24,67 €
5	29.076,63 €	2	5 €

CONCORSO DEL 28/07/2023

SuperStar — Super Star 82

6	- €	3	2.467,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	29.387,00 €	0	5,00 €

Sport

RUGBY
L'Italia sfida la Scozia e cinque club si ribellano alla Fir

(i.m.) L'Italia del rugby gioca il primo test premondiale alle 16,15 a Edimburgo con la Scozia, diretta Tv8. Gli azzurri non battono gli scozzesi da 8 anni e 12 partite di fila, serie nera più lunga. Oggi potrebbe essere l'occasione, con le squadre rivoluzionate per provare seconde scelte e soluzioni. È un test sulla profondità della rosa. Gioia per Federico Ruzza (foto) capitano di giornata. Intanto 5 club (Petrarca, Rovigo, Valorugby, Lyons, Viadana) si ribellano alla Fir per non averli coinvolti nella riforma del campionato da Top 10 a Serie A Elite.

L'OLIMPICO NEL 2021 PER... ITALIA-TURCHIA
La cerimonia inaugurale dell'Europeo itinerante del 2021, che l'Italia chiuse trionfalmente a Wembley. La prima partita fu tra Italia e Turchia, ora alleate

ITALIA E TURCHIA L'EUROPA PER DUE

Erano le uniche candidate per il 2032 Parola all'Uefa: deciderà il 10 ottobre

La sfida per definire stadi e calendari: Roma punta ad ospitare la finalissima

LA DECISIONE

Meglio condividere l'impresa piuttosto che rischiare di perdere la candidatura o ritrovarsi a sostenere un impegno fuori portata: è questo il principio che deve aver prima spinto la nostra Figc a trovare un accordo con la Tff, la Federcalcio turca, e poi a presentare all'Uefa un piano comune per ottenere l'assegnazione degli Europei 2032. Italia e Turchia a braccetto, in una scelta inattesa e clamorosa, ma che il presidente Gravina definisce «storica» e non solo dal punto di vista sportivo. «Siamo di fronte a una svolta che ha come obiettivo la valorizzazione del calcio continentale. Il progetto oltre ad avvicinare due realtà consolidate nel panorama calcistico europeo, esalta i valori di amicizia e cooperazione, coinvolgendo due mondi contraddistinti da profonde radici storiche, due culture che nel corso dei millenni si sono reciprocamente contaminate influenzando in maniera sostanziale la storia dell'Europa mediterranea. Il calcio vuole essere un ponte ideale per la condivisione delle passioni e delle emozioni legate allo sport» ha detto Gabriele Gravina, cercando di spiegare la filosofia di questa operazione.

UNICI IN CORSA

L'Italia e la Turchia erano gli unici due Paesi candidati agli Euro 2032: riunendosi hanno deciso di non perdere e, comunque, di condividere il peso dell'organizzazione che avrà costi elevatissimi soprattutto sotto il profilo dell'impiantistica. Quando il 10 aprile scorso la Figc aveva avanzato all'Uefa la propria candidatura, era convinta di ottenere il sostegno dell'attuale governo, tanto che si era aperto un tavolo interministeriale. «Non possiamo perdere questa occasione anche per ristrutturare o rifare tutti gli stadi» disse nel corso della sua visita al Messaggero il presidente del Coni Giovanni Malagò, che ieri si è limitato a rilasciare un breve commento. «Non dico fosse l'unica soluzione, ma certo data la situazione è la migliore. Considerati gli investimenti da fare, meglio che il tutto sia stato condiviso. La Turchia? E' un Paese importante, che si è candidato molte volte senza mai ottenere l'assegnazione dell'evento...».

Nelle settimane successive alla presentazione della domanda, la Federcalcio ha maturato una profonda riflessione sulla portata dell'impegno economico e non se l'è sentita di rischiare in proprio. Da qui è nata l'idea di trattare e di raggiungere un accordo con la Turchia, l'unica rivale in corsa per gli Europei del 2032. E se prima dieci erano le sedi che andavano sostenute, adesso diventano cinque proprio perché l'organizzazione sarà condivisa. Le nostre città erano già state scelte: Milano, Torino, Verona, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Cagliari. Ci saranno due o tre anni di tempo prima di decidere le cinque sedi ufficiali più una di riserva ma la speranza della Figc è che questa candidatura, che verrà valutata dal Comitato Esecutivo dell'Uefa il prossimo 10 ottobre, dia un impulso al miglioramento o alla ristrutturazione di tutti gli stadi in questione e non solo.

LA FIGC AVEVA GIÀ INDIVIDUATO DIECI IMPIANTI: FRA DUE O TRE ANNI NE SARANNO SCELTI SOLO CINQUE

IMPIANTI VECCHI

Sul fronte dell'impiantistica siamo assolutamente indietro, anche rispetto alla Turchia. Secondo un report che la Figc aveva preparato nel 2022, l'età media dei nostri stadi è di 64 anni e il 41 per cento dei posti è ancora scoperto. Negli ultimi 15 anni, in Europa, sono stati costruiti 187 impianti e solo tre sono italiani e di proprietà. Li hanno inaugurati la Juve, l'Udinese e il Frosinone. Troppo poco per lanciarsi, senza il sostegno economico del governo, verso l'organizzazione solitaria degli Europei. Ed è chiaro che ora Roma, non solo quale nobile capitale dell'antico Impero, punta ad avere la finale lasciando la partita inaugurale a Istanbul. La riqualificazione dell'area del Foro Italico, che sarà completata nel 2026, e la modernizzazione dell'Olimpico ormai avviata dovranno diventare le nostre carte vincenti. Il prossimo 10 ottobre la verità firmata dall'Uefa, che già nel 2008, nel 2012 e nel 2020 aveva promosso candidature multiple, tutte di grande successo.

Alberto Dalla Palma

GRAVINA: «UNA SVOLTA STORICA CHE ESALTA I VALORI DI AMICIZIA» MALAGÒ: «NON ERA L'UNICA SOLUZIONE, MA ORA È LA MIGLIORE»

EUROPEI 2032 - Città e stadi in corsa

ITALIA

Città	Stadio
Milano	Stadio San Siro
Torino	Allianz Stadium
Verona	Stadio Bentegodi
Genova	Stadio Ferraris
Bologna	Stadio Dall'Ara
Firenze	Stadio Franchi
Roma	Stadio Olimpico
Napoli	Stadio Maradona
Bari	Stadio San Nicola
Cagliari	Stadio Unipol (nuovo Sant'Elia)
Riserva *Palermo*	*Stadio Barbera*

TURCHIA

Città	Stadio
Istanbul	Atatürk Olympic Stadium
Istanbul	Nef Stadium
Istanbul	Ülker Stadium
Ankara	New Ankara 19 Mayıs Stadium
Bursa	Bursa Metropolitan Stadium
Konya	Konya Büyükşehir Stadium
Trabzon	Şenol Güneş Sports Complex2
Antalya	Corendon Airlines Park
Eskişehir	Atatürk Stadium
Gaziantep	Kalyon Stadium

UEFA EURO2032 ITALY — UEFA EURO2032 TURKEY

Withub

I PRECEDENTI

Dal 2000 in Belgio e Olanda la condivisione che funziona

MILANO L'unione fa la forza. Italia e Turchia si sono mosse insieme per organizzare gli Europei del 2032. Una condivisione che permette anche, visti i tempi che corrono, di dimezzare i costi e non affondare economicamente. Una mossa dovuta anche dalle difficoltà del nostro paese di costruire stadi nuovi e quello che sta accadendo a Milano, con Milan e Inter, è solo un esempio. Ed ecco, quindi, le motivazioni che hanno spinto l'Italia a condividere il progetto con la Turchia. E nella storia del calcio non è la prima volta che accade. Bisogna tornare indietro di più di due decenni fa, 23 per la precisione, per assistere al primo torneo continentale in condivisione. Correva il 2000 e a fare questo primo passo furono Belgio e Olanda. Un Europeo nel quale l'Italia si arrese soltanto in finale, al golden gol, contro la Francia dopo una semifinale vinta ai rigori dagli azzurri, all'epoca allenati da Dino Zoff, proprio contro gli Orange. Da quel momento, condividere l'organizzazione di una manifestazione continentale iniziò a diventare un'abitudine. Due anni dopo, nel 2002, ci fu il primo Mondiale giocato in due Paesi,

LE CANDIDATURE MULTIPLE SONO ORMAI DOMINANTI E IL MONDIALE 2026 SARÀ TRA CANADA USA E MESSICO

2021 L'Italia ha vinto l'edizione itinerante dell'Europeo

Corea del Sud e Giappone. È il torneo iridato passato alla storia per il k.o. degli azzurri di Giovanni Trapattoni contro i sudcoreani (fatale un altro golden gol), nel match arbitrato da un alquanto discutibile Byron Moreno.

L'UNIONE FA LA FORZA

Sono solo i due primi esperimenti, che certificano una nuova epoca e i vantaggi che esistono nell'unire le forze. Così se nel 2004 gli Europei li organizza solo il Portogallo (quelli del miracolo Grecia) e nel 2006 i Mondiali sono la Germania (il quarto trionfo azzurro con Marcello Lippi), si ritorna a convivere spese e guadagni con la manifestazione continentale del 2008, giocata in Austria e Svizzera e vinta dalla Spagna, che ai quarti fu capace di buttare fuori l'Italia ai rigori. Ed eccoci a Euro 2012 con Polonia e Ucraina e la disfatta azzurra a Kiev il 1° luglio di quell'anno, con sconfitta per 4-0 in finale contro la Spagna. Ma se per un Mondiale non è più accaduto - e avverrà nel 2026 con Stati Uniti, Canada e Messico - per gli Europei nel 2020 (disputati nel 2021 a causa del Covid) l'Uefa scelse (ma non vuole più ripetere questo tipo di organizzazione) addirittura un torneo itinerante, che portò fortuna all'Italia di Roberto Mancini. Ed è notizia di marzo che Portogallo, Spagna e Marocco (sarebbe la prima volta tra due Continenti diversi) hanno unito le forze per il Mondiale 2030. I rivali? Un altro terzetto: Arabia Saudita, Egitto e Grecia.

Salvatore Riggio

IL VERDETTO DELL'UEFA: JUVE FUORI DALLE COPPE

Bianconeri puniti per il caso dei bilanci: niente Conference e multa di 10 milioni
Il club: «Noi corretti, ma non presenteremo appello». Al suo posto la Fiorentina

IL CASO

TORINO La Juventus è fuori dall'Europa per un anno. La decisione era nell'aria, e nella serata di ieri è stata ufficializzata dalla Uefa: niente Conference League 2023/2024, Fiorentina promossa al posto dei bianconeri, e multa fino a 20 milioni di euro. «La Prima Camera CFCB, presieduta da Sunil Gulati, in seguito alle indagini per potenziali violazioni del FFP ha concluso che la Juventus ha violato il quadro normativo della Uefa e l'accordo transattivo firmato nell'agosto 2022 - il comunicato da Nyon -. Di conseguenza, è stato risolto l'accordo transattivo concluso con il club». Sulla scia dell'inchiesta Prisma, lo scorso dicembre la Uefa ha aperto un fascicolo per valutare il rispetto dei parametri del FFP e del Settlement Agreement, con il pagamento di 3,5 milioni a fronte dei 23 dovuti. Una volta confermata la violazione, la Camera CFCB ha sanzionato il club con l'esclusione dalla Conference League e un «contributo finanziario di 20 milioni di euro. Di questi, 10 milioni condizionali e applicati solo se i bilanci annuali del club per gli anni finanziari 2023, 2024 e 2025 non saranno conformi».

SENZA RICORSO

Nel comunicato ufficiale la Juventus conferma di rinunciare all'appello: «Pur continuando a ritenere inconsistenti le asserite violazioni e corretto il proprio operato, Juventus ha dichiarato di accettare la decisione rinunciando a proporre appello, escludendo espressamente, e lo UEFA CFCB prendendone nota, che questo possa costituire ammissione di qualsiasi responsabilità a proprio carico». Una stangatina con danni contenuti, visti gli introiti ridotti della terza coppa rispetto a Champions e Europa League, e soprattutto una sanzione che si esaurirà nella prossima stagione, senza il rischio di altre e più dolorose "rinunce".

OBIETTIVI E PRECEDENTE

La squadra potrà focalizzarsi esclusivamente sul campionato, giocando una volta a settimana a differenza delle avversarie dirette proprio come nella stagione 2011/2012, l'ultima senza coppe europee. Con Conte al timone e il primo scudetto del ciclo dei nove consecutivi in bacheca. La reazione della Juventus è affidata alle parole del presidente Gianluca Ferrero: «Siamo dispiaciuti per la decisione UEFA, non condividiamo l'interpretazione che è stata data delle nostre tesi difensive e restiamo fermamente convinti della correttezza del nostro operato. Tuttavia, abbiamo deciso di non presentare appello contro questo giudizio. Una decisione in linea con quella nell'ambito del contenziosi con la Figc. Preferiamo mettere fine al periodo delle incertezze e assicurare ai nostri stakeholders interni ed esterni la totale visibilità e certezza sulla partecipazione del club alle future competizioni internazionali. Altri gradi di giudizio aumenterebbero l'incertezza rispetto alla nostra eventuale partecipazione alla Champions League 2024/25. Vogliamo vivere la stagione 2023/24 con la massima serenità e certezza rispetto ai risultati conseguibili sul campo, soprattutto dopo la turbolenta stagione passata. Nonostante questa sofferta decisione possiamo adesso affrontare la nuova stagione guardando il campo e non i tribunali sportivi».

Alberto Mauro

LA JUVE RIPARTE La formazione bianconera che ha sfidato il Milan negli Stati Uniti

Amichevole negli Usa

La Signora batte il Milan ai rigori

LOS ANGELES Juventus e Milan hanno pareggiato 2-2 nell'amichevole al "Dignity Health Sports Park" di Carson, in California. Vittoria assegnata ai rigori: la Juve si è imposta per 4-3, con Pinsoglio che ne ha parati tre. Milan in vantaggio al 23' con un colpo di testa di Thiaw. Dieci minuti dopo pareggio di Danilo. Successivamente è salito in cattedra, nel bene e nel male, Olivier Giroud, che prima ha segnato il 2-1 poi ha provocato il pari della Juve con un autogol su punizione di Chiesa.

PIOGGIA Charles Leclerc e la Ferrari sotto il diluvio nel circuito di Spa, nelle Ardenne (foto ANSA)

Verstappen esagerato ma viene penalizzato Domani Leclerc in pole

FORMULA 1

Una bella Ferrari, soprattutto quella di Charles Leclerc, capace di approfittare dei guai di un Max Verstappen esagerato, che nonostante il miglior tempo in qualifica scatterà dalla sesta posizione per aver sostituito il cambio alla sua Red Bull. È quello che si è visto nel primo giorno di pista sul circuito di Spa-Francorchamps dove per lungo tempo, prima nelle libere e poi nelle prove ufficiali è stata la pioggia. A uscirne davanti a tutti è il monegasco del Cavallino Rampante in pole position nel Gran Premio del Belgio di domani (oggi la sprint race preceduta dalle mini qualifiche mattutine) con alle spalle la Red Bull del sempre più gregario Sergio Perez e la Mercedes del redivivo Lewis Hamilton. A chiudere la seconda fila la Rossa di Carlos Sainz a dimostrazione dell'ottimo feeling della monoposto di Maranello con il tracciato immerso tra le Ardenne.

Una prima posizione per Leclerc arrivata con il secondo miglior tempo a ben otto decimi da Verstappen che rappresenta una boccata d'ossigeno per il Cavallino rampante dopo le deludenti prestazioni nelle ultime gare.

Così al via

Gp del Belgio

SPRINT RACE: oggi, ore 16.30 Sky Sport F1 (differita TV8 ore 20)

GARA: domani, ore 15 Sky Sport F1 (differita TV8 ore 18)

Pos.	Pilota	Nazione, Team	Tempo
1	Charles Leclerc	Mon, Ferrari	1:46.988
2	Sergio Perez	Mex, Red Bull	1:47.045
3	Lewis Hamilton	Gbr, Mercedes	1:47.087
4	Carlos Sainz	Spa, Ferrari	1:47.152
5	Oscar Piastri	Aus, McLaren-Mercedes	1:47.365
6	Max Verstappen*	Ola, Red Bull	1:46.168
7	Lando Norris	Gbr, McLaren-Mercedes	1:47.669
8	George Russell	Gbr, Mercedes	1:47.805
9	Fernando Alonso	Spa, Aston Martin-Mercedes	1:47.843
10	Lance Stroll	Can, Aston Martin-Mercedes	1:48.841
11	Yuki Tsunoda	Jpn, Alphatauri-Red Bull	1:53.148
12	Pierre Gasly	Fra, Alpine-Renault	1:53.671
13	Kevin Magnussen	Dan, Haas-Ferrari	1:54.160
14	Valtteri Bottas	Fin, Alfa Romeo-Ferrari	1:54.694
15	Esteban Ocon	Fra, Alpine-Renault	1:56.372
16	Alexander Albon	Gbr, Williams-Mercedes	2:00.314
17	Zhou Guanyu	Chn, Alfa Romeo-Ferrari	2:00.832
18	Logan Sargeant	Usa, Williams-Mercedes	2:01.535
19	Daniel Ricciardo	Aus, Alphatauri - Red Bull	2:02.159
20	Nico Hulkenberg	Ger, Haas-Ferrari	2:03.166

*penalizzato di 5 posizioni

LE CLASSIFICHE

	PILOTI	PT.		COSTRUTTORI	PT.
1	Max Verstappen	281	1	Red Bull	452
2	Sergio Perez	171	2	Mercedes	223
3	Fernando Alonso	139	3	Aston Martin	184
4	Lewis Hamilton	133	4	Ferrari	167
5	George Russell	90	5	McLaren	87

WITHUB

L'ucraina Kharlan è riammessa Spadiste d'argento, Navarria bis

AZZURRE Rossella Fiamingo, Alberta Santuccio, Mara Navarria e Federica Isola d'argento

MONDIALI DI SCHERMA

MILANO Argento e rimpianti. Sfuma il sogno iridato per le spadiste italiane, che però ipotecano il pass olimpico. Ai Mondiali di scherma è arrivato il primo podio per l'Italia nelle prove a squadre con il quartetto composto da Rossella Fiamingo, Mara Navarria, Alberta Santuccio e Federica Isola. Ma le sensazioni sono contrastanti. Perché l'oro è sfuggito soltanto al nono ed ultimo assalto, dopo un match in cui le nostre erano sempre state in vantaggio. Poi, però, nel finale c'è stato il recupero della Polonia che ci ha sorpassato e ha chiuso in suo favore la pratica con il punteggio di 32-28. Che peccato. La più delusa è Rossella Fiamingo, protagonista suo malgrado della rimonta subita dalla Swatowska-Wenglarczyk, che ha rifilato ai danni della catanese un parziale devastante di nove stoccate a tre. «Sono ancora un po' scossa, mi dispiace tantissimo perché oggi sono mancata io. Le altre ragazze sono state bravissime, volevamo questo oro che ci meritiamo e non so cosa dire». Così Rossella, in lacrime. La campionessa siciliana ci teneva a vincere in casa davanti al suo pubblico e al suo Gregorio (Paltrinieri), sbarcato la sera precedente a Milano dopo la trasferta nel Sol Levante con l'Italnuoto. «Ho fatto una sorpresa a Rossella. È la mia prima volta a vedere la scherma dal vivo - commenta Greg - Peccato per la finale. Le medaglie sono sempre belle da portare a casa, loro sono state bravissime, la spada la capisco di più e ci sono più affezionato». E sul suo futuro: «Parigi 2024? Dopo l'Olimpiade farò solo il fondo». Mentre Rossella, che ha risposto sui social a chi l'ha attaccata per l'oro sfuggito, ammette: «Non sono felice dell'incontro, ma lo sono per i punti presi. Era una finale bella da vincere in Italia, ma sono certa che ce lo meritiamo e arriveremo in alto». Le compagne di squadra la rincuorano. «Siamo comunque contente, siamo entrate nelle quattro e questo argento regala punti importantissimi per Parigi. Siamo sulla strada giusta», ha detto la friulana Mara Navarria, alla sua seconda medaglia in questi Mondiali dopo il bronzo individuale.

LA DISPUTA

Sulle pedane dell'Allianz MiCo, invece, fuori dalla zona medaglie Enrico Berrè, Luca Curatoli, Michele Gallo e Luigi Samele, che hanno chiuso al sesto posto nella sciabola maschile. Sciabola femminile che, dal canto suo, è ancora al centro delle polemiche per la questione Olga Kharlan. Ieri il Bureau della Federazione Internazionale di Scherma (FIE) ha però deciso di permettere alla sciabolatrice ucraina, squalificata nella prova individuale per la mancata stretta di mano alla rivale russa Anna Smirnova, di partecipare alla gara a squadre di domani. Sempre ieri, inoltre, il presidente del Comitato Olimpico Internazionale (CIO) Thomas Bach ha scritto alla Kharlan una lettera: «Vista la tua situazione particolare, il Comitato Olimpico ti fornirà uno slot aggiuntivo per i Giochi Olimpici di Parigi 2024 nel caso tu non riesca a qualificarti nei prossimi mesi. Facciamo questa unica eccezione - scrive il presidente del Cio - anche perché le procedure in corso non ti faranno recuperare in nessun caso i punti di qualificazione che hai perso a causa della tua squalifica». Il caso ha portato anche la Fie a concedere di non stringere la mano all'avversario, come da regolamento, ma si potrà anche solo mostrare l'arma come saluto.

Sergio Arcobelli

Pallanuoto

Bronzo del Setterosa 8 anni dopo Kazan

FUKUOKA A otto anni di distanza dal bronzo di Kazan il Setterosa torna sul podio mondiale, quello di Fukuoka, chiudendo anche in questo caso al terzo posto. La medaglia è arrivata dopo una "finalina" contro l'Australia in cui le azzurre si sono imposte 16-14, giocando sempre con ritmo e intensità, come aveva chiesto il ct Carlo Silipo, alla guida della nazionale da due anni e già alla seconda medaglia, perché questo bronzo mondiale si aggiunge a quello europeo di Spalato. Un risultato che fa dell'Italia l'unica nazione che a Fukuola ha conquistato almeno un podio in 5 diverse discipline: nuoto, nuoto in acque libere, tuffi, nuoto sincronizzato e pallanuoto.

Lettere&Opinioni

«L'AVER TOLTO IL REDDITO DI CITTADINANZA, PIUTTOSTO CHE FARE OPPORTUNE MODIFICHE, È UNA BOMBA SOCIALE PRONTA AD ESPLODERE»

Totò Cuffaro, *segretario nazionale Dc*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

A proposito di tossicodipendenze

L'emergenza cocaina: consumi spaventosi e danni gravissimi, ma per molti è una droga "accettabile"

Roberto Papetti

Caro direttore,
nelle scorse settimane, è apparsa su tutta la stampa la notizia del sequestro di un natante, che trasportava oltre 50 tonnellate di cocaina, destinata al mercato italiano. Se calcoliamo che una dose di cocaina corrisponde ad un grammo, proviamo a chiederci la quantità di consumo che si pratica in Italia. Meno spontanea è la risposta, la quale si viene articolando in una segmentazione che è quella della nostra società: si va dal ragazzino incappato in qualche brutto giro al professionista in cerca di "sostegni" alla propria impegnativa attività; dalla figura dello spettacolo, che si uniforma a comportamenti frequenti in quel mondo, allo sconfortato dalla vita. Raramente, tuttavia, si annota che tutto questo appare come lo spaccato di una società sempre più malata; sempre più spinta alla ricerca di un qualcosa che sostituisca o compensi quel qualcosa in cui non riesce più a trovare gli stimoli ad una vita lineare. Questa è la nostra decadenza: molto peggio dei mutamenti climatici o della crisi demografica!

Giorgio Bido
Padova

Caro lettore,
in realtà una dose di cocaina non contiene più di 20-30 milligrammi di sostanza pura, quindi 50 tonnellate di cocaina equivalgono ad almeno 150 milioni di "sniffate". Una quantità enorme, ma del tutto adeguata alla domanda di un mercato "ricco" come quello italiano, in cui secondo i dati dell'Emcdda (l'organismo Ue che studia le tossicodipendenze), il 7% della popolazione tra i 15 e i 64 anni, ha fatto uso almeno una volta di cocaina e dove si consumano in media 12 dosi al giorno ogni 1000 abitanti. Dato che sale a 23 dosi nella provincia di Venezia, uno dei capoluoghi italiani dove si registra il maggior commercio di polvere bianca. È evidente che un fenomeno di questa entità attraversa la società in tutti i suoi ambiti: anagrafico, sociale, economico, professionale. Non ci sono confini di età o di censo: la cocaina è presente ovunque. Ma ciò che è più grave è il fatto che sia "socialmente" accettata (quasi) ovunque. La cocaina fa numeri spaventosi, ma nella realtà non spaventa. L'eroinomane è un reietto sociale, verso il cocainomane c'è invece indulgenza se non qualcosa di più. Si fa persino fatica a considerarlo un drogato. Della dipendenza da eroina ci si vergogna, ammettere da parte di personaggi noti di essere stati schiavi della cocaina diventa invece l'occasione per confessioni narcisiste ad uso di giornali e tv. Sbagliando, si racconta che la polvere bianca sia una droga meno devastante. Che accresca le capacità cognitive e fisiche. Che non dia dipendenza. La realtà però è esattamente opposta. Gli effetti della cocaina sono effimeri, mentre i danni che provoca sono gravissimi, spesso letali (il 25% degli infarti in persone con meno di 45 anni sarebbero provocati proprio da questa sostanza) e la dipendenza, soprattutto psicologica, è persino più elevata di quella dell'eroina. Ma dirlo e riconoscerlo, soprattutto in molti ambienti, non è di moda.

Lavoratori

Ce ne sono se si pagano

Sul fatto di cronaca che l Gazzettino riporta (tentato suicidio di un imprenditore egiziano) forse si trova la spiegazione alla mancanza di personale da impiegare in vari settori. Il problema non è il salario minimo ma forse la questione è che molti lavorano e poi non vengono retribuiti né in rapporto a quanto previsto contrattualmente né a quanto prodotto. Di soggetti disponibili a lavorare ce ne sono a meno che non si pretenda "lavoro gratis magari in nero e via dicendo".
R.G.

Dibattiti

Il fastidio di certe voci

Non so se i partecipanti contrapposti dei dibattiti politici si rendano conto quanto fastidio procurano ai telespettatori quando si parlano sopra tentando di oscurare le proposte dei loro avversari. Chi lo fa commette due errori: impedisce agli ascoltatori di capire le ragioni di chi le espone dimostrandosi poco rispettoso degli elementari principi democratici; si svela persona dotata di spiccato complesso d'inferiorità impaurito dalla superiorità dell'avversario aggredendolo con veemenza verbale a volte sfociante in offese personali. Tutto questo comportamento ottiene l'effetto contrario a quello voluto cioè, tutta la ferocia dei propri interventi non fa altro che demolire il rapporto di fiducia che vorrebbe accreditarsi da parte del pubblico che lo ascolta.
Leonardo Agosti

Orsini

Fedeli ai dogmi

Alla "lectio magistralis" in consiglio regionale del prof. Orsini non parteciperanno, su ordine preciso dei capigruppo, i rappresentanti di Fratelli d'Italia e del PD. Nulla di strano in questa presa di posizione di entrambi i gruppi politici, che si dimostrano eredi di vecchi totalitarismi, rispolverando un dogma fondamentale: mai ascoltare chi ha idee differenti dalle tue.
Guido Perini

Dubbi

Il Covid e i negazionisti

Benvenuto egregio direttore nel mondo del dubbiosi. Mi ero ripromesso di non leggerla più dopo le vicende COVID, ma tanta è stata la sorpresa nel vedere la sua riposta a proposito del tentativo di Angelo Bonelli di introdurre il reato di negazionismo ambientale, che mi sono detto vale la pena leggere la risposta data al lettore che le scrive su questo argomento. Con piacere vedo che sull'argomento non assume un atteggiamento oscurantista come con il COVID, ma culla il desiderio di conoscere, di capire, dando così spazio al dissenso scientifico non politicamente corretto. Dubitare è ragionamento. Porsi domande è filosofia di vita. Continui su questa strada e le sarò compagno. Non sempre la verità sta nella maggioranza.
Elio Panazzolo

Chiesa

Il silenzio su don Ciotti

Le parole, per carità cristiana le definisco solo parole, del ministro Salvini contro don Ciotti, dimostrano una preoccupante arroganza, non solo verso un sacerdote ma anche verso una persona impegnata, a rischio della propria vita, nel denunciare ingiustizie, e soprusi da parte delle mafie. Non serve entrare nei termini del contenzioso sollevato dal Ministro, quello che mi preoccupa, in questo momento di strisciante fascismo, è il silenzio della Chiesa. Una Chiesa senza profezia. Una Chiesa che, non sa leggere i segni dei tempi, come ci ha insegnato papa Giovanni 23°. Spero di sentire, da parte della Chiesa una parola, un cenno di vicinanza e di difesa verso don Ciotti. Gli siamo tutti debitori. Da parte mia, l'augurio solidale, per ancora tanto esempio profetico. Grazie don Luigi.
Elvio Beraldin

Sicilia

Basta omertà sugli incendi

Potrei dire siamo alle solite, ogni estate la Sicilia brucia; non è il caldo, smettiamola con questa ipocrisia, sono incendi dolosi che distruggono tutta quella già arida vegetazione e mettono a rischio case e persone... Ipocrisia: bisogna mettere una bella taglia sugli incendiari e una volta individuati pene severerissime, non è un gioco quello che fanno questi delinquenti. Ai siciliani direi: sono siciliani che distruggono la vostra terra, non vengono dal nord. Bisogna che i siciliani facciano pulizia al loro interno: basta omertà.
Renato Coin

Profezie

Nasciamo liberi e moriamo liberi

Sono anziana, mamma e nonna di Sara, Marta, Pietro ed Elia. Leggendo il libro di Giobbe mi ha colpito questo versetto: "Nudo uscii dal grembo di mia madre e nudo ritornerò". Una verità che mi ha fatto entrare nel mistero universale della vita e nella bontà della nostra Madre Terra. Ognuno di noi quando nasce ha tutto il necessario per crescere e vivere sereno e tranquillo. Il latte della mamma, lo svezzamento con i prodotti della terra. Fondamentali sono il grano che ora sta diventando zizzania, l'acqua e l'aria sempre più inquinate, il sole, la luna e le stelle; soprattutto abbiamo l'amore per poter condividere gioie, speranze e conoscenze. Ora ci troviamo in un momento difficile e solo una volontà forte e un forte coraggio, che vadano oltre il desiderio di potere, potranno trovare un percorso di dialogo per arrivare alla pace. Uccidere i bambini, i giovani, gli anziani innocenti o colpire obiettivi vitali è uccidere noi stessi. Chi governa dovrebbe avere una formazione culturale e umana che vada oltre al potere, ma sia giustizia e pace per tutti i popoli. Quante cose ci vengono nascoste e quanto siamo strumentalizzati: noi nasciamo liberi e desideriamo morire da persone libere sperando di lasciare un mondo migliore per i nostri figli e nipoti, un'umanità nuova e libera dai poteri che ci strumentalizzano e ci uccidono senza pietà.
Luisa Cammarata

Pastasciutte

L'antifascismo non è fuori luogo

Ho letto ieri sul Gazzettino la lettera a firma del Sig. Giuseppe De Battisti dal titolo: "Destra e Sinistra - La pastasciutta antifascista, perchè"? Mi chiedo il perché una Sindachessa non ha dato il permesso per una Festa popolare con un termine antifascista, quando, contrariamente a quanto scritto dal suddetto Signore (che rispetto) non è vero che a 70 non esistono più i fascisti. Mi sembra che alcuni Ministri più che guardare alla "pastasciutta" di tutti gli Italiani guardano con un accurato occhio di riguardo ai propri interessi di "bottega" e di famiglia. Pertanto se elettori di Sinistra, organizzano una "pastasciutta" con il nome "Antifascista", a mio avviso non è per niente fuori luogo e nemmeno "Fuori Legge".
Gino Furini

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Mario Delfini**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 28/7/2023 è stata di **44.088**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Vacanze da incubo per cinque amici di Sacile

Da 90 a 900 euro: questa la brutta sorpresa per 5 ragazzi di Sacile dovuta alla cancellazione del volo che avrebbe dovuto riportarli a casa dopo una vacanza all'estero

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Incendio alla pineta di Ugento in Puglia, i bagnanti scappano

Ogni anno una serie di incendi colpisce l'Italia. Nessuno sospetta che dietro ci sia una strategia? Finché i piromani non verranno condannati all'ergastolo, questo orrore continuerà all'infinito (Anna)

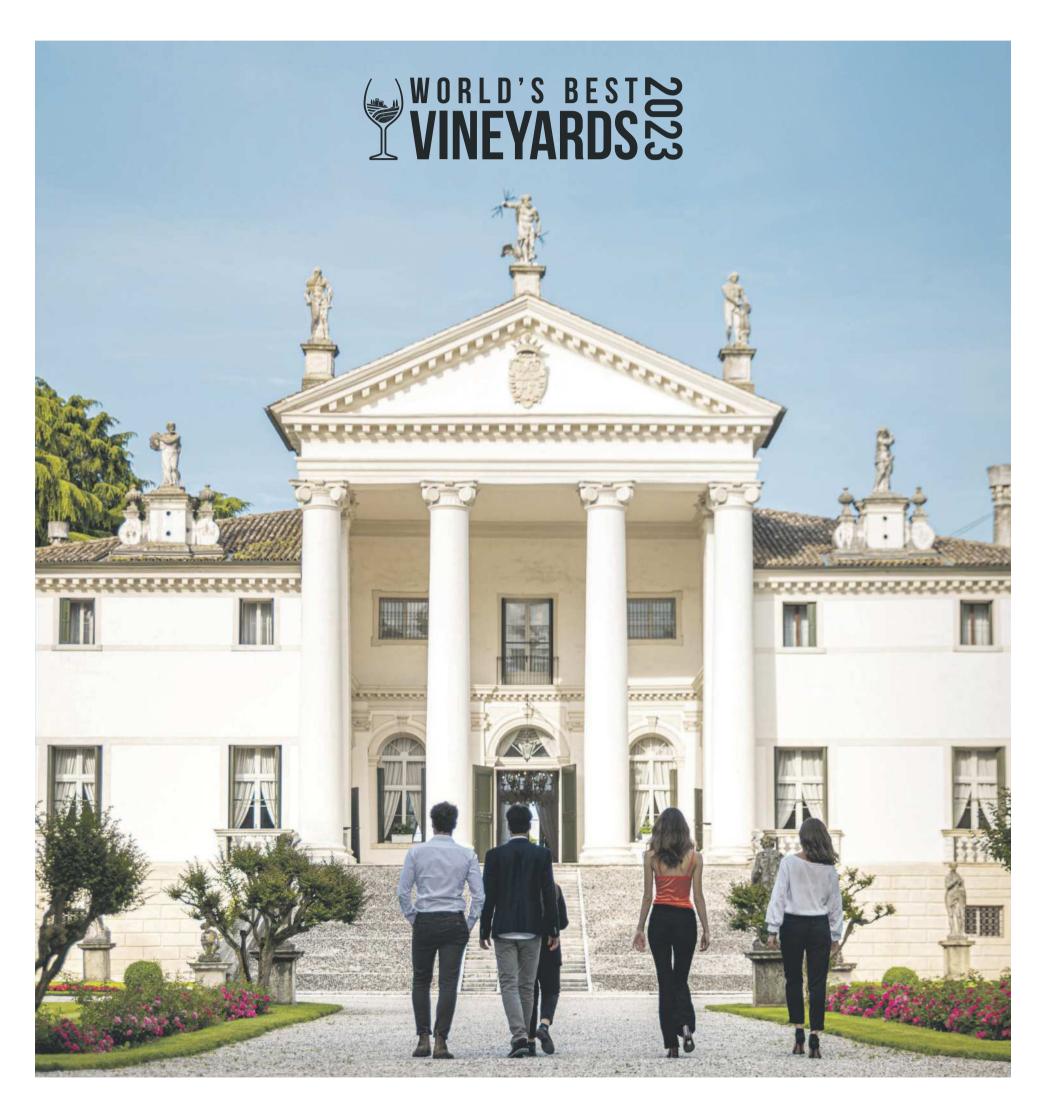
L'analisi

Come la Ue deve tornare a parlare all'Africa

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) Anche se non ha assunto ancora un carattere definitivo, la rivolta del Niger è invece un elemento potenzialmente decisivo per gli equilibri del Sahel. Quando i colpi di stato, prima in Mali, quindi in Burkina Faso e infine in Repubblica Centroafricana, hanno progressivamente scalzato la presenza francese, la maggiore roccaforte rimasta alla Francia era proprio il Niger, dove sono state trasferite le truppe che per anni avevano tentato invano di controllare il Mali contro gli attacchi dei terroristi e contro la crescente ribellione popolare di fronte a un potere post-coloniale che controllava in modo capillare la vita politica, economica e culturale di tutto lo Stato. Può essere un caso, ma certo assume un significato simbolico, che proprio nelle stesse ore in cui è stato messo in atto il "golpe" nel Niger, i nuovi governanti del Mali, sotto lo stretto controllo russo della Wagner, abbiano cancellato come lingua ufficiale il francese, finora totalmente dominante nel Paese. Ritornando al Niger, la sua missione nell'area subsahariana era proprio quella di riorganizzare non solo i militari e gli armamenti francesi in ritirata dal Mali, ma di ospitare il maggiore contingente americano dislocato in Africa e, quello che più interessa a noi, anche trecento militari italiani, il nostro maggiore numero operante in tutto il continente. Tutta quest'attenzione verso il Niger non è solo dovuta al fatto che è ora il presidio militare più importante di tutta l'area. Esso è anche (e soprattutto) il Paese che possiede le miniere che producono il 7% dell'uranio mondiale, provvedendo non solo alle necessità dell'armamento nucleare della Francia, ma anche al funzionamento delle centrali che forniscono la parte dominante dell'energia elettrica a tutto lo Stato, con una quota non certo trascurabile esportata anche in Italia. Anche se durante una rivoluzione è prudente non dare giudizi definitivi, di certo è finito il periodo in cui, quando cominciava uno sconvolgimento nei Paesi ex-coloniali, la Legione Straniera, che manteneva sempre una forza militare vicino al palazzo del potere (la cosiddetta compagnie tournante), reagiva "proteggendo" il governo, in attesa di ricevere da Parigi le necessarie istruzioni su quale fazione appoggiare. Nulla di ciò sembra accadere oggi, tanto è vero che i militari francesi hanno lasciato che il presidente e la sua famiglia cadessero in mano ai ribelli. Qualsiasi sia il futuro svolgimento di questo ennesimo "golpe" africano, è chiaro che si tratta di un ulteriore episodio di disgregazione dell'ex impero coloniale francese, ancora tenuto insieme da un controllo della politica, della burocrazia, dell'economia e della cultura dei Paesi ex-coloniali che sta proseguendo nel suo lungo tramonto. Ben difficilmente questo processo potrà interrompersi, almeno fino a quando la politica francese, appesantita da un'eredità del passato che non viene mai dimenticato e dalla sua limitata capacità d'azione, non lascerà il passo a una concorde presenza europea in Africa, riguardo alla quale l'Unione Europea rimane il maggior donatore, ma senza alcuna strategia unitaria e, quindi, senza alcun risultato concreto. Nelle stesse ore in cui si sono snodati gli eventi in Niger, si svolgeva a San Pietroburgo il secondo summit fra la Russia e gli Stati africani. Un summit con 49 delegazioni di Paesi africani anche se con la presenza di "solo" una ventina di capi di Stato e di Governo, di fronte ai 43 che si erano presentati nel primo appuntamento tenuto a Sochi nel 2019. Non è tuttavia un caso che la Russia si sia impegnata, nonostante l'embargo, a fornire gratuitamente la necessaria quantità di grano a sei Paesi africani, tra i quali proprio il Niger, il Mali e il Burkina Faso. Il messaggio è chiaro: la Russia, nonostante la guerra di Ucraina e nonostante le tensioni che vi sono state nel recente passato fra Putin e Prigozhin continuerà la sua politica di espansione in Africa, inquadrando i mercenari della Wagner in una vera e propria "legione straniera russa" sotto il diretto comando di Mosca. Ritengo inoltre assai improbabile che, nelle circostanze in cui si trovano, gli Stati Uniti vogliano aprire anche un problema africano, soprattutto se in Niger, come sembra probabile, dovessero prevalere i golpisti che non solo si oppongono alla Francia, ma anche a tutto il mondo occidentale. Non sarebbe ora di organizzare, come ha fatto perfino la Russia, un summit fra Africa ed Europa? Un summit preparato da un intenso lavoro volto a garantire che si tratta di un'iniziativa veramente concreta e paritaria, nella quale sia chiara la rottura col passato e sia altrettanto chiaro che nessun Paese pretende di avere un ruolo dominante. O si preferisce aspettare il prossimo golpe, che sarà anche l'ultimo perché, nel Sahel, a fianco dell'occidente, c'è rimasto ben poco.

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO
Sabato 29, Luglio 2023

Santa Marta. A Betania vicino a Gerusalemme accolse nella sua casa il Signore Gesù e, alla morte del fratello, professò: «Tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

20°C 29°C
Il Sole Sorge 5:44 Tramonta 20:40
La Luna Sorge 18:19 Cala 1:25

FESTIVAL FOMO AL PARCO DESIO COSÌ I GIOVANI SI RIPRENDONO LA CITTÀ

A pagina XV

Mittelfest
"Le rose di Sarajevo" di Erri De Luca, versi tra le bombe

A pagina XIV

Viabilità
Primo sabato da bollino nero Le deviazioni contro le code

Autostrade Alto Adriatico ha diramato la lista dei giorni peggiori per il traffico in concomitanza con esodo e controesodo.

A pagina VI

Export e tessile, l'economia frena

▶La seconda parte dell'anno sarà caratterizzata da un calo dei volumi di produzione e dalla discesa delle esportazioni

▶Anche Confindustria Alto Adriatico conferma la tendenza «Ma il sistema è solido e regge, investire sull'istruzione»

La seconda parte del 2023 non sarà come la prima. L'economia farà segnare una frenata. Il tessile, ad esempio, si annuncia in calo del 30 per cento, così come a soffrire sarà anche l'export, vittima di emergenze continue come l'ultima ondata di maltempo. Alcuni dati sono stati presentati ieri da Confindustria Alto Adriatico, nella relazione che precede la pausa estiva. Il rallentamento ci sarà, ma secondo gli esperti il sistema è solido e potrà reggere. Fondamentale l'investimento nel capitale umano e nella formazione della manodopera del futuro anche all'estero.

Alle pagine II e III

Il successo
La friulana Self compra una big negli Stati Uniti

Self Group, tra le principali società in Italia nella realizzazione di stampi di termoformatura per materie plastiche, ha finalizzato l'accordo per rilevare il controllo totale di Avantech, azienda leader negli Stati Uniti nella progettazione di stampi.

A pagina III

«Dopo il delitto cresce il terrore nella comunità»

▶Tanta commozione all'ultimo saluto a nonna Benita nella sua Pantianicco

«Bisogna condividere il dolore ed essere solidali. Gesù ha il potere di ricordarci che siamo soprattutto spirito. Preghiamo perché la verità venga fuori». Ha scelto queste parole dal pulpito, don Gabriel Cimpoesu, per celebrare il funerale di Benita Gasparini, l'anziana uccisa con due coltellate una settimana fa nella sua casa di Pantianicco. In tanti ieri mattina si sono stretti accanto ai familiari della donna durante le esequie nella chiesa di San Canciano Martire.

A pagina VII

Soccorsi
Doppio infortunio fra Talmassons e Trivignano

Doppio infortunio ieri pomeriggio. Un uomo di 58 anni è stato soccorso per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente accaduto vicino a una casa.

A pagina IX

Maltempo Agricoltura in ginocchio

Filari a terra e acini crivellati la vendemmia ora è a rischio

Il nuovo allarme si chiama vendemmia. Che in Fvg fa rima con economia, guadagno, prodotto interno lordo, export e lavoro. Lungo tutta la fascia bombardata dalla grandine record di lunedì sera, infatti, i vigneti sono stati letteralmente presi a pugni dal meteo.

A pagina V

La vicenda
Cucci: «Io sindaco e mia moglie in Net, nessuna incompatibilità»

Giovanni Cucci è sindaco di Tavagnacco, Comune socio di Net, la società "in house providing" che si occupa della gestione dei rifiuti in 57 comuni della provincia di Udine. Sua moglie Luisa De Marco è attualmente presidente della medesima Spa. La domanda è: si pone un problema di incompatibilità o no visto le relazioni fra i due enti? I due interessati assicurano di no.

De Mori a pagina IX

Incidente
Due persone soccorse dopo lo schianto moto-auto

Due persone sono state soccorse ieri per le ferite riportate in un incidente lungo la statale 13 a Codroipo nella tarda mattinata di ieri. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine (sul posto la Polizia locale), si sono scontrati una moto sulla quale viaggiavano un uomo e una donna, e una vettura. I due motociclisti sono stati sbalzati.

A pagina IX

Udinese, test da Champions con l'Union

Si conclude oggi con l'amichevole al "Dolomiten Stadion" di Lienz contro l'Union Berlin – inizio alle 15.30 - il ritiro dei bianconeri in Carinzia. A distanza di quattro giorni l'Udinese affronta un'altra squadra tedesca dopo il Lipsia e anch'essa parteciperà alla prossima edizione della Champions League. L'Union Berlin in questa sessione di mercato è stata assai attiva, si è rinforzata ed è reduce dall'ottima prestazione fornita contro il Rapid di Vienna che è stato sconfitto per 3-0. Si tratterà di un test importante per capire il reale stato di preparazione della formazione allenata da Sottil.

Gomirato a pagina X

IL PRECEDENTE L'amichevole del 2022 contro l'Union Berlino

Oww e Gesteco, un derby natalizio

È stato sfornato da Lega Nazionale Pallacanestro e Fip il calendario completo della stagione regolare di serie A2 2023/24. La curiosità principale riguardava le date dei due derby tra Oww Udine e Gesteco Cividale. Il calendario ha fatto un bellissimo regalo ai tifosi di entrambe le squadre: nel girone di ritorno si giocherà a ridosso di Natale, per la precisione sabato 23 dicembre a Cividale. Anche se a qualcuno andrà poi di storto il panettone - ed è inevitabile - godersi una gara del genere due giorni prima di Natale sarà qualcosa di magnifico. Il derby di andata è invece in programma domenica 22 ottobre al palaCarnera, con palla a due alle 18.

Sindici a pagina XIII

Coppa Italia
Sci Cai Monte Lussari sul podio con i ragazzi del salto e combinata

Coppa Italia di salto con gli sci e combinata nordica: sul podio lo Sci Cai Monte Lussari con Cristhofer Zoz nell'U10, Samuele Beltrame nell'U14, Ludovica del Bianco nella U16. Seguiti nell'U10 da Carolina Fragiacomo e Giacomo Guerra nel salto e Elia Beltrame nella combinata. Vittoria nel salto per Caterina Lazzarini.

Tavosanis a pagina XXI

SPEDIZIONE I ragazzi tarvisiani

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

L'economia in Friuli

ECONOMIA Il settore tessile mondiale è in frenata e gli effetti potrebbero essere avvertiti anche dalla Savio di Pordenone

Settore tessile in frenata Scatta l'allarme alla Savio

▸Il 3 agosto vertice azienda-sindacati: previsti volumi in calo entro fine anno
Il quadro mondiale è negativo, con punte di perdite che sfiorano il 30 per cento

I TIMORI

PORDENONE-UDINE Il 3 agosto non sono previste ferie, nonostante sia il mese per eccellenza che in Italia è associato alle vacanze. Quel giorno, infatti, andrà in scena un incontro chiave alla Savio di via Udine, a Pordenone. Sul tavolo, stavolta, non solo la vertenza sul premio di risultato, ma anche qualcosa di più preoccupante e sostanzioso: la programmazione dei volumi di produzione e di vendita della seconda parte dell'anno. Sì, perché se sino ad ora i numeri tengono, a preoccupare sono le previsioni globali relative al settore del tessile. E sono proiezioni da brivido.

IL NODO

«Anche alla Savio - spiegano i massimi responsabili locali della Fiom Cgil - l'ultima parte dell'anno sarà in discesa rispetto alla prima. Ora come ora i volumi tengono, ma spaventa la contrazione del mercato». E si parla soprattutto dei mercati esteri, che occupano uno slot pari al 90 per cento dell'intero motore economico dell'azienda. Il tutto escludendo la Cina, dal momento che Savio proprio nel gigante d'Oriente ha una sua fabbrica "gemella" che si occupa di gestire le vendite nel Paese. I principali sbocchi sono quelli che equivalgono ai Paesi che con il tessile ci lavorano: dal Pakistan alla Turchia, dal Bangladesh al Nord Africa. Il timore è quello che anche alla Savio si verifichi il calo che il settore tessile mondiale sta già sperimentando.

IL QUADRO

Nel secondo trimestre 2023, l'indice degli ordini delle macchine tessili, elaborato dall'Ufficio Studi di Acimit, l'Associazione dei costruttori italiani di macchine tessili, ha segnato un significativo calo rispetto al periodo aprile-giugno 2022 (-30%). Il risultato è frutto di una riduzione della raccolta ordinativi che i costruttori hanno registrato sia sul mercato italiano che sui mercati esteri. La flessione degli ordini in Italia è stata pari al 21%. All'estero si è osservato, invece, un calo del 31%. Il valore assoluto dell'indice sui mercati esteri si è fissato a 81,9 punti, mentre in Italia esso si attesta a 117,2 punti. Nel secondo trimestre il carnet ordini ha raggiunto i 4,1 mesi di produzione assicurata. Dalla rilevazione Acimit emerge, inoltre, che, nel primo semestre 2023, l'utilizzo della capacità produttiva dei costruttori italiani è risultato pari al 70%. Tale percentuale è prevista permanere anche nella seconda metà dell'anno.

L'INCIDENZA

«L'incertezza pesa soprattutto sui mercati esteri - spiegano gli esperti - dove le statistiche di commercio estero aggiornate al primo trimestre 2023 testimoniano una frenata delle vendite italiane in alcuni importanti mercati di riferimento, quali Turchia, Cina, Stati Uniti e Pakistan. I feedback che arrivano dalle oltre 400 aziende italiane c sono positivi. Adesso è necessario che i tanti contatti avuti durante l'evento si concretizzino e che la domanda di macchinario nei

PESA SOPRATTUTTO LA CONTRAZIONE DEL MERCATO ESTERO FONDAMENTALE PER IL GIGANTE PORDENONESE

principali mercati meccanotessili riprenda il suo percorso di crescita. Sul fronte interno, dopo il boom di ordinativi del 2021, si è osservato un calo sia nel 2022 che nei primi due trimestri dell'anno in corso. Gli incentivi fiscali previsti dal piano Transizione 4.0 hanno funzionato anche nel nostro settore, ma adesso dobbiamo fare un salto di qualità, premiando gli sforzi che le imprese stanno facendo nell'ambito della sostenibilità e della digitalizzazione. L'industria meccanotessile italiana ha fatto enormi progressi nell'offrire soluzioni tecnologiche sostenibili e maggiormente digitalizzate. Dunque, il nuovo piano Transizione 5.0, destinato a supportare gli investimenti in tecnologie green e digitali, deve essere colto dalle nostre imprese come un'ulteriore opportunità».

Marco Agrusti

Electrolux di nuovo ai cinesi? «Il governo ci convochi»

L'ALTRO FRONTE

PORDENONE-UDINE Nuovi attori cinesi all'orizzonte del gruppo Electrolux. E nuovi malumori in azienda a Porcia, dove i rumors sull'interessamento del colosso Haier hanno provocato un altro mezzo terremoto. Ora le rappresentanze sindacali interne alla fabbrica più grande del Friuli Occidentale rilanciano e chiedono un «tavolo vero, con tutte le parti in causa», per fare chiarezza una volta per tutte.

L'anticipazione, riportata ieri su queste pagine, è stata data dal portale *First*, che già a suo tempo aveva lanciato l'interessamento su Electrolux della cinese Midea. Adesso il nome è un altro, ma non la provenienza. Ci sarebbe ancora Pechino, tra i pretendenti della multinazionale svedese degli elettrodomestici. Secondo le prime indiscrezioni, l'eventuale affare non includerebbe il mercato degli Stati Uniti, per non incorrere nelle barriere erette dalla normativa anti-trust.

Per ora si tratta solamente di una fuga di notizie, che da Roma hanno preferito non commentare. Ma è proprio a Roma che invece si vogliono rivolgere di nuovo i rappresentanti della Rsu di fabbrica di Porcia, che ieri hanno rilanciato un'idea già trasformatasi in realtà ma secondo i sindacalisti d'azienda in modo non sufficiente: «Quello che chiediamo al governo - spiega oggi Walter Zoccolan della Rsu di Porcia - è l'istituzione di un tavolo serio,

PRODUZIONE L'ingresso principale dello stabilimento Electrolux di Porcia

(Nuove Tecniche/Caruso)

che veda davvero tutte le parti in causa sedersi e ragionare, anche liberando tutte le opinioni, comprese le più dure. Gli operai dello stabilimento di Porcia - ha proseguito - sono stati rassicurati nel recente passato dal ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani. Ma adesso tutto questo non ci basta più: serve un confronto immediato e serio».

La preoccupazione tra i lavoratori è una sola, riassunta dalle parole di Zoccolan: «Ci pare ovvio, ormai, che la proprietà svedese della multinazionale voglia disfarsi del settore degli elettrodomestici. E la situazione, per noi, è peggiore anche rispetto a quella che abbiamo vissuto sulla nostra pelle quando c'era il rischio di delocalizzazione in Polonia. Qui siamo di fronte a dinamiche che sono infinitamente più grandi di noi. Dal punto di vista della produzione, stiamo boccheggiando anche in estate, quando invece i volumi erano maggiori. È arrivato il momento delle certezze, con un confronto serio. Era illusorio pensare che non ci fossero altre intenzioni di vendita da parte della proprietà».

I SINDACATI DI FABBRICA ALZANO LA VOCE DOPO I RUMORS SULLA PROPOSTA DALL'ORIENTE

Troppe emergenze, cala l'export

▶Anche Confindustria Alto Adriatico ipotizza una discesa nella seconda parte del 2023: «Ma il sistema terrà duro»

▶Il presidente: «Il salario minimo non è la soluzione giusta Meglio investire su una nuova forma di edilizia agevolata»

L'ANDAMENTO Anche Confindustria Alto Adriatico prevede una flessione nella seconda parte dell'anno, ma il sistema dovrebbe tenere

IL RAPPORTO

PORDENONE-UDINE Anche Confindustria Alto Adriatico conferma i timori: la seconda parte dell'anno lascia presagire una frenata dell'economia. Ieri il presidente Michelangelo Agrusti ha presentato il bilancio della prima parte del 2023, analizzando poi nel dettaglio le iniziative e i progetti per la seconda parte. Confindustria Alto Adriatico, come spiega Agrusti, da un punto di vista economico vive una diminuzione rispetto alla grande crescita vista in questi anni, ma ciò sarebbe dovuto soprattutto a dei fattori esterni: «Non siamo in una situazione di recessione, ma si tratta solo di una diminuzione dell'export. Ciò è dovuto indubbiamente al fatto che in questo periodo si passi da un'emergenza all'altra, l'ultima il maltempo di questi giorni. Ma il tessuto industriale ha tenuto e continua a tenere». Maltempo che ha messo in ginocchio moltissime aziende causando moltissimi danni sia alle strutture esterne, sia a mezzi, a macchinari e prodotti finiti. Confindustria Alto Adriatico ha annunciato che procederà con una stima de calcolo dei danni: «Anche se non abbiamo ancora dei dati certi, la situazione è veramente consistente - spiega Agrusti - tratteremo con la Regione e con il governo per aiutare gli imprenditori colpiti».

I PROGETTI

Agrusti poi racconta con orgoglio di come Confindustria continuerà a lavorare su moltissimi fronti, come ad esempio quello dell'istruzione: «Giovedì è andata in scena la cerimonia del lancio del tocco per gli studenti dell'Its, un'iniziativa in collaborazione con il Comune che vuole rendere la cerimonia della laurea un fatto di comunità. L'investimento di capitale umano deve essere un punto fondamentale per l'azione futura». Secondo Confindustria Alto Adriatico, l'apporto della formazione di studenti fornito da Its è indispensabile per favorire la trasformazione da sistema produttivo 4.0 a 5.0. Secondo i dati, l'istituto di istruzione superiore ha ricevuto ben 50 iscrizioni in più rispetto all'anno precedente e inoltre, grazie ai fondi Pnrr ottenuti, fornirà un insegnamento che sarà accompagnato da mezzi all'avanguardia, fornendo una preparazione sempre più avanzata e al passo con i tempi ai suoi studenti. Quando si parla di Its poi, non si può far meno di menzionare i fondi Pnrr ottenuti dal Comune e destinati all'ex birrificio di Pordenone, che una volta terminati i lavori diventerà la sede ufficiale dell'Its.

IL NODO

«Questa scuola ci permette in piccola parte di fronteggiare la crisi di manodopera specializzata e non in moltissimi settori. Una crisi spesso causata da contratti poco attraenti ed insostenibili per i dipendenti forniti da alcuni settori. Ma la soluzione a questa situazione di difficoltà non è sicuramente il salario minimo di cui tanto si parla. Spesso nei nostri contratti nazionali la soglia minima è molto più alta, ci sono sicuramente delle categorie non protette, soprattutto in comparti diversi dal nostro, ma questo è un Paese in cui si inventano dei totem. Certamente, ben sapendo che i salari italiani sono mediamente i più scarsi d'Europa, serve un ulteriore sostegno ai lavoratori riattivando, ad esempio, una grande politica di edilizia popolare, il social housing è a tutti gli effetti salario reale». Altro fattore influente sulla crisi della manodopera è sicuramente il calo demografico. Il presidente di Confindustria spiega che in moltissimi casi "nuove leve" assunte non riescono a coprire totalmente i posti lasciati vuoti da chi è andato in pensione.

FONDAMENTALE IL RUOLO DEGLI ITS PER RECUPERARE LA MANODOPERA IN USCITA

DAL GHANA ALL'INDIA IL VIAGGIO ALLA RICERCA DI NUOVI LAVORATORI

ALL'ESTERO

Così, la Confindustria ha deciso di adottare una serie di politiche che portano alla creazione di accordi bilaterali con Paesi densamente popolati e di vocazione migratoria: «Nei giorni scorsi abbiamo svolto una riunione con i partner e l'istituto salesiano in Ghana. Gli interessati avranno prima una formazione in loco, e poi una volta fatto ciò riceveranno una seconda formazione il loco. In entrambe sono compresi corsi di lingua italiana». Annunciati anche contatti con l'India, alla ricerca di figure altamente professionalizzate quali gli Stem, richiestissimi dalle industrie per via e poco presenti sul nostro territorio.

Lorenzo Russo

IL VERTICE L'incontro di ieri mattina in Confindustria

Il successo

La friulana "Self" compra un colosso negli Stati Uniti

Self Group, tra le principali società in Italia nella realizzazione di stampi di termoformatura per materie plastiche, ha finalizzato l'accordo per rilevare il controllo totale di Avantech, azienda leader negli Stati Uniti nella progettazione di stampi rotazionali nel settore della plastica, ed espande così il proprio business oltreoceano.
L'operazione, del valore totale previsto vicino a 8 milioni, è stata possibile anche grazie all'apporto di Friulia, che ha contribuito con 1,5 milioni.
L'acquisizione rientra nella strategia di medio-lungo periodo di Self Group, finalizzata a una continua crescita sia organica che per vie esterne, creando uno dei maggiori gruppi del settore che oggi può contare su un fatturato aggregato di circa 14 milioni di euro.
Negli ultimi 2 anni Self Group ha intrapreso un percorso di rinnovamento dei macchinari, impiegando più di 2 milioni nell'acquisto di attrezzatura specifica per lavorazione di stampi di grandi dimensioni. Grazie a questo investimento è stato dunque possibile raddoppiare la produzione, che è passata da circa 450 attrezzature a circa 950 all'anno. A seguito dell'intervento il gruppo potrà contare sulle economie di scala e sulle sinergie tra lo storico stabilimento dell'azienda a Rivignano Teor e il nuovo headquarter Usa a Baxter (Minnesota), che occupano complessivamente una superficie totale di 8.300 metri quadri, impiegando 83 risorse altamente specializzate. L'apporto di Avantech sarà fondamentale per accrescere il business di Self Group sul fronte internazionale, che già vede l'azienda presente in 29 Paesi a livello globale, tra cui Stati Uniti, Italia e Francia, ad oggi i principali mercati di riferimento che insieme rappresentano oltre il 50% del fatturato ordini. La presenza di una sede del Gruppo negli Stati Uniti permetterà inoltre a Self Group di sfruttare le numerose opportunità garantite da un mercato in cui la domanda di prodotti di derivazione plastica si aggira intorno ai 17 miliardi di euro e dove la qualità e la finitura degli stampi italiani è generalmente apprezzata e riconosciuta.

Maltempo, Friuli in ginocchio

Il nuovo allarme suona per le vigne Vendemmia in bilico

▶In alcune zone perso il 50 per cento degli acini: le prime raccolte tra un mese

▶Ieri vertice Coldiretti-Regione per capire l'entità dei danni: le stalle massacrate

IL CONTRACCOLPO

PORDENONE-UDINE Il nuovo allarme si chiama vendemmia. Che in Friuli Venezia Giulia fa rima con economia, guadagno, prodotto interno lordo, export e lavoro. Lungo tutta la fascia della regione bombardata dalla grandine record di lunedì sera, infatti, i vigneti sono stati letteralmente presi a pugni dal meteo.

E se in alcuni casi le piante finite a terra si possono raddrizzare, ci sono altri imprenditori che stimano una perdita di acini d'uva pari al 50 per cento. Un disastro, soprattutto a un mese dall'esordio della vendemmia. Una botta che non ci voleva.

L'INCONTRO

Ieri i vertici regionali e provinciali della Coldiretti hanno incontrato quelli della Regione. Il primo incontro di un tavolo che si aggiornerà anche nei prossimi giorni. Le stime dei danni sono solamente provvisorie, perché nei campi sono ancora in corso le ricognizioni dopo l'ondata di maltempo. Ma le parole di Matteo Zolin, presidente della Coldiretti di Pordenone, bastano e avanzano: «Il quadro provvisorio, a livello territoriale, è quello di un vero disastro. Con la Regione vogliamo fare il punto per capire le misure da mettere in campo».

LA MAPPA

Le vendemmia incombe e il maltempo è arrivato nel momento sbagliato, proprio quando le vigne sono nella loro fase più delicata.

Tra meno di un mese si inizia con la raccolta dei primi acini, ma sarà un'operazione possibile dove la grandine ha risparmiato le coltivazioni. «Sicuramente ci sono zone più fortunate e altre decisamente meno - prosegue ancora Zolin -. In quelle che lo sono state meno, la vendemmia sicuramente avrà a disposizione meno prodotto».

GLI ALLEVATORI DI FRONTE AL PROBLEMA DI REPERIRE IL MANGIME PER GLI ANIMALI

E si parla ovviamente di tutta quella fascia che è stata investita in pieno dalla doppia grandinata di lunedì sera. La prima delle due ondate di maltempo, poi, ha portato con sé anche venti lineari superiori ai 100 chilometri l'ora, che in molti casi hanno "appiattito" i vigneti come fossero di carta. Si parla in alcuni casi di perdite attorno al 50 per cento.

«La preoccupazione forse più grande ancora - prosegue sempre il presidente pordenonese della Coldiretti, Matteo Zolin - riguarda però il settore delle stalle. Molti capannoni hanno subito danni estremamente gravi a causa della violenta grandinata di lunedì sera ed ora sta diventando difficile reperire anche il foraggio necessario al mantenimento del bestiame». In molti casi, infatti, ad essere stati danneggiati sono anche i silos. E con una maggiore richiesta di foraggio, la disponibilità sta calando. Senza contare i danni provocati sempre dalla grandinata doppia di inizio settimana alle coltivazioni di mais destinate proprio all'alimentazione di bestiame. C'è chi in regione ha perso praticamente tutto il raccolto e ora deve fare i conti con una successiva carenza di mangimi per i propri animali. È immaginabile, infine, che i danni subiti dai frutteti possano generare un altro effetto negativo, cioè l'aumento dei prezzi.

L'ASSESSORE

«La priorità - ha specificato l'assessore Zannier - è di intervenire in primo luogo laddove vi sia maggior urgenza, garantendo così alle imprese più in difficoltà la possibilità di effettuare interventi di messa in sicurezza. Abbiamo inoltre richiesto al ministero dell'Agricoltura di convocare un tavolo nazionale con il sistema del credito, al fine di ottenere una moratoria sui mutui a carico delle aziende, ha comunicato, ricordando infine come la gestione dell'emergenza stia vedendo l'azione congiunta della Direzione risorse agroalimentari della Regione con la Direzione salute e con la Protezione civile per la raccolta di dati e segnalazioni.

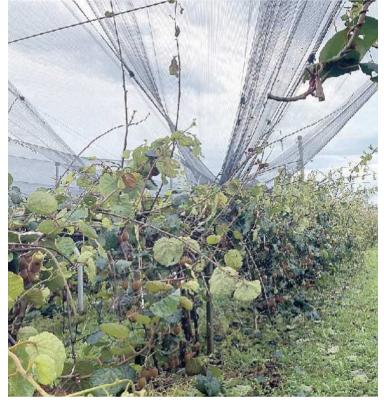
M.A.

AGRICOLTURA **Le reti anti-grandine sono state spazzate via**

Gli psicologi in soccorso delle popolazioni colpite dall'evento meteo estremo

L'AIUTO

PORDENONE-UDINE «La situazione di emergenza creatasi in numerosi paesi della nostra regione a causa della forte ondata di maltempo della sera e della notte del 24 luglio scorso non ha solo danneggiato immobili, aziende, case e automobili: ha generato una situazione di disagio psicologico nelle comunità. Non poteva essere altrimenti: la paura legata all'evento e l'aver perso tutto in poche ore ha creato una situazione di stress, ansia e preoccupazione nella popolazione, specialmente tra le persone più fragili. In loro aiuto, sotto questo profilo da non trascurare, c'è il supporto dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (AsuFc)».

LE CONSEGUENZE POSSONO ESSERE PESANTI PER CHI HA PERSO QUASI TUTTO

Lo fa sapere l'assessore alla Salute e con delega alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi. «In risposta a questa nuova emergenza - spiega infatti l'esponente dell'Esecutivo -, un gruppo di psicologi altamente qualificati e specializzati nel metodo Eye movement desensitization and reprocessing (Emdr) si sta mobilitando per offrire aiuto e supporto alla comunità. Il trauma causato dagli eventi catastrofici può avere un impatto significativo sul benessere delle persone coinvolte e per affrontare questo tipo di conseguenza psicologica, gli psicologi Emdr sono pronti a offrire il loro prezioso contributo». Si tratta un approccio psicoterapeutico molto efficace, clinicamente testato e scientificamente dimostrato per essere particolarmente utile nel trattare disturbi correlati a traumi, compresi il disturbo da stress post-traumatico e l'ansia. «Gli psicologi Emdr sono pronti a offrire gratuitamente il loro intervento alle persone colpite dal maltempo - ha aggiunto Riccardi -. Saranno predisposti dei punti d'incontro nella zona colpita. Qui i professionisti saranno a disposizione per fornire un supporto specializzato. Gli interventi saranno personalizzati, in base alle esigenze individuali. Saranno offerti in un ambiente sicuro e confidenziale, in stretta sinergia coni medici di medicina generale».

Mortegliano resta in ansia per i lavoratori della casa di riposo: «Disagi per mesi»

GRANDINATA **Un'immagine dei chicchi di grandine caduti durante l'ondata di maltempo dei giorni scorsi**

NEL PAESE COLPITO

MORTEGLIANO Nel paese "epicentro" dell'ondata di maltempo dei giorni scorsi, dove si continua a lavorare alla difficile ricostruzione, uno degli eventi che più ha colpito è stato il trasferimento degli anziani della casa di riposo, dopo che la struttura è stata martoriata dalla pioggia, dal vento e dalla grandine. Una volta messi in sicurezza i nonni e le nonne di Mortegliano, però, cresce la preoccupazione, da parte sindacale, per la situazione che riguarda il personale della struttura, quasi una sessantina di persone oltre agli addetti alle cucine e al servizio di ristorazione, che dipendono da una cooperativa.

«In seguito ai gravi danni subiti dal maltempo alla casa di riposo di Mortegliano, questa situazione comporterà gravi disagi per gli utenti, per i familiari e per tutti i professionisti della salute e collaboratori che lavorano nella struttura - si preoccupa Paolo Bernardis, responsabile Asp e case di riposo di Uil Fpl Fvg -. Si è deciso di trasferire gli utenti, circa 90 ospiti, 40 sono stati trasferiti nella struttura di Aiello gestita da Sereni Orizzonti mentre 50 sono stati trasferiti nella struttura di Ronchi dei Legionari gestita dalla Zaffiro. Gli operatori sanitari sono stati ripartiti sulle due sedi individuate. Questa situazione di disagio si prolungherà per diversi mesi». Il "trasloco" interessa «39 oss, 7 infermieri, una coordinatrice, due fisioterapisti, due educatori, due amministrativi (più un addetto dipendente del comune di Mortegliano) e 7 addetti alle pulizie, tutti dipendenti di Pentaservizi. Ci sono poi gli addetti alla ristorazione-cucina che però sono dipendenti di una cooperativa». La Uil Fpl spiega di aver chiesto all'amministratore unico di Pentaservizi Paolo Panontin «un incontro urgente per definire la situazione del personale, le ricadute organizzative e definire dei criteri di maggior tutela per i dipendenti». Bernardis chiarisce che l'intento è quello di chiedere «l'istituzione di indennità di disagio e missione. Ci preoccupa la situazione del personale addetto alle pulizie: anche in questo caso chiederemo assicurazioni sulla continuità lavorativa per tutti i lavoratori, o l'applicazione di forme di garanzia del trattamento economico. Chiederemo tempi e prospettive di intervento celeri per dare concrete risposte a tutti i lavoratori coinvolti. Per quanto riguarda il personale della ristorazione che dipende dalla cooperativa ci prodigheremo per trovare una adeguata soluzione e risposta anche alla loro situazione lavorativa».

LA UIL CHIEDERÀ UN'INDENNITÀ DI MISSIONE NELLA STRUTTURA LA SEDE TEMPORANEA DEL POLIAMBULATORIO

IL POLIAMBULATORIO

Intanto, proprio nella casa di riposo rimasta senza i suoi ospiti, la Regione con AsuFc ha deciso di sistemare la sede provvisoria del poliambulatorio di Mortegliano, visto che la sede ha subito gravi danni per il maltempo e risulta inagibile e l'attuale "quartier generale" provvisorio sistemato alle scuole elementari non potrà restare lì a lungo, visto che a settembre cominciano le lezioni. Ieri mattina i vertici di Regione, Comune e AsuFc hanno fatto diversi sopralluoghi per individuare gli spazi migliori. Inizialmente la Regione aveva valutato la possibilità di trasferire medici e infermieri nella scuola di Chiasiellis, che non ha subito particolari danni, ma l'ipotesi è stata poi scartata a seguito di un sopralluogo negli spazi della casa di riposo comunale, visto che un'ala dellas truttura, quella più bassa, è risultata non danneggiata in modo particolare. Basteranno alcuni lavori di messa in sicurezza per poterla utilizzare come spazio temporaneo per il poliambulatorio.

Primo bollino nero, incubo traffico

▶Già oggi Autostrade Alto Adriatico prevede code e disagi per le partenze verso le classiche destinazioni delle vacanze

▶In caso di blocchi saranno attivati i by-pass di salvataggio. Uno di questi prevede anche lo sconfinamento in Slovenia

VIABILITÀ

PORDENONE-UDINE Si comincia oggi con il bollino nero sulle arterie autostradali gestite da Autostrade Alto Adriatico, a partire dall'A4, e si proseguirà con altri tre sabati contrassegnati dal nero: per esodo, il 5 agosto, oltre a oggi, e il 19 e 26 agosto per il controesodo. A queste giornate se ne sommano altre 10 da bollino rosso, con traffico sostenuto. È la mappa del traffico vacanziero che ha presentato ieri Autostrade de Alto Adriatico, che si appresta a gestire una vera e propria «autostrada del turismo», com'è stata definita la rete di competenza, schierando per ogni week end 200 persone per gestire il flusso.

I NUMERI

Sull'intera rete i transiti sono in netta crescita rispetto all'anno scorso: dal 10 giugno al 23 luglio si è registrato, per esempio, un +5,54% di passaggi rispetto al 2022. Dall'inizio dell'anno, invece, sull'intera rete la crescita è stata del 6,31%, con una netta prevalenza dei veicoli leggeri (8,6%), rispetto a quelli pesanti, che sono aumentati dell'1,01 per cento. Incorniciati i sabati "neri" per viaggiare, è bene prendere nota anche delle giornate in rosso, che cominciano già domani, per proseguire giovedì 3, venerdì 4, domenica 6 agosto; venerdì 11 e sabato 12 agosto; venerdì 18 e domenica 20; domenica 27; venerdì 1.settembre. A monitorare gli eventi, ci saranno gestori di tratta, esattori, operai della manutenzione, assistenti all'utenza in servizio sui piazzali di stazione, operatori degli impianti tecnologici e di sala radio, ausiliari della viabilità, operatori di infomobilità e dei presidi di soccorso meccanico e sanitario.

LE CONTROMISURE

Autostrade Alto Adriatico ha già chiaro il piano d'azione nel caso in cui le arterie siano poste decisamente sotto stress. Sono in vigore anche quest'anno i protocolli stilati insieme alle prefetture, vigili del fuoco, 110, Protezione civile e Comuni, anche per fronteggiare eventuali incidenti che si dovessero verificare in prossimità dei lavori della terza corsia. Uno dei protocolli prevede il byapass della A27 (Venezia – Belluno) e la A28 (Conegliano – Portogruaro) con rientro in A4 a Portogruaro. Un altro protocollo prevede l'utilizzo della A34 Villesse – Gorizia in caso di code alla barriera di Trieste-Lisert. L'uscita consigliata è a Villesse in caso di code che raggiungono i 3 chilometri; uscita che diventa obbligatoria, con utilizzo di safety car della polizia stradale e degli ausiliari alla viabilità, se la coda dovesse raggiungere i 6 chilometri. Grazie a questo bypass è possibile raggiungere la Slovenia e le località di mare croate con un percorso più lungo ma che diventa a tutti gli effetti più breve in termini di tempo. Ogni tipo di criticità viene gestita dal Centro radio informativo, che garantisce 24 ore su 24 il controllo sull'autostrada attraverso 154 telecamere che possono essere orientate a seconda della necessità degli operatori del centro. A dare assistenza e soccorso agli utenti ci sono poi 38 ausiliari che dispongono di 23 automezzi.

NUMERI UTILI

Per le informazioni all'utenza ci sono i pannelli a messaggio variabile (109, ovvero 6 in più rispetto allo scorso anno), il sito www.infoviaggiando - dove è possibile ascoltare 140 bollettini settimanali sul traffico -, l'app "Infoviaggiando" quasi 800 mila accessi nel 2022) e il numero verde 800996099. Quest'ultimo gestisce una media di 5000 telefonate al mese nel corso dell'esodo estivo. Sono inoltre 142 le piste a disposizione degli utenti nelle stazioni di pedaggio della rete di Autostrade Alto Adriatico. Di queste sono 83 le piste in entrata e in uscita con telepedaggio europeo. Da giugno alla barriera di Trieste-Lisert sono in funzione anche tre piste con il pagamento con sistema contactless e cinque a telepedaggio (rispetto alle tre dello scorso anno). Quasi metà delle transazioni nelle casse automatiche riguardano il contactless. Ieri Autostrade Alto Adriatico ha diffuso un vero e proprio appello a tutti coloro che si metteranno in viaggio in queste giornate: mantenere la distanza di sicurezza; non usare lo smarthpone alla guida; rispettare i limiti di velocità sempre e, in particolare, nei tratti in cui ci sono i lavori per la terza corsia.

Antonella Lanfrit

DALL'INIZIO DELL'ANNO I VOLUMI DEI PASSAGGI SONO IN NETTO AUMENTO

TRAFFICO Inizia oggi la stagione dei bollini neri sulla rete autostradale gestita dalla nuova società Alto Adriatico

Gli incidenti sono in calo ma la causa è quasi sempre la distrazione al volante

I PERICOLI

PORDENONE-UDINE Cala il tasso di incidentalità sulla rete autostradale gestita da Autostrade Alto Adriatico – da 22, 3 incidenti per 100 milioni di veicoli per chilometri del 2022 si è ai 22 rilevati quest'anno – ma i motivi all'origine degli incidenti restano soprattutto legati alle distrazioni.

Tanto che ieri, il comandante della Polizia Stradale del Friuli Venezia Giulia, Paolo Di Domenico, presente alla presentazione del piano per l'esodo estivo insieme al direttore d'esercizio Davide Sartelli, ha sottolineato con forza: «Il vero problema per gli incidenti sono le distrazioni, la strada non è killer. Non è killer – ha specificato -, perché è ben manutenuta, ben vigilata e le aree oil e food dell'autostrada sono accoglienti, la Polizia e gli ausiliari della concessionaria sono sul posto».

Perciò, ha proseguito il comandante riferendosi ai prossimi giorni di intenso traffico, «non c'è una partenza intelligente, ma intelligente deve essere chi guida; è sulle sue condizioni psicofisiche che si appunta il successo del viaggio. La distrazione, viceversa, è quanto di più negativo ci possa essere».

IL COMANDANTE DELLA POLSTRADA: «CHI CONDUCE L'AUTO DEV'ESSERE INTELLIGENTE» LA MAPPA DELLE TRATTE

I CONSIGLI

Per questo, il comandante Di Domenico ha invitato a scegliere il compagno da far sedere al proprio fianco. A riprova del calo degli incidenti nel corso dell'anno, anche i numeri che riguardano tratte spesso alla ribalta della cronaca: tra San Donà e Cessalto da 19,2 si è passati quest'anno a un indice di 10,5; tra Cessalto e San Stino di Livenza da 16,2 a 12,4. Il tratto più vicino al cantiere per la costruzione della terza corsia, tra San Stino e Portogruaro è, invece, in leggero aumento (da 14,1 a 15,5), a dimostrazione che maggiore attenzione va prestata alla guida laddove, in prossimità dei lavori, si possono verificare inevitabili stop and go dei veicoli per la riduzione della velocità.

IL FUTURO

Autostrade Alto Adriatico stima per la fine dell'anno di arrivare a 50 milioni di autoveicoli in transito, posto che sin qui ne sono passati 27 milioni. E nei week end di agosto «ci aspettiamo 2 milioni di veicoli», ha specificato il direttore Sartelli.

A partire proprio da oggi, il primo dei giorni neri: tra sabato e domenica saranno circa 367mila i veicoli in transito su tutta la rete della concessionaria. La direttrice su cui si svilupperà maggiormente il traffico sarà quella che da Venezia porta a Trieste, dove per l'intera giornata saranno possibili rallentamenti e code in prossimità degli svincoli verso le località balneari, in avvicinamento ai cantieri per la costruzione della terza corsia e in uscita alla barriera di Trieste-Lisert. In direzione Venezia alla mattina e al pomeriggio è previsto traffico sostenuto con possibili rallentamenti e code in prossimità degli svincoli verso le località del litorale del Friuli Venezia Giulia e del Veneto.

A.L.

La Prefettura di Pordenone potenzia i controlli ad agosto

LA STRETTA

PORDENONE-UDINE La Prefettura di Pordenone imprime una stretta sui controlli durante tutto il mese di agosto, con particolare attenzione che sarà riservata alla guida in stato di ebbrezza oppure sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.

Ieri mattina si è svolta una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica per disporre un'intensificazione dei controlli stradali sull'intero asse viario provinciale per il mese di agosto.

Al comitato, presieduto dal prefetto di Pordenone, Domenico Lione, oltre al questore, ai comandanti provinciali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza e al comandante della locale sezione di Polizia Stradale, hanno partecipato gli amministratori locali e i comandanti delle polizia locali di Pordenone, Azzano Decimo, Aviano, Casarsa della Delizia, Fiume Veneto, Fontanafredda, Sacile, Spilimbergo, Maniago, Porcia, San Vito al Tagliamento,

In avvio di riunione il prefetto ha sottolineato l'importanza di proseguire con gli sforzi congiunti a tutela della sicurezza stradale del territorio, predisponendo, in concomitanza con il mese estivo di agosto, connotato da maggiore mobilità e da un sensibile incremento della circolazione stradale, un rafforzamento delle attività integrate di controllo e vigilanza da parte delle forze dell'ordine con il concorso delle polizie locali.

Sotto un profilo operativo, si è quindi concordato di replicare la positiva strategia sviluppata nei mesi scorsi dei controlli di sicurezza viaria integrati, effettuati periodicamente su scala provinciale per prevenire l'incidentalità e contrastare le condotte scorrette alle guida (in particolare, guida sotto l'influenza di sostanze alcoliche ed eccessi di velocità). La concreta integrazione tra le diverse forze di polizia sarà definita in sede di tavolo tecnico in Questura, dove saranno efficacemente pianificati questi mirati servizi con specifica attenzione alla rete viaria urbana ed extraurbana principale. L'articolato dispositivo di sicurezza consentirà inoltre di ottenere un duplice obiettivo: un maggior presidio e una visibile presenza deterrente di divise sul territorio, a valenza generale, e una migliore tutela degli utenti della strada. Gli amministratori presenti, confermando l'adesione all'impostazione emersa in sede di Comitato, hanno ribadito la disponibilità e l'impegno delle rispettive polizie locali.

MASSIMA ATTENZIONE ALLA GUIDA IN STATO DI EBBREZZA O SOTTO L'EFFETTO DI STUPEFACENTI

L'ALLARME L'esecuzione di un test per rilevare il tasso alcolemico nel sangue di un uomo alla guida di un'auto

NELLA CHIESA In tanti ieri mattina si sono stretti accanto ai familiari della donna durante le esequie nella chiesa di San Canciano Martire

LA CERIMONIA

Pantianicco piange nonna Benita «Preghiamo che la verità emerga»

▶Il sacerdote: «Siamo qui per sostenerci a vicenda Bisogna condividere il dolore ed essere solidali»

▶I compaesani: «In questa piccola frazione adesso cresce il terrore. Si vive con un punto di domanda»

MERETO DI TOMBA «Bisogna condividere il dolore ed essere solidali. Gesù ha il potere di ricordarci che siamo soprattutto spirito. Preghiamo perché la verità venga fuori». Ha scelto queste parole dal pulpito, don Gabriel Cimpoesu, per celebrare il funerale di Benita Gasparini, l'anziana uccisa con due coltellate una settimana fa nella sua casa di Pantianicco. In tanti ieri mattina si sono stretti accanto ai familiari della donna durante le esequie nella chiesa di San Canciano Martire, nella piccola frazione di Mereto di Tomba, scossa ancora dal terribile delitto che attende una risoluzione. «Noi siamo qui per pregare e sostenerci a vicenda - ha detto ancora il sacerdote, che ha concelebrato la messa con don Matteo Lanaro -. Sappiamo che la morte ci trova sempre impreparati, ancora di più in questo caso che ha coinvolto Benita. Nessuno ha il diritto di sostituirsi a Dio». Il sacerdote ha quindi portato ai familiari - erano presenti i cinque figli, il genero, la nuora, i nipoti - la vicinanza dell'arcivescovo di Udine, monsignor Andrea Bruno Mazzocato.

I COMPAESANI

Il feretro, avvolto da margherite gialle e bianche, è stato omaggiato dai rappresentanti dell'amministrazione comunale e dai compaesani. «Noi in questo momento continueremo a stare vicini alla famiglia – hanno spiegato alcuni compaesani - la situazione è difficile da superare per tanti motivi, non è stata una morte naturale, in tutto il paese aumenta il terrore. Si vive con un punto di domanda in un borgo piccolo come il nostro dove tutti ci conosciamo, speriamo si arrivi presto alla risoluzione del caso. Fino a quando non esce il colpevole noi non siamo tranquilli». Presenti in occasione dei funerali di Benita anche i consulenti dell'Associazione "I Nostri Diritti", presieduta da Edi Sanson, coinvolti dalla famiglia della donna per garantire un supporto legale, tecnico e psicologico nel corso delle indagini. «È una giornata triste e di lutto, siamo qui in rappresentanza dell'associazione – ha dichiarato la criminologa Linda Pontoni -. I familiari chiedono giustizia, per un delitto del genere al quale non riescono a dare una spiegazione. Le indagini stanno procedendo celermente ma ad oggi non c'è nessuna novità. Dobbiamo dare il tempo agli investigatori di fare il loro lavoro. Intanto stiamo supportando tutta la famiglia che è davvero molto provata». Benita Gasparini al termine della funzione è stata quindi sepolta nel piccolo cimitero del paese, per sua volontà accanto alla figlia scomparsa nel 1975. Continuano nel frattempo sotto il coordinamento della Procura di Udine le indagini da parte dei carabinieri del Nucleo investigativo del Comando provinciale di Udine tra nuove testimonianze raccolte altre in paese e verifiche rispetto a segnalazioni di auto sospette che potrebbero avvalorare la tesi della rapina finita nel sangue mentre si attendono elementi che potrebbero rivelarsi fondamentali rispetto ai rilievi svolti nei giorni scorsi dai Ris di Parma all'interno dell'abitazione della donna.

CONTINUANO LE INDAGINI ALLA FUNZIONE ANCHE LA CRIMINOLOGA: «I FAMILIARI CHIEDONO GIUSTIZIA PRESTO»

Salute

Rsa, rinnovato l'accreditamento della Regione per i sessanta posti letto della Quiete di Udine

La Regione Friuli Venezia Giulia ha rinnovato l'accreditamento di residenza sanitaria assistenziale (Rsa) a La Quiete per il prossimo triennio: l'azienda pubblica di servizi alla persona di via Sant'Agostino nel capoluogo friulano conferma quindi i 60 posti disponibili suddivisi tra la residenza "Venerio" e la residenza "Lodi", di cui trenta posti letto per il livello assistenziale riabilitativo e trenta per il livello assistenziale base.

«La Rsa rappresenta un supporto fondamentale al sistema sanitario regionale, sia per la città di Udine sia per il territorio circostante – sottolinea il presidente Alberto Bertossi -. Ci tengo ad esprimere un ringraziamento speciale al personale che si è prodigato per il buon esito dell'accreditamento», ha concluso il presidente del Cda dell'Azienda pubblica di servizi alla persona di via Sant'Agostino.

Nell'ultimo anno la Residenza sanitaria assistenziale de La Quiete ha registrato la piena occupazione dei posti disponibili, alleggerendo quindi la pressione assistenziale sul sistema sanitario regionale.

ISTRUZIONE

Sport e creatività per imparare a rispettare l'ambiente

UDINE Sport e creatività per rispettare l'ambiente che ci circonda. È il leit motiv dei centri estivi comunali. L'assessore all'Istruzione Federico Pirone ha fatto visita ai centri estivi Baldasseria, San Domenico e Ippolito Nievo, alcuni dei Centri ricreativi estivi che fanno parte dell'offerta estiva del Comune di Udine, il primo per la fascia d'età dai 3 ai 6 anni, i secondi per la fascia d'età dai 6 agli 11 anni. Nel pomeriggio ha fatto visita anche al Summer Play Camp dei Giardini del Torso per i ragazzi tra gli 11 e i 14 anni.

In particolare la visita di venerdì coincideva con la chiusura del secondo turno di attività dei centri estivi, che proseguiranno coi successivi turni fino alla fine del mese di agosto 2023, per quanto riguarda i ragazzi dell'infanzia e della primaria, mentre il Summer play camp terminerà il 4 agosto.

«Nei Centri estivi comunali si tocca con mano l'impegno e il rilevante lavoro da parte delle animatrici e degli animatori e personalmente colgo l'occasione per ringraziare, oltre agli uffici comunali, loro e le cooperative Il Mosaico, Aracon, Hattiva Lab, Under Art e Arteventi, che danno vita, gestiscono e arricchiscono con il loro entusiasmo queste realtà. Le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi - ha aggiunto l'Assessore - possono imparare molto da queste esperienze, soprattutto per quanto riguarda l'importanza di vivere e giocare nel rispetto delle persone e dell'ambiente che ci circonda».

Per la giornata presso i centri Ippolito Nievo e San Domenico sono stati organizzati dei giochi sportivi – come il salto in lungo, la corsa a ostacoli o la ginnastica artistica – per un'"Olimpiade", il cui intento era soprattutto stimolare nei bambini la riflessione intorno ai valori della correttezza e della lealtà sportiva e al rispetto dei luoghi in cui si pratica sport.

NEI CENTRI ESTIVI COMUNALI ORGANIZZATE ATTIVITÀ CENTRATE SULLA SOSTENIBILITÀ

CENTRI RICREATIVI ESTIVI Uno dei centri estivi

Nell'ambito dell'iniziativa "Sport che costruisce natura", il tema di fondo è il rispetto della natura circostante, attraverso l'apprendimento e la comprensione dell'impatto positivo che possono avere sull'ambiente i comportamenti sostenibili e viceversa.

Ma non solo. Durante le attività dei centri estivi le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi sono coinvolti con laboratori, giochi educativi, da tavolo e lavori di gruppo che ne mettono alla prova la creatività e il pensiero, in modo che comprendano l'importanza della collaborazione, dell'inclusività e del divertimento, senza escludere o danneggiare nessuno.

«I centri estivi sono una risorsa fondamentale per la città di Udine, non solo perché danno alle famiglie la possibilità di conciliare i propri tempi quando le scuole sono chiuse, ma anche e soprattutto perché le attività organizzate trasformano la pausa estiva in un periodo educativo e costruttivo», ha concluso Pirone.

Cucci: «Mia moglie in Net, ma non sono incompatibile»

▶Il sindaco di Tavagnacco: «Gli accertamenti prima della candidatura hanno escluso profili di conflittualità»

LA VICENDA

UDINE Giovanni Cucci è sindaco di Tavagnacco, Comune socio di Net, la società "in house providing" che si occupa della gestione dei rifiuti in 57 comuni della provincia di Udine. Sua moglie Luisa De Marco è attualmente presidente della medesima Spa. La domanda è: si pone un problema di incompatibilità o no viste le relazioni fra i due enti? Per dirne una sola, l'assemblea dei soci Net (Tavagnacco compreso) nomina gli amministratori e approva i bilanci. Ma la risposta che arriva dai due interessati, finiti sotto i riflettori del blog Il Perbenista per questa vicenda, è breve e diretta come un lampo, oltre che in perfetta sintonia fra i coniugi. «Gli accertamenti effettuati prima della candidatura hanno escluso profili di incompatibilità», assicura il sindaco di Tavagnacco Cucci, sgonfiando da subito la polemica. E De Marco, già alla guida dell'ente fieristico, nominata alla presidenza di Net a ottobre 2021 (in piena era Fontanini), del pari assicura che «sono state fatte prima della candidatura tutte le verifiche del caso e non sono stati ravvisati estremi di incompatibilità».

LE REAZIONI

Se il blog sventola l'articolo 61 del Testo unico degli enti locali (che parla di "parenti o affini fino al secondo grado che coprano" il posto di appaltatore di servizi comunali), c'è chi rammenta anche un parere del 12 dicembre 2000 della Direzione generale dell'amministrazione civile del ministero dell'Interno sulla posizione di un altro sindaco (niente a che vedere con Cucci) la cui moglie era presidente di una cooperativa aggiudicataria di appalti e servizi comunali. In quel particolare caso, nel 2000, l'organo ministeriale aveva sottolineato che era di competenza del consiglio comunale l'eventuale «attivazione della procedura di contestazione». Cosa farà la minoranza a Tavagnacco? Talita Botto, che è stata candidata alle amministrative contro Cucci e ha perso, ci va con i piedi di piombo, in attesa di un pronunciamento preciso, che arrivi dalla Regione o dalla Prefettura. «Allo stato attuale riteniamo inopportuno emettere giudizi su una questione estremamente tecnica e complessa. Ci riserviamo di approfondire nelle prossime ore la questione con le autorità competenti e ci aspettiamo che gli interessati si pronuncino con una dichiarazione ufficiale. Resta inteso che nell'interesse della comunità la questione si possa chiarire quanto prima», dice Botto. Va alla carica, invece, la segretaria leghista di Udine Francesca Laudicina, che rovescia la frittata per servirla al sindaco del capoluogo Alberto Felice De Toni, accusato a sua volta una decina di giorni fa dal centrodestra di essere incompatibile per la carica ricoperta e poi dismessa in un'altra società (ma anche De Toni ha smontato sul nascere la faccenda, garantendo che non c'è alcuna incompatibilità): «Pare che un altro problema di incompatibilità coinvolga il Comune di Udine - dice Laudicina -. Questa volta la vicenda riguarda la società partecipata che gestisce la nettezza urbana. Quello che colpisce è la mancanza di controlli all'interno della nostra amministrazione: siamo soci di maggioranza di Net e siamo componenti del Controllo analogo: però nessuno degli uffici ha verificato nulla, il sindaco De Toni non ha nemmeno presenziato alle riunioni dell'organo di controllo. Siamo allo sbando. Del resto De Toni - sostiene Laudicina - è professore universitario (senior), contemporaneamente direttore del Cuoa (con compenso di 87.500 euro), contemporaneamente amministratore di importanti società (alcuni incarichi a titolo gratuito ndr). C'è da chiedersi quindi se fare il sindaco di Udine sia solo un passatempo, però con un'indennità mensile di funzione pari a 6.694 euro. Povera città!».

C.D.M.

SINDACO Giovanni Cucci

IL PRIMO CITTADINO SGONFIA LA POLEMICA DE MARCO: «FATTE TUTTE LE VERIFICHE» LAUDICINA: «DE TONI DOVEVA CONTROLLARE»

SOCCORSO Nelle due foto i vigili del fuoco codroipesi impegnati in due interventi

Incidente fra auto e moto due sbalzati per 10 metri

SOCCORSI

UDINE Due persone sono state soccorse ieri per le ferite riportate in un incidente lungo la statale 13 a Codroipo nella tarda mattinata di ieri. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine (sul posto la Polizia locale), si sono scontrati una moto sulla quale viaggiavano un uomo e una donna, e una vettura.

Nell'impatto le due persone che viaggiavano sulla moto sono state proiettate per circa 10 metri riportando numerosi traumi. Sul posto sono intervenuti l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Codroipo e l'elisoccorso. Le due persone sono state trasportate con l'elicottero e con l'ambulanza all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine entrambe in condizioni serie.

Sul posto sono stati impegnati anche i vigili del fuoco, con la seconda squadra codroipese (un'altra era impegnata per un incendio), che è accorsa in viale Venezia.

I Vigili del fuoco prontamente intervenuti hanno subito messo in sicurezza i mezzi coinvolti e l'area del sinistro, bloccando una copiosa perdita di carburante dal motociclo, e successivamente hanno collaborato con il personale sanitario per la prima assistenza ai due feriti che dopo le prime cure sono stati trasportati all'ospedale. Le cause del sinistro sono in fase di accertamento da parte della Polizia Locale.

I vigili del fuoco codroipesi, come accennato, poco prima erano stati allertati per un incendio di sterpaglie nei pressi dell'ex strada provinciale 99.

Alle 11.45 circa una squadra si è subito precipitata sul posto. I pompieri hanno prontamente estinto il evitando che le fiamme si propagassero ai campi circostanti l'area incendiata, successivamente hanno provveduto alla bonifica della zona andata a fuoco. Ancora in fase di accertamento le cause dell'incendio.

Dopo uno stop di due anni torna il festival dedicato ai burattini

LA RASSEGNA

UDINE Dopo uno stop di due anni torna in città il festival dedicato al teatro di figura, ovvero quello più amato dai bambini. "Burattini senza Confini" è un festival internazionale nato nel 1994 e quest'anno offrirà cinque appuntamenti gratuiti e accessibili senza prenotazione nelle aree verdi della città di Udine.

«Un progetto storico e molto apprezzato dalle famiglie», spiega l'assessore alla Cultura Federico Pirone «che continua il nostro percorso di riappropriazione dei quartieri e degli spazi aggregativi. Dopo il cinema a San Domenico e Sant'Osvaldo, di cui sono ancora in corso gli ultimi appuntamenti, presentiamo il calendario del teatro di strada. Un altro passo per garantire intrattenimento di qualità in tutte le zone di Udine, uno dei punti saldi del nostro programma annunciato in campagna elettorale e confermato nei primi cento giorni di mandato». La rassegna ritorna per tutti i giovedì di agosto, con altrettanti spettacoli, nelle aree verdi di diversi quartieri. Si comincia il 3 agosto alle ore 18 presso l'area verde Peter Pan in via Di Brazzà. La Compagnia Begherà metterà in scena "Fuori dalla valigia". Il 10 agosto, sempre alle ore 18, nell'area verde Robin Hood a Paparotti, in via Pirona, la compagnia ecuadoregna Titiritaias racconterà "La storia dell'uovo perduto". Il 17 agosto alle 18 in via Del Bon, nell'area verde Emilio Salgari, la Compagnia Alberto De Bastiani metterà in scena il "Gran teatro dei Burattini". Il giovedì successivo 24 di agosto nel quartiere di San Rocco, in via Joppi, la compagnia svizzera di Gunter Rieber si impossesserà dell'area verde Umberto Saba per mettere in tavola la "Gunteria Soup". Infine il 31 agosto alle ore 17.30 Pierpaolo Di Giusto e Alberto De Bastiani metteranno in scena "Il Circo Tre Dita".

PIRONE: «PROGETTO STORICO CHE CONTINUA IL PERCORSO DI RIAPPROPRIAZIONE DEI QUARTIERI»

Doppio infortunio Soccorsi due uomini

INTERVENTI

UDINE Doppio infortunio ieri pomeriggio. Un uomo di 58 anni è stato soccorso per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente accaduto nelle pertinenze di una casa privata a Talmassons. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, è caduto dal tetto da un'altezza di circa 3-4 metri.

A prestare i primissimi soccorsi sono state le persone che erano con lui in quel momento e che hanno chiamato il Nue 112. Sul posto sono intervenuti un'ambulanza proveniente da Palmanova e l'elisoccorso. Hanno attivato le forze dell'ordine e i vigili del fuoco.

Per il ferito è stato disposto il trasporto in condizioni gravi, in volo, all'ospedale di Udine.

Sempre ieri pomeriggio un uomo sulla settantina è stato soccorso per un incidente accaduto nel territorio comunale di Trivignano Udinese, negli spazi di un'attività produttiva.

Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, sarebbe caduto da un alto macchinario, da un'altezza di circa un metro e mezzo. Avrebbe battuto la testa e ha perso i sensi per alcuni minuti.

Le persone che erano con lui in quel momento hanno prestato i primissimi soccorsi e hanno chiamato il Numero unico di emergenza Nue112.

Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza che ha preso in carico l'uomo, per il quale è stato disposto il trasporto all'ospedale di Udine, per la riduzione di una severa lesione alla testa. Il ferito, a quanto si è appreso, sarebbe apparso ai soccorritori in gravi condizioni. Sono state attivate le forze dell'ordine.

ELICOTTERO L'elisoccorso

TRATTATIVE

Nel mirino resta ancora il difensore Matsima

L'Udinese sul mercato continua a tenere gli occhi aperti per eventuali innesti, con il nome del classe 2002 Matsima che resta papabile per la difesa del prossimo anno. Nel reparto arretrato della squadra bianconera manca ancora un tassello per garantire qualche cambio.

TEST PROBANTE
L'Udinese affronta oggi l'Union Berlino: Sottil dovrebbe dare spazio anche a Kabasele

BIANCONERI ALLA PROVA DELL'UNION

Oggi al Dolomiten Stadion di Lienz la sfida alla squadra di Berlino che parteciperà alla prossima Champions

SERIE A

Si conclude oggi con l'amichevole al "Dolomiten Stadion" di Lienz contro l'Union Berlin – inizio alle 15.30 - il ritiro dei bianconeri in Carinzia.

A distanza di quattro giorni l'Udinese affronta un'altra squadra tedesca dopo il Lipsia e anch'essa parteciperà alla prossima edizione della Champions League. L'Union Berlin in questa sessione di mercato è stata assai attiva, si è rinforzata ed è reduce dall'ottima prestazione fornita contro il Rapid di Vienna che è stato sconfitto per 3-0.

LA FORMAZIONE

Un altro test probante per gli uomini di Sottil che dovrebbe presentare in campo una formazione simile a quella che scesa in campo contro il Lipsia. Ci potrebbero essere novità in mezzo con l'utilizzo di Zarraga al posto di Lovric e Samardzic e di Kamara sulla corsia di sinistra al posto di Zemura.

Il tecnico piemontese nel corso della ripresa dovrebbe dare spazio anche all'ultimo arrivato, il belga Kabasele, che è smanioso di dimostrare di essere elemento di affidamento, mentre in avanti Semedo e Lucca sono destinati a subentrare in corso d'opera a Beto e Thauvin.

PRESTAZIONE DI SQUADRA

Sottil chiede ai suoi una prestazione da squadra, come si è verificato nelle precedenti due amichevoli contro Lipsia e Pafos; la manovra dovrà essere veloce, agile, non dovrà essere disdegnato il pressing alto, salvaguardando l'equilibrio tattico. È indubbio che di questi tempi di lavoro assai intenso non si può pretendere dai bianconeri anche precisione nei passaggi, ma la squadra è nelle condizioni di farsi rispettare, anche di sconfiggere l'Union Berlin, una delle migliori compagini della Bundesliga. E il successo significherebbe alimentare l'entusiasmo che regna in casa bianconera.

BRENNER E PAFUNDI

Il tecnico piemontese, come si era verificato contro il Lipsia, dovrà rinunciare a Brenner e a Pafundi. Il primo non si è ancora ripreso da un malanno muscolare, non grave comunque, che lo sta tormentando da cinque giorni; Pafundi è sempre alle prese con i postumi di un malanno all'adduttore accusato quando era a disposizione della nazionale Under 20. Anche per lui non è cosa preoccupante, dalla prossima settimana (a partire dal 2 agosto) il talentuoso diciassettenne dovrebbe unirsi al gruppo in vista della Coppa Italia. Pafundi deve anche decidersi se firmare o meno l'allungamento del contratto con l'Udinese che è in scadenza il 30 giugno 2025. La prossima settimana potrebbe essere quella decisiva, il responsabile dell'Area Tecnica Federico Balzaretti ha avuto alcuni colloqui con il giocatore che pare abbiano prodotto gli effetti sperati.

SOTTIL NON POTRÀ CONTARE SU BRENNER E PAFUNDI. SARANNO ASSENTI ANCHE DEULOFEU, EBOSSE, EZIHIBUE E SUCCESS

Oltre ai due elementi citati, oggi Sottil dovrà fare ancora a meno dei lungodegenti Deulofeu che continua a svolgere un lavoro di rieducazione a Udine, di Ebosse e Ehizibue, nonché di Success, le cui condizioni sono definite in netto miglioramento dopo essersi infortunato (stiramento) il 23 aprile scorso contro la Cremonese. Il nigeriano, elemento imprescindibile per l'Udinese, almeno così lo considera Sottil, potrebbe unirsi al gruppo a partire dal 2 agosto nella speranza di essere a disposizione per l'11 dello stesso mese quando allo stadio "Friuli", con inizio alle 16, la squadra bianconera affronterà la vincente di Catanzaro-Foggia per i trentaduesimi di Coppa Italia.

ABBONAMENTI

Sempre oggi, alle 19, si concluderà la prima fase della campagna abbonamenti riservata ai vecchi tesserati che hanno la possibilità di confermare il posto occupato nella passata stagione. Pare sia già stata superata quota 10 mila anche se la società si riserve di comunicare oggi i dati della prima fase, di certo la tifoseria sta dimostrando fiducia nella squadra del cuore. L'1 e 2 agosto si terrà la seconda fase, sempre dedicata ai vecchi "soci" che avranno la possibilità di cambiare il posto occupato nel campionato scorso.

Guido Gomirato

Camara si presenta ai tifosi «Amo la pasta, venite in tanti»

L'INNESTO
Camara ha rilasciato un'intervista a Tv12 per presentarsi ai suoi nuovi tifosi con parole importanti

IL MERCATO

Resta ancora in stand-by la situazione legata al futuro di Roberto Pereyra, con il suo agente Federico Pastorello che ha confermato la volontà del suo assistito di rimanere in Italia, anche se contatti concreti per ora ci sono stati solo con l'Inter.

Dalle parole dell'agente dell'argentino, quindi, si evince che il Torino a oggi non sia un'opzione concreta. Intanto l'Udinese si appresta a chiudere il ritiro austriaco con l'amichevole contro l'Union Berlino, che darà ancora nuove indicazioni sul punto dello stato dei lavori di un gruppo già pronto e competitivo per la stagione.

CAMARA

Si è presentato ai microfoni di Tv12 anche Etienne Camara. «Sì, sono veramente molto felice di essere qui perché penso che questa sia la squadra perfetta per me. Quando mi hanno contattato ero tanto felice, ho parlato con il direttore e subito sono voluto venire qui, perché sapevo che era un'occasione troppo grande per me».

La Serie A «è un campionato difficile. Sono già pronto a giocare, senza problemi, per aiutare la squadra. No, non penso agli avversari ma solo a giocare più partite possibili per aiutare la squadra». Sul suo passato. «All'inizio ho giocato per una squadra locale nei dintorni di Parigi e a 17 anni sono passato all'Angers, squadra di Ligue 1. Lì sono stato solo un anno e poi mi ha preso l'Huddersfield Town, per il quale ho esordito due anni fa e la stagione scorsa ho giocato molte partite, crescendo tanto.

È stata una scelta importante perché ho un sogno da inseguire. Lasciare il mio paese è stata la cosa più difficile della mia vita, ma una volta arrivato all'Huddersfield mi sono sentito pronto ad andare ovunque per crescere. La Championship è molto dura perché si gioca molto di frequente e non c'è tanto tempo per allenarsi tra una partita e l'altra. Poi devi essere fisicamente pronto e veloce a passare la palla appena ti arriva». Camara crescerà sotto l'ala di Walace.

«È un giocatore di grande esperienza, sempre calmo con la palla al piede. Sa sempre cosa fare e sono certo che avrò tanto da imparare da lui. Io sono bravo tecnicamente e con la palla. Fisicamente sono abbastanza forte e corro tanto. Soprattutto cerco di dare tutto il mio massimo ogni giorno. Ci sono cose in cui devo migliorare ma mi dirà l'allenatore quali. Come giocatore sono soprattutto un regista, mi trovo bene a fare il playmaker, mi piace avere il campo aperto davanti».

IL VICE WALACE A DISPOSIZIONE: «CONTENTISSIMO DI ESSERE QUI» PEREYRA NON SI SBLOCCA

Sul gruppo. «Onestamente c'è un'atmosfera incredibile, abbiamo voglia di stare insieme. Il gruppo mi ha accolto bene ed è stato facile inserirsi in tempi brevi. Sto molto tempo con Guessand, Kamara, Thauvin, Ebosse, mi trovo benissimo con loro». Ebosse che sta rientrando. «Tutti siamo contenti perché Enzo è un grandissimo giocatore, ci aiuterà tantissimo e quindi è ovvio che ci fa piacere rivederlo in campo».

E poi Sottil. «È un grandissimo allenatore; sa bene cosa vuole da noi, da ogni singolo calciatore. Siamo tutti sullo stesso spartito ed è una cosa buona perché sappiamo cosa fare grazie a lui». In Italia sta bene. «Mi piace tantissimo la pasta, quindi adoro la cucina italiana. Anche per questo dico sono nel posto giusto. Udine è un ottimo posto per un calciatore perché è una città tranquilla, ti fa vivere bene e restare concentrato al massimo sul calcio». Ai tifosi. «Venite a vederci, in tanti. So che ci aiuterete tanto a vincere le partite, in casa e fuori. Ci vediamo allo stadio».

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

LA DECISIONE

I britannici saranno cittadini comunitari anche tra i dilettanti

Lega Nazionale Dilettanti, colpo di spugna alle frontiere europee. Vista la richiesta pervenuta dalla Lega Serie A di equiparare i calciatori professionisti di nazionalità britannica ai cittadini comunitari, anche la Lega Dilettanti è d'accordo. Il calcio ha di fatto cancellato la Brexit.

PORDENONE, SERVE IL MIRACOLO

▶La "linea rossa" per decidere se rimanere nel concordato spostata a martedì: occorre un'iniezione di denaro immediata

▶Il presidente dei ramarri Lovisa mantiene l'ottimismo Il team dei legali si è dato quattro giorni in più per decidere

CALCIO, IL CASO

Inutile girarci attorno, il problema è sempre quello: se non arrivano le risorse, salta tutto. Compresa la prossima annata sportiva del Pordenone Calcio. Se invece arrivano, torna la speranza di ripartire almeno dai dilettanti. E ieri su questo versante - il più delicato - è arrivata una fumata grigia. L'ennesima dell'ultimo periodo.

I TEMPI

Il team che sta supportando la società di Mauro Lovisa nel difficile percorso legato alla richiesta di concordato, infatti, si è dato una nuova "linea rossa". Doveva essere ieri, invece sarà martedì il giorno oltre il quale non si potrà andare, in un senso o nell'altro. Se dopo il fine settimana saranno garantite (ma serve la firma nero su bianco, non solo la parola) le risorse necessarie alla prosecuzione dell'avventura, allora si andrà avanti. Altrimenti i tifosi riceveranno la notizia più amara, quella dell'addio alla procedura di salvataggio del club. Il presidente Lovisa mantiene la linea dell'ottimismo. Vero è che non si tratta di "noccioline", ma di contributi importanti. Ancora quattro giorni di attesa, quindi. Poi il verdetto.

IL QUADRO

Mancano ancora quattro giorni alla conclusione di quella che Mauro Lovisa aveva definito la settimana più importante in seguito all'istanza di fallimento presentata nei confronti della società alla fine dello scorso maggio quando i ramarri erano ancora impegnati nei playoff. Va comunque sottolineato che sono già scaduti invece i termini per le domande di iscrizione sia al massimo campionato nazionale dilettanti, quello di serie D, che al massimo campionato regionale dilettanti, quello di Eccellenza. La domanda che circola maggiormente fra i tifosi neroverdi non può essere che: «E adesso dove giocherà il Pordenone?».

LA SITUAZIONE In alto una delle ultime partite giocate dal Pordenone in Serie C allo stadio Tognon di Fontanafredda; in basso il presidente del club neroverde Mauro Lovisa all'uscita del Tribunale di Pordenone (Nuove Tecniche)

FEDE NEROVERDE

In mezzo al pessimismo generale va segnalata la fede del fan club PN Neroverde 2020 e in particolare del suo presidente Stefano Ponticiello che già all'inizio della crisi aveva sottolineato: «Siamo tutti molto tristi. Questa è una vicenda che sta segnando tutti coloro che amano il Pordenone. Circolano tante voci in questi giorni ed è complicato sapere quali sono le effettive e reali situazioni». La situazione critica non affievolisce comunque la fede calcistica del presidente del fan club. «Qualunque sarà la categoria dalla quale ripartiranno i ramarri – ha infatti voluto sottolineare - posso garantire che il nostro fan club continuerà a sostenere la squadra con calore. È ovvio - sottolinea - che fra i tifosi storici che frequentavano il Bottecchia fin dagli anni 70/80/90 c'è tanta amarezza per quello che è successo. Siamo passati in pochissimo tempo dalla storica promozione in serie B e alla quasi promozione in serie A (playoff persi con il Frosinone dell'ex azzurro Alessandro Nesta) alle due ultime stagioni piene di delusioni. La prima conclusasi con la retrocessione in serie C e l'ultima, iniziata con i favori del pronostico con una squadra costruita per la veloce risalita in B, finita invece con la delusione del secondo posto in campionato e poi con l'eliminazione inattesa dai playoff subita dal Lecco. Infine l'istanza di fallimento ha dato a noi, irriducibili affezionati, la mazzata finale". Da qualunque categoria dovesse ripartire il Pordenone Ponticiello, come in precedenza anche Bandoleros, Supporters e Gomiti Alti, ha assicurato che alla squadra non mancherà mai il tifo di chi ama veramente il Pordenone.

INTANTO LA TIFOSERIA ORGANIZZATA ASSICURA: «NOI CI SAREMO SEMPRE»

Marco Agrusti
Dario Perosa

Polcenigo Budoia, rivoluzione totale in campo e fuori

▶Dall'allenatore a mezza squadra Ecco tutti i cambi

CALCIO DILETTANTI

In Seconda categoria, novità in casa del Polcenigo Budoia, con il presidente Diego Gottardo in testa. Squadra rivoltata come un guanto. Alla guida è approdato Antonio Santoro che ha salutato la Juniores del Calcio Aviano. Per il giovane tecnico sarà dunque un battesimo con una formazione senior. Braccio destro, cioè suo vice, Simone Pavan, ex giocatore del Tamai. E ancora: Riccardo Cozzi, già capitano dei ramarri della Pedemontana, ha appeso le scarpe al chiodo. Rimane comunque all'interno del sodalizio in altra veste: è lui il nuovo preparatore atletico. A chiudere il cerchio sullo staff arriva, infine, Ezio Ellero in qualità di preparatore dei portieri. Le novità non finiscono qui. Frutto del lavoro certosino di cucitura dei rapporti del vicesindaco Gennaro Parisi, sembra essere scoppiato l'amore tra l'anima del calcio e quella del rugby. Tant'è che il campo di allenamento si è trasformato in campo gara - per le sfide interne - della palla ovale. Intanto proseguono i lavori di sistemazione della recinzione nel campo principale, con obiettivo la messa in sicurezza seguendo tutti i dettami del caso. E, dulcis in fundo, per la prossima stagione saranno ultimati i lavori anche della cosiddetta club house o sede che dir si voglia. Se da una parte si lavora a ritmo serrato, dall'altra è quasi completa la rivoluzione dei ranghi rispetto alla passata stagione. A cominciare dal ritorno in campo, da giocatore, di quel Xhon Gjoka che nell'ultima parte del campionato scorso, intanto che si ristabiliva da un infortunio, ha preso le redini della squadra da mister. Adesso torna al ruolo più naturale. Quello di attaccante. La rivoluzione è servita, si diceva. Si è messo mano soprattutto a centrocampo con un sestetto. Agli ordine del neo allenatore Antonio Santoro - compresi i rientri -, sono ben 15 le facce nuove. La lunga lista si apre con la trattativa, ancora in piedi, per portare in neroverde il portiere Mattia Rossetto dal Calcio Aviano, mentre - sempre dagli avianesi - rientra il pari ruolo Mattia Lanzillotti. In difesa Samuele Cattati via Sanvitese, Dario Chisu dal Calcio Aviano e Antonio Stanco dal Pramaggiore. In mezzo al campo ecco invece Brando Malnis dalla Liventina Dan Odorico, via Vigonovo, con il compagno di squadra Tommaso Vitali. Tandem anche dal Sarone Caneva con il rientro di Cristiano Lorenzon e l'arrivo di Federico Faccini. Dal Tamai ecco, invece, Alessandro Manias. Infine, a rinforzo sempre della zona nevralgica del campo, dal Pramaggiore arriva Josè Dalla Torre. In attacco Adrian Prekaj e Sedian Tafilaj dall'United Porcia, Giuseppe Laganà sempre dal SaroneCaneva e Nicolò Consorti dal Vigonovo, via Tamai. La prima asticella, in una stagione che vedrà partire pure la ristrutturazione dei campionato con la Seconda a pagar scotto (sette le retrocessioni attualmente messe in preventivo) è rappresentata da quota salvezza. Obiettivo da raggiungere al più presto, ben consapevoli dello svecchiamento dei ranghi e della rivoluzione estiva che la squadra ha subito. Da quelle parti, prima tra tutti mister Santoro, si spera che l'amalgama diventi subito collante. Poi si vedrà cammin facendo fin dove ci si potrà spingere. Piedi di piombo, dunque, evitando pericolosi voli pindarici.

CALCIO DILETTANTI Un contrasto di gioco a centrocampo

Cristina Turchet

OWW E AQUILE, DERBY CON IL PANETTONE

▶Il 22 ottobre al PalaCarnera si affrontano udinesi e ducali: il 23 dicembre il ritorno

▶Intanto Micalich annuncia: 200 sponsor e oltre 1.400 abbonamenti per la Gesteco

BASKET A2

Dopo l'assaggino di giovedì, è stato sfornato ieri da Lega Nazionale Pallacanestro e Federazione Italiana Pallacanestro il calendario completo della stagione regolare di serie A2 2023-2024. La curiosità principale riguardava le date dei due derby tra Old Wild West Udine e Gesteco Cividale e a tal proposito il calendario ha fatto un bellissimo regalo ai tifosi di entrambe le squadre, poiché quello del girone di ritorno si giocherà a ridosso delle festività natalizie, per la precisione sabato 23 dicembre, alle 20, a Cividale. Anche se a qualcuno andrà poi di storto il panettone - ed è inevitabile - godersi una gara del genere due giorni prima di Natale sarà qualcosa di magnifico. Il derby di andata è invece in programma domenica 22 ottobre al palaCarnera, con palla a due alle 18 e sarà il secondo in un mese e mezzo contando quello di SuperCoppa.

LE ALTRE SFIDE

Le altre sfide più attese dai supporter bianconeri e gialloblù sono ovviamente quelle contro la Pallacanestro Trieste, che l'Old Wild West affronterà in trasferta il 5 novembre e in casa il 14 gennaio, mentre la Gesteco sarà all'Allianz Dome il 12 novembre, per ricambiare quindi l'ospitalità il 20 gennaio. Quanto al derby triveneto con la Tezenis Verona, abbiamo scritto ieri che aprirà la stagione regolare delle aquile ducali, sabato 30 settembre (ritorno a Verona il 3 dicembre); l'Old Wild West Udine affronterà invece la formazione scaligera mercoledì 11 ottobre (primo turno infrasettimanale dell'anno) all'Agsm Forum e il 10 dicembre al Carnera. Qualcuno ha detto Fortitudo? La compagine di coach Adriano Vertemati dovrà vedersela con i felsinei in casa il 1° novembre e il 7 gennaio al palaDozza; quella di Stefano Pillastrini dovrà attendere il decimo turno, in programma il 18 novembre, per il confronto con la grande Effe al palaGesteco, mentre il match di ritorno è fissato per il 28 gennaio. Udine e Cividale chiuderanno la regular season il 4 febbraio rispettivamente in trasferta a Rimini e tra le mura amiche contro Cento.

PALACARNERA Il caloroso tifo dei sostenitori dell'Old Wild West

ANNUNCIATI INNESTI IMPORTANTI NELL'U19 DI ECCELLENZA PER RENDERE I CIVIDALESI PIÙ COMPETITIVI

LE AQUILE

Nella mattinata di ieri si è tenuta al Mo-mart di Udine la conferenza stampa della United Eagles Basketball Cividale, praticamente un monologo del presidente Davide Micalich che, a proposito dell'unico straniero in prima squadra, ha voluto precisare che la scelta non è dovuta al bisogno di risparmiare dei soldi: «L'idea è di seguire ciecamente le idee dell'allenatore e soprattutto prevenire eventuali infortuni, perché rimpiazzare durante l'anno gli italiani è molto difficile, chi ce li ha se li tiene, viceversa è più semplice trovare gli stranieri giusti, che non vuol dire solo americani. La motivazione è dunque solo tecnica e organizzativa. Siamo contentissimi della squadra. C'è uno zoccolo duro di giocatori che sono rimasti e altri nuovi che vanno inseriti e riguardo ai quali c'è grande aspettativa». Sempre Micalich, stavolta sulla solidità del progetto Ueb, ha snocciolato qualche numero: «Abbiamo raggiunto i duecento sponsor, abbiamo superato i millequattrocento abbonati veri e abbiamo davanti ancora due mesi per fare la campagna abbonamenti. Non so se arriveremo a duemila. Anche se finissimo qua, millequattrocento tessere su duemilaottocento posti a sedere di capienza credo sia un numero clamoroso».

L'U19

Sulla compagine Under 19 d'Eccellenza che nella passata stagione ha raggiunto i quarti delle Finali scudetto ad Agropoli: «Quest'anno si riparte da zero. Faremo una squadra competitiva, con alcuni innesti anche importanti da fuori. Molti ragazzi vogliono venire a giocare da noi. Molte realtà locali si stanno avvicinando a noi, oltre a Feletto e Longobardi». Micalich ha infine elencato tutte e quattro le formazioni che parteciperanno al prossimo Memorial Bortoluzzi, che si terrà a Lignano Sabbiadoro l'1 e del 2 settembre: sono Elachem Vigevano, Unieuro Forlì, Pallacanestro Trieste e, ovviamente, la Gesteco Cividale.

Carlo Alberto Sindici

Gli avvocati formano i dirigenti sportivi

L'INTESA

Mondo dello sport dilettantistico e avvocati interessati al mondo sportivo, assieme per realizzare attività formative rivolte ai dirigenti delle società sportive regionali. È l'obiettivo primario del protocollo d'intesa firmato stamattina da Uisp Fvg e Associazione Italiana dello Sport (AIAS), associazione nazionale, formalmente riconosciuta dal Consiglio Nazionale Forense che riunisce avvocati e praticanti interessati alle tematiche del mondo dello sport e del diritto sportivo.

A siglare l'accordo Sara Vito, presidente del Comitato Fvg dell'Unione Italiana Sport Per tutti e Serena Imbriani, coordinatrice Aias Fvg. Il protocollo d'intesa avrà la durata del quadriennio olimpico in corso (2021-2024) e si rinnoverà automaticamente, salvo disdetta, per i successivi quadrienni olimpici.

Uisp Fvg, oltre ad organizzare attività e progetti per promuovere la pratica sportiva, fornisce supporto alle associazioni sportive affiliate: «Crediamo - commenta Sara Vito - sia interesse di entrambe le parti instaurare una collaborazione volta a promuovere attività di formazione e aggiornamento indirizzata alle società e associazioni sportive dilettantistiche e in particolare ai loro presidenti, direttori sportivi, dirigenti e segretari».

«Ci mettiamo a disposizione pro bono con questo Protocollo - aggiunge Serena Imbriani - per creare una collaborazione che aiuterà il movimento dilettantistico, quello che necessita di un maggiore supporto professionale».

Coppa Italia, in Trentino sul podio i ragazzi dello Sci Cai Monte Lussari

SCI

Si è disputata a Predazzo, in Trentino, la seconda tappa della Coppa Italia di salto con gli sci e combinata nordica che si era aperta a inizio mese a Tarvisio. Come sempre non sono mancati risultati significativi per i ragazzi dello Sci Cai Monte Lussari. Tre i tarvisiani vincitori in entrambe le discipline: Cristhofer Zoz nell'U10, Samuele Beltrame nell'U14, Ludovica del Bianco nella U16. Inoltre salgono sul podio nell'U10 Carolina Fragiacomo e Giacomo Guerra nel salto e Elia Beltrame nella combinata, tutti terzi. Sesto Lionel Kudra, settima Sofja Petterin. Vittoria nell'U14 femminile del salto per Caterina Lazzarini, mentre nell'U16 arriva un buon quinto posto per Samuele Beltrame.

Il fine settimana propone la prima tappa del Summer Grand Prix, la versione estiva della Coppa del Mondo di salto con gli sci, banco di prova importante in vista della stagione sulla neve. Si parte oggi dal trampolino lungo Hs132 di Courchevel (Francia), presente anche Francesco Cecon, reduce dall'esordio ai Mondiali lo scorso inverno a Planica e chiamato a fare il salto di qualità nel prossimo inverno. Il ventunenne di Malborghetto punta infatti a ottenere i primi punti in Cdm, il che significa accedere al secondo salto di gara, riservato ai migliori trenta classificati della serie iniziale. Dalla Francia ci sarà poi il trasferimento in Polonia per la seconda tappa del Grand Prix, prevista dal 4 al 6 agosto sul trampolino Hs104 di Szczyrk.

PODIO I combinatisti Sci Cai Monte Lussari con Marco Beltrame

AL SUMMER GRAND PRIX DI COURCHEVEL BANCO DI PROVA PER CECON NEL SALTO

Il salto è una delle discipline protagoniste di "Ski EveryWhere", il progetto nazionale nato dalla sinergia tra Sport e Salute e Fisi. I referenti per il Comitato regionale per sci di fondo, skiroll e biathlon sono la sappadina Marianna Sartor e il pordenonese Massimo Scaramuzza, per salto e combinata nordica la tarvisiana Roberta D'Agostina, ex azzurra.

La programmazione delle attività progettuali vede l'organizzazione di giornate promozionali territoriali (tre al mese fino a marzo 2024) durante le quali coinvolgere bambini e giovani dai 5 ai 18 anni e far loro testare la pratica di queste cinque discipline. Si tratta di attività propedeutiche multidisciplinari gestite con il supporto di tutti gli allenatori degli sci club della regione. Sono già state effettuate tre giornate: test atletici in pista il 1° luglio, a Lignano in occasione del raduno marino dei giovani fondisti del Comitato, infine sabato scorso a Timau. Sono già stati stabiliti altri appuntamenti, il primo dei quali è previsto oggi a Sappada; ad agosto si terranno due giornate di approccio al biathlon in occasione dei Campionati italiani estivi, mentre a settembre a Tarvisio ci sarà l'opportunità di provare il salto.

Bruno Tavosanis

La stagione "ovale" si chiude a Venzone con il rugby al tocco

RUGBY

Saranno sette le squadre che oggi, alle 10, si sfideranno nel campo sportivo di Venzone a touch rugby in occasione della prima edizione del torneo "Touch&Play". Il rugby al tocco è una variante del rugby normale, non c'è contatto e le squadre che si sfidano possono essere miste. Si tratta, quindi, di un rugby perfetto per la divulgazione e il coinvolgimento di un grande numero di appassionati. L'idea del "Touch&Play" è proprio quella di diffondere a 360° il verbo della palla ovale. All'appuntamento prendono parte squadre provenienti da tutta la regione ma anche dall'Austria. Ci saranno le Linci Touch di Pasian di Prato, così come una selezione U18 della squadra pasianese, oltre a varie squadre ad invito, dai Giona's Beach Brothers ai Black Duck Touch, senza dimenticare i Tigers di Klagenfurt e una selezione del Val Resia calcio.

«Abbiamo deciso di dar vita a questo evento per offrire una sorta di chiusura alla stagione ovale del Fvg - afferma uno degli organizzatori, Elia Gabino -. Siamo alla prima edizione, ma la voglia di fare bene è tanta. L'idea è che "Touch&Play" diventi un punto fermo delle estati ovali della regione. Siamo all'inizio, ma la volontà di lavorare e migliorarsi non manca». Intanto volge al termine la stagione del Rugby Club Pasian di Prato, già operativo in vista della prossima annata sportiva.

MINIRUGBY Oggi ultimo allenamento per i baby

Oggi si svolge l'ultimo allenamento per tutte le proprie categorie, dal minirugby fino alla prima squadra. Unica eccezione l'U18 che, in vista del barrage per provare ad entrare nell'Elite, lavorerà almeno fino alla settimana di Ferragosto sotto la guida del nuovo head coach Diego Bressan.

B.T.

Cultura & Spettacoli

MUSICA TRA I MONTI

Oggi, alle 11, a Malga Campo di Budoia "Vette Musicali" accoglie la Fisorchestra Armonia, diretta da Mirko Satto, che spazia dai classici alle colonne sonore

Sabato 29 Luglio 2023
www.gazzettino.it

A Pordenonelegge, venerdì 15 settembre, in piazza della Motta, verrà presentato un prezioso nuovissimo Piccolo dizionario che raccoglie i significati che gli adolescenti affidano alle parole che usano tutti i giorni

La lingua degli "Alfa"

LINGUAGGIO

C'è la A di Amicizia (un puzzle composto da pochi pezzi che si incastrano in maniera assurda, un mantello pazzesco con i superpoteri che ti protegge...) e la A di Amore (ne sentiamo parlare, ci affascina, ma non lo capiamo al 100%...), c'è la A di Altalena, in chiave tangibile, ma anche "allegorica" (rappresenta l'avventura del nostro esistere), e quella di Ansia: una preoccupazione che arriva nel momento in cui si fa o si deve fare qualcosa che ci spaventa o preoccupa come una verifica o una competizione sportiva.

Di lettera in lettera, di parola in parola, si arriva fino alla V di Viaggio, sviscerato in tutte le sue sfumature: dallo spostamento concreto a quella che diventa un'esperienza per distaccarsi dalla realtà o percorso che si compie nell'universo dell'immaginazione. Sono solo alcune voci di un glossario imperdibile per chiunque voglia saperne di più sulle ragazze e i sui ragazzi che sono ormai generazione *Alpha*, 11-14enni che si affacciano alla vita e cercano di raccontarla e immaginarla. Con le loro parole, definizioni che catturano stati d'animo, abitudini, familiarità, occhi aperti sul proprio mondo e su quello che resta da scoprire. A Pordenonelegge 2023 arriva, così, il "Piccolo dizionario (immaginario) delle ragazze e dei ragazzi", un vocabolario che diventa anche Atlante affettivo generazionale e che riunisce - e racconta - le parole più "urgenti" e significative di chi sta entrando nell'adolescenza e si affaccia verso il futuro.

RUOLO DELLE SCUOLE

Promosso da Fondazione Pordenonelegge.it, coordinato dal direttore artistico Gian Mario Villalta, con la curatrice di pordenonelegge Valentina Gasparet, il progetto è stato realizzato con la partecipazione straordinaria del linguista Giuseppe Antonelli, nel corso dell'ultimo anno scolastico: oltre 800 studenti delle Scuole medie della città e del territorio hanno preso parte all'iniziativa, lavorando a scuola con i loro insegnanti. Il risultato - un dizionario con una settantina di voci "care" e di primario riferimento per ragazze e ragazzi - sarà presentato in anteprima alla XXIV edizione di Pordenonelegge, in timing perfetto con lo squillo della campanella che riporterà in classe le ragazze e i ragazzi, venerdì 15 settembre, alle 9.30, in piazza della Motta. Giuseppe Antonelli, che ha dato il suo contributo nella fase propedeutica, ritornerà a Pordenonelegge per ascoltare la lettura di alcune voci e commentarle insieme alle classi che le hanno proposte.

SILLABARIO EMOTIVO

Il "Piccolo dizionario immaginario delle ragazze e dei ragazzi" è un'opera collettiva che ha offerto a chi lo ha scritto - e offrirà a chi lo legge - una buona occasione di confronto con la lingua italiana: sviluppare i propri pensieri sulla falsariga delle definizioni del dizionario implica la comprensione di come la lingua si possa analizzare da diverse prospettive (grammatica, etimologia, semantica, uso popolare o specialistico...). La definizione canonica del vocabolario diventa così punto di partenza per avviare riflessioni, esprimere desideri, lanciare visioni e speranze. Dallo schema di base, necessario a identificare la parola, si schiude per ogni voce un valore aggiunto di libertà e spirito creativo. Scorrendo il dizionario entriamo nel cuore delle parole che contano per i giovani: la F di Futuro e di Fiducia, la G di Guerra, la M di Metaverso con cui dimostrano di avere una confidenza invidiabile da parte di molti adulti; e ancora, la S di Sogno e di Sguardi, la P di Ponte, la T di Tempo e di Telefono: scoprendo, per esempio, in questa definizione, che il telefono per alcuni diventa qualcosa verso cui si può provare affetto: il telefono è un amico virtuale, che ci permette di fare molte cose, di tenerci impegnati.

Il Piccolo dizionario (immaginario) delle ragazze e dei ragazzi sarà consultabile e scaricabile da venerdì 28 luglio nella sezione dedicata nel sito www.pordenonelegge.it.

Namugga, premio Spotify dal vivo all'ex convento

MUSICA

L'Ex Convento di San Francesco, a Pordenone, accoglierà domani, alle 21, nell'ambito del Blanc European Festival, la cantautrice di colore Namugga, vincitrice del Lyricist Awards di Spotify, per un concerto che coinvolgerà anche i musicisti Alberto Ravagnin al pianoforte e Matthew Moore al basso elettrico. Nata a Londra, Diana Namugga ama mescolare insieme diversi generi musicali come Country, Gospel, Neo soul, Soul, e R&B, con l'obiettivo di creare musica che possa portare un senso di pace e tranquillità all'ascoltatore. L'evento è a ingresso libero, con prenotazione consigliata, tramite sms o whatsapp, al 347.3254999 o via email a blanceuropeanfestival@gmail.com. Maggiori informazioni sulla rassegna sul sito www.blancfestival.org.

Giovani talenti giapponesi al parco San Valentino

MUSICA

Music System e Osm Brass Ensemble, diretti dal maestro Ottaviano Cristofoli, saranno in concerto, domani alle 18, al Parco San Valentino di Pordenone, nell'ambito della rassegna "Concerto estate 2023 al Parco San Valentino", organizzata dall'associazione musicale Orchestra e Coro San Marco di Pordenone in collaborazione con il Comune e la In collaborazione con Cooperativa Simularte. In programma musiche di Verdi, Maiero, Gabrieli, De Falla, Rimski Korsakow. L'ensemble è composto da giovani musicisti di Tokyo, che hanno raggiunto il Friuli Venezia Giulia per uno scambio culturale di perfezionamento musicale nell'ambito del progetto Music System Italy, promosso da SimulArte. Il progetto offre alta formazione musicale insieme alla promozione turistica del territorio friulano.

"Le rose di Sarajevo" di De Luca, versi tra le bombe

FESTIVAL

Mittelfest accoglie questa sera, in piazza Duomo, alle 21.30 (in caso di maltempo nel Teatro Ristori), Erri De Luca con il suo "Le rose di Sarajevo", scritto assieme a Cosimo Damiano Damato, in scena con la Minuscola Orchestra Balcanica di Giovanni Seneca, Anissa Gouizi e Gabriele Pesares. "Le Rose di Sarajevo" sono un omaggio al poeta Izet Sarajlic, cantore della città e testimone della tragedia bosniaca, ma sono anche i solchi scavati nel suolo dallo scoppio delle granate. In scena Damato leggerà alcune poesie di Sarajlic per poi duettare con De Luca: insieme daranno voce alle "Lettere fraterne", l'epistolario tra Sarajlic e De Luca stessi. A immergerli in un concerto, la Minuscola Orchestrina Balcanica, che imbarca le parole su una nave musicale dalle irresistibili atmosfere balcanico-mediterranee, per un racconto corale e intimo di una delle pagine più buie della recente storia europea.

La giornata festivaliera a Cividale si apre, però, alle 17, con replica alle 18,30, nell'Aula magna del Convitto Paolo Diacono, con "The Game of Nibelungen", di e con Laura Gambarini, regia di Manu Moser e l'occhio esterno di Jennifer Wesse. La locandina avverte: "Un'epopea di teatro d'oggetti sanguinari in un tedesco gestuale. Dai 14 anni in su". Che sarà mai, un horror? Lo spettacolo si svolge in una scuola, dove il personaggio ha un incubo, deve assistere a una lezione di tedesco. Laura Gambarini regala un'esperienza di "letteratura gestuale", da un classico del Medioevo tedesco: la più grande epopea sul potere del destino e del fato, quella dei Nibelunghi.

L'AUTORE Erri De Luca

A MITTELFEST LO SCRITTORE NAPOLETANO CON LA SUA ULTIMA FATICA LETTERARIA SCRITTA CON COSIMO DAMATO

Per la danza ecco "Drunken Master", di e con Noah Chorny (Parco Convitto Paolo Diacono, 18 e 19.30; in replica negli stessi orari domani). Nell'ambito del Progetto Famiglia che Mittelfest ha ideato per tutte le età, viene proposto questo spettacolo di Noah Chorny, tra i più affermati artisti internazionali, che sul "palo cinese" gioca con le leggi di gravità. Allo spettatore non resta che trattenere il fiato e seguire le incredibili acrobazie tra cielo e terra di questo strampalato personaggio.

Ancora circa a San Francesco (alle 19 e alle 23) con "CM_30", il terzo degli spettacoli vincitori di Mittelyoung. Uno spettacolo senza parole, il concept e le performance sono di Kolja Huneck, la consulenza artistica è di Benjamin Richter e Andrea Salustri, musica e composizione sono di Rutger Zuydervelt per Machinefabriek. Anche questo spettacolo è un invito a contrastare quello che, Ernesto Calindri, in un famoso spot pubblicitario d'altri tempi, definiva "il logorio della vita moderna", per entrare in un'esperienza contemplativa dove rilassarsi, per poi precipitare in un universo immaginifico composto di colori, ombre e dischi volanti.

Nico Nanni

Lingue minoritarie

Il Premio Malattia si "riposa" e presenta l'Antologia '88-'22

POESIA

Dall'agosto del 1988, per Barcis, ma per la scena culturale pordenonese più in generale, il Premio letterario nazionale Giuseppe Malattia della Vallata è un punto di riferimento. Nel corso degli anni ha modificato la propria vocazione, acquisendo una spiccata identità nello specializzarsi solo nei componimenti poetici nei dialetti e nelle lingue minoritarie. Giunto al 35° anno, dopo essere sopravvissuto anche alla pandemia, quest'anno abbandona momentaneamente la formula del concorso per presentare un'antologia delle poesie premiate dalla manifestazione dal 1988 al 2022. Un'antologia che verrà presentata, all'interno del festival Pordenonelegge, il 14 settembre, alle 20.30, al Convento di San Francesco. In quell'occasione, i due più recenti vincitori del premio, Daria De Pellegrin e Alfredo Panetta, dialogheranno con Giacomo Vit e saranno accompagnati dalla fisarmonica di Gianni Fassetta, presenza fissa della manifestazione.

«Vogliamo continuare la tradizione che ci lega al premio - hanno spiegato Roberto Malattia e Maurizio Salvador - ma avevamo necessità, per motivi organizzativi, di prenderci un anno di pausa, almeno dalla formula del concorso. Siamo certi che, come già successo, ci servirà per ritrovare nuove energie e, perché no, anche nuovi partner, per ripartire con ancora più slancio».

Una manifestazione che, alla sua sesta edizione, appare sempre briosa è, invece, il "Premio Pierluigi Cappello", un sentito omaggio alla poesia dell'autore friulano prematuramente scomparso, con una speciale attenzione al suo lavoro nella lingua della sua terra e alla ricerca sulle "parole bambine", con rime e filastrocche dedicate ai più piccoli. L'idea nacque come una "costola" del Malattia che, nel 2016, rappresentò anche l'ultima uscita pubblica di Cappello. Le due manifestazioni sono legate e la cerimonia di premiazione si terrà nello stesso luogo, ma a poche ore di distanza (alle 18) dall'incontro del "Malattia".

La giuria formata da Aldo Colonnello, Fabio Franzin, Valentina Gasparet, Roberto Malattia, Maurizio Salvador, Christian Sinicco, Gian Mario Villata e Giacomo Vit, ha individuato due vincitori, che si sono distinti nell'ultimo anno rispettivamente nelle poesie in lingue minoritarie e in quelle per bambini. Per le prime si è imposta la raccolta di poesie nel dialetto di Santarcangelo di Romagna "S'un fiòur tra i cavéll - Con un fiore tra i capelli", di Annalisa Teodorani. Per la sezione dedicata a bambini e ragazzi il riconoscimento va a Valerio Magrelli, per "La guerra, la pace", una raccolta che giova anche delle magnifiche illustrazioni di Alessandro Sanna. Infine un momento musicale legato al "Malattia" "Voci di suoni e di luoghi" giunto alla 12ª edizione avrà luogo, come di consueto, lunedì 7 agosto, alle 20.45, nella parrocchiale di Barcis. Protagonista della serata l'Ensemble a pizzico delle Venezie con Gianni Fassetta.

Mauro Rossato

Festival Fomo, i giovani si riprendono la città

FESTIVAL

Il Parco Ardito Desio di Udine ospita, oggi e domani, il Festival Fomo, Organizzato da Officine giovani. Il Festival rappresenta un momento decisivo per Officine Giovani, andando a chiudere quasi un anno di attività, periodo in cui lo spazio è diventato un luogo sempre più in fermento abitato da tanti artisti, musicisti, giovani che si sono messi in gioco attraverso processi di co-progettazione e contaminazione reciproca di linguaggi artistici e competenze. Fomo è un acronimo per l'espressione "fear of missing out" e indica una forma d'ansia sociale generata dalla paura di perdersi eventi, attività e di conseguenza il contatto con le altre persone. Il nome del festival ribalta il punto di vista e gioca ironicamente sulla credenza che, nel territorio udinese, non ci siano abbastanza proposte per i giovani. L'obiettivo di Hub Officine Giovani è far emergere la vitalità delle proposte artistiche giovanili, dando loro un'occasione di espressione. Hub Officine Giovani è un progetto del Comune di Udine in partnership con Cas'Aupa e Get Up.

OFFICINE GIOVANI Una delle iniziative organizzate durante l'anno

OGGI

La giornata si aprirà con le esibizioni di Live set di musica elettronica, create in diretta da Udinelettronica, che tra le 16 e le 18.30 proporranno le performance dal vivo di Circular Meetings, Marco Zuccolo e Ashiq Project. A seguire la compagnia teatrale Drammadilli metterà in scena uno spettacolo originale. Sullo sfondo del parco avranno luogo workshop e laboratori.

Dalle 16 alle 18, inoltre, ci saranno le attività gratuite di animazione per bambini e ragazzi, organizzate dal Punto Luce di Udine. Anche la sede stessa di Officine Giovani sarà teatro di un workshop, tenuto da Jacopo Donato, designer esperto di processi di partecipazione, che si focalizzerà proprio sulle prospettive che possiamo costruire pensando al Parco Desio.

Tra le 19.30 e le 22.30 suoneranno le band Altamarea (Pop Rock), Silly Sam (Pop Punk/Rap) e No Good (Punk Rock). Chiuderanno la serata di nuovo i ragazzi di Udinelettronica con i progetti Nausia e Low NN.

DOMANI

Alle 16 Fomo aprirà le danze con il Dj Set di Timothy Dwight, a cui seguirà Queen's Jam, uno spettacolo di danza presentato dalla compagnia Arearea.

Tra le 19.30 e le 23.30 si esibiranno dal vivo le band Expired Milk (Post-Punk/Indie), Laca Collective (Funk), Glazyhaze (Shoegaze/Dream Pop) e Nabiz Experience (Funky). Nel pomeriggio l'artista Giacomo Barboni terrà un workshop gratuito di live painting. Il pubblico potrà inoltre scoprire, attraverso gli stand, alcune esperienze creative di diversi collettivi della città, come il laboratorio di Serigrafia di Cas'Aupa, le esposizioni del progetto di riciclaggio Le mani in plastica, Get Up Aps e altre associazioni.

OGGI

Sabato 29 luglio

Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Un augurio affettuoso ala piccola **Jenny Alaimo**, che oggi soffia su quattro candeline, dai nonni Ernesto e Rosalba.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶Comunale, via Rimembranze 51

CANEVA
▶Sommacal, piazza Martiri garibaldini 3

CORDENONS
▶Ai due Gigli, via Sclavons 10

MANIAGO
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

MORSANO AL T.
▶Borin, via G. Infanti 15

PORDENONE
▶Paludo, via San Valentino 23

SACILE
▶Vittoria, viale G. Matteotti 18

SAN VITO AL T.
▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1

SPILIMBERGO
▶Tauriano, via Unità d'Italia 12

ZOPPOLA

Farmacia di Zoppola, via Trieste 22/a.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 16.00 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.40 - 20.40 - 21.30 - 22.20.
«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI» di K.DeMicco : ore 16.20.
«NOI ANNI LUCE» di T.Russo : ore 16.20.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 16.50.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.00 - 19.30.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 17.10 - 20.50 - 21.50.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 18.30.
«IL CASTELLO NEL CIELO» di H.Miyazaki : ore 19.40.
«LA MALEDIZIONE DELLA QUEEN MARY» di G.Shore : ore 22.40.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BARBIE (DOLBY ATMOS)» di G.Gerwig : ore 16.15 - 18.30 - 20.45.
«IL CASTELLO NEL CIELO» di H.Miyazaki : ore 15.50.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 18.15.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 21.20.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 14.20 - 15.05 - 15.50 - 17.00 - 18.10 - 18.40 - 19.20 - 19.50 - 21.00 - 21.30 - 22.00 - 22.20 - 23.25.
«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI» di K.DeMicco : ore 14.40.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 14.50 - 15.30 - 16.30.
«IL CASTELLO NEL CIELO» di H.Miyazaki : ore 15.00 - 19.00.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 15.15 - 17.40 - 21.20.
«RHEINGOLD» di F.AkÄ±n : ore 15.20 - 22.10.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 16.20 - 17.20 - 18.20 - 20.10 - 21.10.
«INSIDIOUS - LA PORTA ROSSA» di P.Wilson : ore 16.40 - 22.40.
«NOI ANNI LUCE» di T.Russo : ore 17.50 - 20.50 - 23.35.
«HAI MAI AVUTO PAURA?» di A.Principato : ore 18.35 - 21.15 - 23.35.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 19.40 - 22.30.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI» di K.DeMicco : ore 15.00 - 16.00.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 15.00 - 16.30 - 17.30 - 20.00 - 20.50.
«IL CASTELLO NEL CIELO» di H.Miyazaki : ore 15.00 - 17.30.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 15.30 - 18.00.
«INSIDIOUS - LA PORTA ROSSA» di P.Wilson : ore 18.30 - 21.00.
«NOI ANNI LUCE» di T.Russo : ore 18.30 - 21.00.
«HAI MAI AVUTO PAURA?» di A.Principato : ore 20.30.
«LA MALEDIZIONE DELLA QUEEN MARY» di G.Shore : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 27 luglio è mancata

Saveria Attardi

Profondamente addolorata ne dà l'annuncio la sorella Maria.

Si associa al lutto la cugina Elena Saccomani.

I funerali avranno luogo lunedì 31 luglio alle ore 10.30 nella Basilica di Santa Giustina.

Si ringrazia vivamente il dottor Vincenzo De Cunzolo.

Si esprime inoltre la più profonda gratitudine alla dottoressa Martina Maraffon e a tutti gli operatori, in particolare Vanda Pavin, dell'équipe di Cure palliative del Distretto Padova Bacchiglione dell'Ulss 6, per la premurosa assistenza prodigata.

Padova, 29 luglio 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Profondamente commossi per la perdita della carissima

Saveria

si stringono a Maria con affetto fraterno Emanuele e Tiziana Gullo con Anna, Francesco e Leonardo

Padova, 29 luglio 2023

Sabato 29 Luglio 2023
www.gazzettino.it